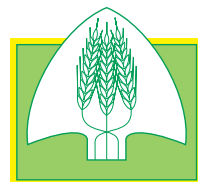




DOVE STA ANDANDO LA PAC

**ANALISI E CONFRONTO SULLA PAC 2023-2027:
VERSO LA RIFORMA 2028-2034**





COLDIRETTI

GIUGNO 2026

DOVE STA ANDANDO LA PAC

ANALISI E CONFRONTO SULLA PAC 2023-2027: VERSO LA RIFORMA 2028-2034

Il quaderno, il nono della serie Dove sta andando la PAC, è frutto dell'impegno di un gruppo di lavoro composto da competenze sia interne che esterne a Coldiretti. Al gruppo hanno partecipato Prof. Felice Adinolfi, Luca Saba, Prof. Stefano Ciliberti, Prof. Piermichele La Sala, Prof. Ruggiero Sardaro, Stefano Leporati e Eleonora Barberio



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Cofinanziato dall'Unione europea.

Le opinioni espresse appartengono tuttavia al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea. Né l'Unione europea né l'amministrazione erogatrice possono esserne ritenute responsabili.

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI	5
PREFAZIONE	7
SEZIONE I	
MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO RURALE ITALIANO AL 31 MARZO 2026	8
Cap. 1 Quadro Nazionale Di Attuazione	8
Cap. 2 Analisi Comparativa Nazionale	16
Cap. 3 Prospettive 2026-2027 E Rischi Di Disimpegno	19
Cap. 4 Schede Regionali Analitiche	25
Cap. 5 Sintesi Conclusiva E Chiavi Interpretative Sistemich	41
SEZIONE II	
LA DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL SOSTEGNO DELLA PAC	
PAGAMENTI DIRETTI E OCM	46
Cap. 6 Analisi per regione	46
SEZIONE III	
APPROFONDIMENTO TECNICO	98
Il dialogo strategico sul futuro Dell'agricoltura UE e le prospettive per la Pac 2028–2034	98
La condizionalità	100
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	104

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI

ACA: Pagamenti agro-climatico-ambientali
AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
ATECO: Classificazione delle attività economiche (ISTAT)
BCAA: Buone condizioni agronomiche e ambientali
BDN: Banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica
BISS: Sostegno di base al reddito per la sostenibilità
BTA: Banca nazionale delle terre agricole
CGO: Criteri di gestione obbligatori
CIS YF: Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
CRISS: Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità
CSR: Complemento per lo sviluppo rurale
DDD: Dose definita giornaliera
FEAGA: Fondo europeo agricolo di garanzia
FEASR: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
ISMEA: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare
ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica
MASAF: Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
PAC: Politica agricola comune
PAN: Piano d'azione nazionale
PSP: Piano strategico nazionale per la PAC
PSR: Programma di sviluppo rurale
PST: Produzione standard totale
SAU: Superficie agricola utilizzata
SFC: System for Fund Management in the European Union (SFC 2021)
SIAN: Sistema informativo agricolo nazionale
SIPA: Sistema di identificazione delle parcelle agricole
SP: Spesa pubblica
SQNBA: Sistema di qualità nazionale per il benessere animale
SRA: Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali
SRB: Indennità per zone soggette a vincoli naturali o territoriali
SRC: Indennità per zone soggette a svantaggi territoriali specifici

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI

SRD: Investimenti aziendali

SRE: Interventi per l'insediamento di giovani agricoltori

SRF: Strumenti di gestione del rischio

SRG: Interventi per la cooperazione

SRH: Interventi per lo scambio di conoscenze e la diffusione di informazioni

UBA: Unità di bestiame adulto

UE: Unione europea

ZVN: Zone vulnerabili ai nitrati

PREFAZIONE

All'interno di un quadro internazionale estremamente turbolento e del tutto inedito nella storia dell'Unione Europea ci si appresta a varare un nuovo bilancio e un nuovo set di politiche che ci accompagnerà fino al 2035. Tra queste la politica agricola comune (Pac) che oggi torna ad assumere una rilevanza del tutto straordinaria. In uno scenario geopolitico nel quale il tema delle dipendenze torna ad essere prioritario, la produzione agricola e le politiche che la sostengono diventano assolutamente centrali per il futuro dei cittadini europei. Sul tavolo c'è una proposta della Commissione che sin da subito è risultata controversa, sia per la sua dimensione finanziaria, sia per le modalità con cui la gestione degli interventi dovrebbe essere affidata agli Stati Membri. Su questi punti si sta sviluppando un intenso dibattito che vedrà impegnati in prima battuta il Parlamento Europeo e i Governi nazionali e con ogni probabilità diversi saranno i cambiamenti rispetto alla proposta presentata dalla Commissione.

Il presente lavoro, partendo dall'esperienza dell'attuale periodo di programmazione, inquadra le vicende della Pac in una prospettiva di analisi utile a comprendere come le trasformazioni della legislazione comunitaria siano state assorbite in questo percorso e soprattutto a traghettare le proposte oggi sul tavolo in un'ottica di fattibilità tecnica e di sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Il lavoro va in profondità incrociando obiettivi e impatti territoriali, restituendo un'analisi che tiene insieme dettaglio e prospettive più generali. Una fotografia nitida del dove siamo e del dove stiamo andando.

Felice Adinolfi

► SEZIONE I

MONITORAGGIO DELLO SVILUPPO RURALE ITALIANO AL 31 MARZO 2026

CAPITOLO 1 - QUADRO NAZIONALE DI ATTUAZIONE

1.1 Inquadramento metodologico

Il presente rapporto realizza un monitoraggio strutturato dell'attuazione dei Complementi di Sviluppo Rurale (CSR) nell'ambito del PSP 2023-2027, con riferimento all'intero territorio nazionale. L'analisi integra la dimensione procedurale e programmatica per restituire una lettura sistemica del ciclo di attuazione al 31 marzo 2026, e si basa sulle seguenti fonti ufficiali: dati AGEA al 31 marzo 2026, sistema SFC 2021, documentazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) e atti del Comitato di Monitoraggio. Gli indicatori finanziari utilizzati sono: dotazione FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) assegnata, pagamenti effettuati al 31 marzo 2026, percentuale di utilizzo (pagamenti/dotazione), rapporto pagamenti/impegni. Gli indicatori procedurali e programmatici integrano il dato finanziario con la tipologia e la fase di attuazione degli interventi, consentendo di distinguere tra fasi di attivazione, consolidamento e accelerazione della spesa.

Al fine di rendere leggibile la dispersione interregionale, i CSR sono classificati in tre classi in base alla percentuale di utilizzo rispetto alla media ponderata nazionale (21,58%): Classe A (utilizzo superiore alla media), Classe B (in linea con la media), Classe C (avanzamento più graduale). La classificazione ha finalità descrittive e analitiche, piuttosto che valutative.

1.2 Quadro finanziario nazionale FEASR

1.2.1 Dotazione complessiva nazionale

Il FEASR costituisce il pilastro finanziario attraverso il quale si realizza, nell'ambito del PSP, la dimensione territoriale, ambientale e strutturale della politica agricola comune in Italia. La dotazione complessiva assegnata ai CSR regionali rappresenta la base finanziaria su cui si articola l'insieme degli interventi volti a sostenere la competitività delle imprese agricole, la transizione ecologica, la resilienza dei sistemi produttivi e la vitalità socioeconomica delle aree rurali.

La struttura della dotazione nazionale riflette un equilibrio complesso tra criteri di riparto europeo e scelte di distribuzione interna tra Regioni e Province Autonome. A livello sovranazionale, le risorse sono assegnate agli Stati membri in funzione di parametri strutturali, storici e negoziali. A livello interno, la ripartizione tra territori tiene conto di variabili quali superficie agricola utilizzata, peso economico del settore primario, caratteristiche orografiche e presenza di aree soggette a vincoli naturali, nonché obiettivi di coesione territoriale. Ne deriva una configurazione fortemente differenziata sotto il profilo dimensionale. Alcune Regioni presentano dotazioni particolarmente elevate, in ragione dell'estensione territoriale e della rilevanza del comparto agricolo, mentre altre dispongono di risorse più contenute, coerenti con una minore dimensione demografica e produttiva. Questa eterogeneità costituisce un elemento strutturale del sistema italiano e rappresenta una variabile interpretativa imprescindibile nell'analisi dell'avanzamento finanziario. La dotazione complessiva nazionale, considerata nel suo insieme, definisce il perimetro finanziario entro cui si sviluppa il ciclo di programmazione 2023-2027. Tuttavia, la sua analisi non può essere limitata a una lettura aggregata, ma deve essere interpretata alla luce della composizione per tipologia di intervento, poiché la natura degli strumenti finanziati incide direttamente sulla dinamica della spesa.

1.2.2 Spesa cumulata al 31 marzo 2026

L'analisi della spesa cumulata al 31 marzo 2026 costituisce il primo indicatore sintetico dello stato di attuazione del FEASR a livello nazionale. Tale dato rappresenta il risultato combinato delle attività di programmazione, pubblicazione dei bandi, istruttoria delle domande, assunzione degli impegni e liquidazione dei contributi realizzate nel biennio iniziale del ciclo. La spesa registrata in questa fase deve essere interpretata in relazione alla fisiologia temporale degli interventi finanziati, che condiziona il ritmo di progressione della spesa in modo differenziato a seconda della tipologia. Pertanto, la spesa cumulata al 31 marzo 2026 non deve essere valutata esclusivamente in termini di livello percentuale rispetto alla dotazione, ma deve essere interpretata come espressione di una fase intermedia del ciclo di attuazione. Essa riflette, da un lato, la piena operatività degli interventi a pagamento ricorrente e, dall'altro, il progressivo consolidamento degli impegni relativi agli investimenti strutturali.

1.2.3 Media nazionale di utilizzo

Al 31 marzo 2026, la percentuale di utilizzo nazionale calcolata come rapporto tra pagamenti complessivi effettuati e dotazione FEASR totale (media ponderata) è pari al 21,58%. La media aritmetica semplice delle percentuali regionali risulta invece pari al 22,05%. Ai fini dell'analisi comparativa e della classificazione delle Regioni, si assume come benchmark la media ponderata nazionale (21,58%), in quanto espressione dell'effettivo avanzamento finanziario aggregato del sistema. Esso rappresenta il benchmark rispetto al quale si misura la dispersione territoriale dell'avanzamento finanziario.

Tuttavia, la media nazionale deve essere interpretata con cautela analitica. In primo luogo, essa è influenzata dal peso relativo delle Regioni con maggiore dotazione finanziaria, cosicché eventuali accelerazioni o rallentamenti in tali territori incidono in modo significativo sull'andamento aggregato. In secondo luogo, la media è il risultato della combinazione di strutture programmatiche differenti, in cui varia l'incidenza degli interventi compensativi e di quelli strutturali. La media nazionale non costituisce dunque un parametro normativo o un obiettivo di performance uniforme per tutte le Regioni. Essa svolge una funzione descrittiva e comparativa, utile a evidenziare scostamenti e a individuare pattern ricorrenti, ma non può essere assunta come criterio di giudizio isolato. Un livello di utilizzo inferiore alla media può essere coerente con una forte incidenza di investimenti strutturali ancora in fase di maturazione. Viceversa, un livello superiore può riflettere una prevalenza di interventi a pagamento ricorrente. In questo senso, la media nazionale deve essere letta come punto di equilibrio dinamico tra differenti traiettorie regionali, piuttosto che come indicatore di merito.

1.2.4 Distribuzione territoriale della dotazione

La distribuzione territoriale della dotazione FEASR evidenzia una configurazione articolata, in cui coesistono concentrazioni finanziarie significative e dotazioni di dimensione più contenuta. Tale distribuzione riflette la pluralità dei contesti agricoli italiani, caratterizzati da differenti assetti produttivi, strutture aziendali, condizioni ambientali e fabbisogni di sviluppo.

Le Regioni del Nord, in generale, presentano una struttura programmatica orientata in misura rilevante agli interventi di investimento, innovazione e competitività. Ciò si traduce in una maggiore incidenza degli interventi strutturali sulla dotazione complessiva. Le Regioni del Centro mostrano una configurazione più equilibrata tra interventi compensativi e strutturali. Le Regioni del Sud e delle Isole, caratterizzate da una maggiore presenza di aree interne e zone soggette a vincoli naturali, presentano spesso un peso significativo degli interventi compensativi.

La distribuzione territoriale della dotazione costituisce una chiave interpretativa fondamentale per comprendere la dispersione interregionale osservata nell'avanzamento finanziario. Essa consente di collocare ciascun CSR all'interno di un quadro sistemico, in cui la struttura programmatica e la natura degli interventi influenzano in modo determinante la traiettoria di spesa. I dati per ciascuna Regione e

Provincia Autonoma sono riportati in Tabella 1.1.

Tabella 1.1 - Dotazione FEASR, spesa pubblica pagata e percentuale di utilizzo per Regione/PA al 31/03/2026 (ordinate per % utilizzo)

Regione / PA	Dotazione FEASR (€)	Spesa pubblica pagata (€)	% Utilizzo
P.A. Bolzano	269.000.000,00	101.600.000,00	37,80%
Valle d'Aosta	90.300.000,00	29.500.000,00	32,70%
Molise	151.200.000,00	50.700.000,00	33,50%
Sicilia	1.420.870.000,00	381.740.000,00	26,90%
Calabria	751.200.000,00	193.300.000,00	25,70%
Sardegna	810.040.000,00	189.000.000,00	23,30%
Toscana	735.750.000,00	178.950.000,00	24,30%
Basilicata	435.500.000,00	110.300.000,00	25,30%
Campania	1.113.300.000,00	300.500.000,00	27,00%
Friuli-Venezia Giulia	218.700.000,00	48.500.000,00	22,20%
Abruzzo	339.200.000,00	79.400.000,00	23,40%
Veneto	800.300.000,00	198.800.000,00	24,80%
Emilia-Romagna	994.700.000,00	190.100.000,00	19,10%
Piemonte	726.300.000,00	132.500.000,00	18,20%
Lombardia	817.700.000,00	132.600.000,00	16,20%
Lazio	579.700.000,00	114.900.000,00	19,80%
Umbria	497.400.000,00	78.000.000,00	15,70%
Puglia	1.139.300.000,00	142.500.000,00	12,50%
P.A. Trento	192.340.000,00	21.640.000,00	11,30%
Marche	382.900.000,00	26.000.000,00	6,80%
Liguria	198.500.000,00	32.700.000,00	16,50%
TOTALE / Media ponderata nazionale	12.664.200.000,00	2.733.230.000,00	21,58%

1.3 Avanzamento finanziario regionale

1.3.1 Dispersione interregionale

L'analisi dell'avanzamento finanziario dei CSR a livello regionale evidenzia, al 31 marzo 2026, una marcata dispersione interterritoriale nei livelli di utilizzo delle risorse FEASR. Tale dispersione rappresenta una caratteristica strutturale di un modello di governance decentrato, nel quale le Regioni svolgono un ruolo primario nell'attuazione operativa degli interventi. La percentuale di utilizzo, calcolata come rapporto tra pagamenti effettuati e dotazione complessiva assegnata, varia sensibilmente tra i diversi territori, configurando un quadro articolato in cui coesistono Regioni con livelli di avanzamento significativamente superiori alla media nazionale e Regioni che si collocano in una fase più graduale del ciclo di spesa.

La dispersione osservata deve essere interpretata alla luce di una pluralità di fattori strutturali e congiunturali. In primo luogo, la composizione della dotazione regionale incide in modo determinante sulla velocità di assorbimento delle risorse. I CSR con maggiore incidenza di interventi compensativi, quali quelli agro-climatico-ambientali o le indennità per le zone soggette a vincoli naturali, tendono a registrare una dinamica di pagamento più lineare nelle prime annualità del periodo di programmazione. Al contrario, le Regioni con una quota rilevante di interventi strutturali, in particolare investimenti aziendali

e insediamento giovani, mostrano una progressione finanziaria più lenta nella fase iniziale, coerente con i tempi tecnici di attuazione. In secondo luogo, la dimensione finanziaria complessiva del CSR influenza la gestione amministrativa e la complessità procedurale. Le Regioni con dotazioni elevate devono coordinare un numero maggiore di bandi, beneficiari e procedure istruttorie, con effetti potenzialmente rilevanti sulla tempistica di assunzione degli impegni e di liquidazione dei pagamenti. Infine, occorre considerare la fase temporale del ciclo di programmazione. Al 31 marzo 2026, il periodo 2023–2027 si trova in una fase intermedia, in cui gli interventi strutturali stanno progressivamente maturando dal punto di vista finanziario. Pertanto, una parte della dispersione interregionale riflette la diversa collocazione dei CSR lungo il continuum che va dalla fase di attivazione alla fase di accelerazione dei pagamenti. In questo quadro, la dispersione deve essere interpretata come espressione di traiettorie differenziate all'interno di un sistema unitario.

1.3.2 Classificazione per livelli di utilizzo

Al fine di rendere analiticamente leggibile la dispersione interregionale, i CSR sono stati classificati in tre gruppi in base al confronto tra la percentuale di utilizzo regionale e la media nazionale registrata al 31 marzo 2026. La prima categoria, definita Classe A, comprende le Regioni con livello di utilizzo superiore alla media nazionale. In tali contesti, la dinamica della spesa appare sostenuta e coerente con una piena operatività degli interventi, in particolare di quelli a pagamento ricorrente. La collocazione in Classe A non implica necessariamente una maggiore efficienza amministrativa, ma segnala una configurazione programmatica e procedurale favorevole a un assorbimento finanziario più rapido nella fase iniziale del ciclo. La Classe B include le Regioni con livelli di utilizzo sostanzialmente in linea con la media nazionale. Al 31 marzo 2026 rientrano in tale categoria Emilia-Romagna e Lazio, che presentano livelli di utilizzo prossimi alla media nazionale e una dinamica coerente con la progressiva maturazione degli interventi strutturali. Tali territori presentano una dinamica equilibrata, che riflette una combinazione tra interventi compensativi e strutturali. In questi casi, la progressione finanziaria appare coerente con la fisiologia del periodo di programmazione e con la maturazione graduale degli investimenti.

La Classe C comprende le Regioni con avanzamento più graduale rispetto alla media nazionale. In tali contesti, la percentuale di utilizzo più contenuta è frequentemente associata a una maggiore incidenza di interventi strutturali o a una fase ancora iniziale di consolidamento degli impegni. Anche in questo caso, la classificazione non assume valenza valutativa, ma svolge una funzione descrittiva e interpretativa.

L'adozione di una classificazione per classi consente di evidenziare pattern ricorrenti e di individuare correlazioni tra struttura programmatica e dinamica di spesa. Essa rappresenta uno strumento euristico che facilita la lettura sistemica del quadro nazionale, evitando interpretazioni semplificate basate su singoli indicatori. La classificazione è sintetizzata in Tabella 1.2.

Tabella 1.2 - Classificazione per livelli di utilizzo

Classe	Criterio (soglia media ponderata: 21,58%)	Regioni / PA
Classe A	> 21,58%	P.A. Bolzano (37,80%), Valle d'Aosta (32,70%), Molise (33,50%), Sicilia (26,90%), Calabria (25,70%), Sardegna (23,30%), Toscana (24,30%), Basilicata (25,30%), Campania (27,00%), Friuli V.G. (22,20%), Abruzzo (23,40%), Veneto (24,80%)
Classe B	≈ 21,58%	Lazio (19,80%), Emilia-Romagna (19,10%)
Classe C	< 21,58%	Piemonte (18,20%), Lombardia (16,20%), Umbria (15,70%), Puglia (12,50%), P.A. Trento (11,30%), Marche (6,80%), Liguria (16,50%)

1.3.3 Analisi per macroarea (Nord, Centro, Sud e Isole)

Un ulteriore livello di approfondimento riguarda l'analisi dell'avanzamento finanziario per macroarea geografica, distinguendo tra Nord, Centro, Sud e Isole. Tale articolazione permette di osservare eventuali tendenze aggregate e di valutare se esistano differenze sistemiche legate alla collocazione territoriale. Le Regioni del Nord presentano in generale una struttura programmatoria con significativa incidenza di interventi strutturali orientati alla competitività e all'innovazione. Ciò comporta, nelle prime annualità del ciclo, una dinamica di spesa potenzialmente più graduale, in quanto legata alla maturazione degli investimenti. Tuttavia, la presenza di sistemi amministrativi consolidati e di elevata capacità progettuale può favorire un'accelerazione significativa nella fase centrale del periodo di programmazione.

Le Regioni del Centro mostrano una configurazione intermedia, con una combinazione equilibrata tra interventi compensativi e strutturali. L'avanzamento finanziario in questa macroarea tende a riflettere tale equilibrio, senza scostamenti estremi rispetto alla media nazionale.

Le Regioni del Sud e delle Isole, caratterizzate da una maggiore incidenza di aree interne e zone soggette a vincoli naturali, presentano spesso un peso rilevante degli interventi compensativi. Ciò può tradursi in una dinamica di pagamento più regolare nelle prime annualità. Tuttavia, la dimensione finanziaria elevata di alcuni CSR meridionali introduce una maggiore complessità gestionale, che può incidere sui tempi di assunzione degli impegni e di liquidazione dei pagamenti.

Nel complesso, l'analisi per macroarea non evidenzia una dicotomia netta tra Nord e Sud, ma piuttosto una pluralità di configurazioni che dipendono dalla struttura della dotazione e dalla composizione degli interventi. Le differenze territoriali osservate appaiono dunque riconducibili principalmente a fattori programmatori e strutturali, più che a una divergenza sistemica nella capacità di attuazione. I valori per ciascuna macroarea sono riportati in Tabella 1.3.

Tabella 1.3 - Avanzamento finanziario per macroarea geografica al 31/03/2026

Macroarea	N. Regioni	% Utilizzo medio ponderato	% Utilizzo medio semplice	Regioni / PA
Nord	9	20,61%	22,09%	P.A. Bolzano (37,80%), Valle d'Aosta (32,70%), Veneto (24,80%), Emilia-Romagna (19,10%), Piemonte (18,20%), Lombardia (16,20%), Friuli V.G. (22,20%), P.A. Trento (11,30%), Liguria (16,50%)
Centro	4	18,12%	16,65%	Toscana (24,30%), Lazio (19,80%), Umbria (15,70%), Marche (6,80%)
Sud	6	22,31%	24,57%	Calabria (25,70%), Campania (27,00%), Molise (33,50%), Basilicata (25,30%), Abruzzo (23,40%), Puglia (12,50%)
Isole	2	25,58%	25,10%	Sicilia (26,90%), Sardegna (23,30%)
ITALIA	21	21,58%	22,05%	

1.4 Analisi per tipologia di intervento

L'analisi dell'avanzamento finanziario dei CSR non può prescindere dalla considerazione della natura degli interventi finanziati. La velocità di spesa, infatti, non dipende esclusivamente dall'efficienza amministrativa o dalla capacità gestionale delle Regioni, ma è fortemente influenzata dalla tipologia degli strumenti attivati e dalla loro fisiologia attuativa. In questa prospettiva, la distinzione tra interventi

compensativi, interventi strutturali e interventi di cooperazione e conoscenza rappresenta una chiave interpretativa essenziale per comprendere la dinamica finanziaria osservata al 31 marzo 2026. I dati disaggregati per tipologia di intervento sono riportati in Tabella 1.4.

Tabella 1.4 - Dotazione e pagamenti per tipologia di intervento - dati nazionali al 31/03/2026

Tipo intervento	Descrizione	Dotazione SP (€)	Pagamenti SP (€)	% Utilizzo
SRA	Agro-climatico-ambientali e gestione	4.768.700.000,00	1.926.500.000,00	40,40%
SRB	Vincoli naturali o territoriali	1.267.600.000,00	559.400.000,00	44,10%
SRC	Svantaggi territoriali specifici	48.100.000,00	2.900.000,00	6,00%
SRD	Investimenti	4.285.700.000,00	171.700.000,00	4,00%
SRE	Insediamiento giovani agricoltori	706.300.000,00	80.200.000,00	11,40%
SRF	Strumenti gestione del rischio	2.843.400.000,00	1.034.800.000,00	36,40%
SRG	Cooperazione	1.367.400.000,00	70.000.000,00	5,10%
SRH	Conoscenza e diffusione informazioni	227.800.000,00	9.200.000,00	4,00%
TOTALE		15.515.000.000,00	3.854.700.000,00	24,84%

1.4.1 Interventi compensativi (SRA, SRB, SRF)

Gli interventi classificati come compensativi, in particolare SRA (impegni agro-climatico-ambientali), SRB (indennità per aree soggette a vincoli naturali) e SRF (gestione del rischio), condividono una caratteristica comune, quale la loro natura ricorrente e premiale. Tali interventi si fondano su impegni pluriennali o su meccanismi assicurativi e mutualistici che prevedono pagamenti annuali relativamente standardizzati. Dal punto di vista procedurale, la sequenza attuativa è generalmente consolidata: pubblicazione del bando, adesione del beneficiario, verifica dei requisiti, pagamento del premio o dell'indennità. La struttura finanziaria è caratterizzata da importi unitari predeterminati o calcolati su base ettaro/capo, con limitata variabilità progettuale. Questa configurazione comporta una dinamica di spesa tendenzialmente regolare e prevedibile. Gli interventi compensativi contribuiscono in modo significativo alla formazione della spesa nelle prime annualità del ciclo di programmazione, poiché non richiedono la realizzazione di investimenti materiali né la presentazione di rendicontazioni complesse. Il rapporto tra impegni e pagamenti tende a essere elevato, con una rapida trasformazione degli impegni in spesa effettiva. Ne deriva che le Regioni con una maggiore incidenza di SRA, SRB e SRF sulla dotazione complessiva registrano, in genere, livelli di utilizzo superiori nella fase iniziale del periodo 2023–2027. Tuttavia, tale dinamica non implica necessariamente un maggiore impatto strutturale sul sistema produttivo, ma riflette la natura stessa degli strumenti attivati.

1.4.2 Interventi strutturali (SRD, SRE)

Diversa è la logica degli interventi strutturali, in particolare SRD (investimenti produttivi) e SRE (insediamento dei giovani agricoltori). Questi strumenti sono finalizzati al rafforzamento competitivo delle imprese, alla modernizzazione delle strutture aziendali e al ricambio generazionale, e implicano la realizzazione di progetti di investimento materiali o immateriali.

Dal punto di vista procedurale, gli interventi strutturali presentano una sequenza attuativa più articolata: definizione del bando, presentazione del progetto, istruttoria tecnico-amministrativa, approvazione della graduatoria, assunzione dell'impegno, realizzazione dell'investimento, presentazione della rendicontazione e liquidazione finale. Tale sequenza comporta tempi tecnici più lunghi rispetto agli interventi com-

pensativi. La natura progettuale degli interventi SRD e SRE implica inoltre una maggiore variabilità negli importi finanziati, nella complessità delle operazioni e nella tempistica di realizzazione. I pagamenti sono generalmente effettuati a saldo o per stati di avanzamento lavori, con un intervallo temporale che può estendersi su più annualità. Di conseguenza, nelle prime fasi del ciclo di programmazione, gli interventi strutturali incidono meno sulla percentuale di utilizzo rispetto agli interventi compensativi. Tuttavia, essi assumono un ruolo determinante nella fase centrale e finale del periodo, quando la maturazione degli investimenti determina un'accelerazione significativa dei pagamenti.

Le Regioni con una quota rilevante di SRD e SRE nella propria dotazione tendono quindi a registrare un avanzamento più graduale nel biennio iniziale, con un potenziale recupero nelle annualità successive. La lettura della dinamica finanziaria deve pertanto considerare la struttura interna della dotazione, evitando interpretazioni lineari basate esclusivamente sul livello percentuale di utilizzo.

1.4.3 Cooperazione, innovazione e conoscenza (SRG, SRH)

Gli interventi riconducibili alle categorie SRG (cooperazione) e SRH (conoscenza, formazione e consulenza) rappresentano una dimensione qualitativa fondamentale del PSP, orientata alla diffusione dell'innovazione, al rafforzamento delle reti territoriali e al trasferimento di competenze.

Tali interventi presentano caratteristiche intermedie rispetto agli strumenti compensativi e strutturali. La cooperazione (SRG) implica la costituzione di partenariati, la definizione di progetti collettivi e la gestione coordinata di attività comuni. La dimensione progettuale è significativa, ma spesso accompagnata da costi di natura immateriale e da una struttura finanziaria meno onerosa rispetto agli investimenti produttivi.

Gli interventi di conoscenza e formazione (SRH) si basano su servizi erogati a beneficiari finali, con procedure generalmente più snelle rispetto agli investimenti materiali. Tuttavia, la complessità organizzativa e la necessità di coordinamento tra soggetti pubblici e privati possono incidere sulla tempistica di attuazione.

Dal punto di vista della velocità di spesa, SRG e SRH tendono a collocarsi in una posizione intermedia. Essi non generano pagamenti ricorrenti automatici come gli interventi compensativi, ma neppure richiedono i lunghi tempi di realizzazione tipici degli investimenti strutturali. La loro incidenza sulla percentuale di utilizzo dipende fortemente dalla tempestività di attivazione dei bandi e dalla capacità di organizzazione dei partenariati.

1.4.4 Relazione tra struttura della dotazione e velocità di spesa

L'analisi congiunta delle diverse tipologie di intervento evidenzia una relazione strutturale tra composizione della dotazione regionale e dinamica finanziaria. Tale relazione può essere sintetizzata in tre pattern principali.

In primo luogo, una maggiore incidenza di interventi compensativi è associata a una crescita più rapida della percentuale di utilizzo nelle prime annualità del ciclo. In secondo luogo, una forte presenza di interventi strutturali comporta una dinamica inizialmente più graduale, con un'accelerazione attesa nelle fasi successive. In terzo luogo, una configurazione equilibrata tra le diverse tipologie tende a produrre una traiettoria di spesa più stabile nel tempo. Questa relazione suggerisce che la velocità di spesa non possa essere interpretata isolatamente come indicatore di performance amministrativa. Essa è il risultato di una combinazione tra struttura programmatica, natura degli interventi e fase del ciclo di attuazione.

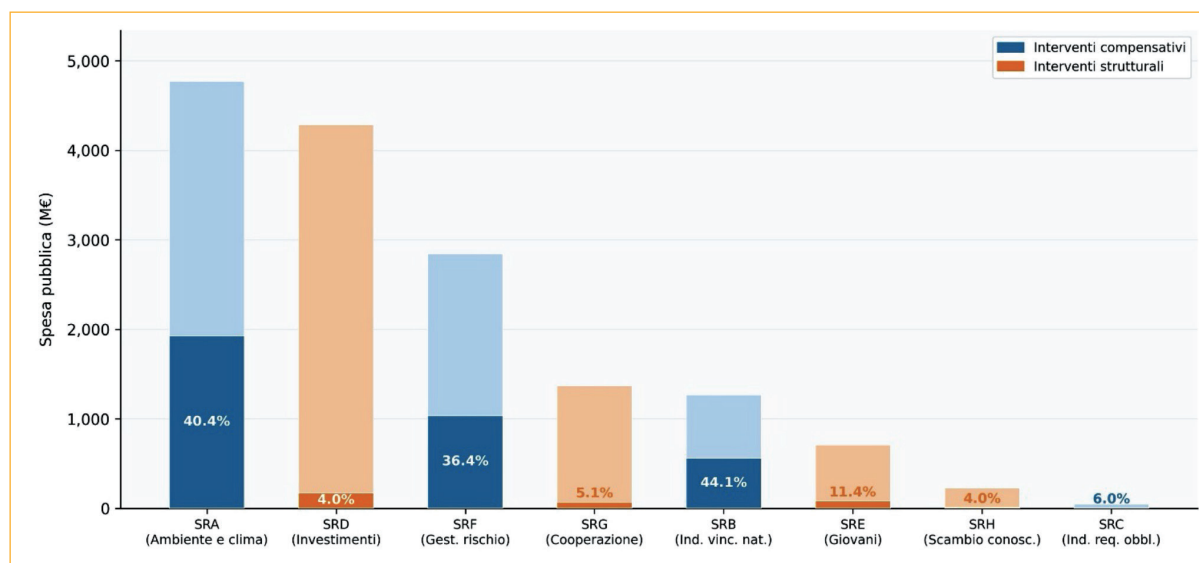
In conclusione, l'analisi per tipologia di intervento consente di comprendere le differenze osservate nell'avanzamento finanziario regionale e di collocarle all'interno di una logica sistemica. La struttura della dotazione emerge come variabile esplicativa centrale, capace di orientare la traiettoria di spesa e di influenzare la distribuzione temporale dei pagamenti lungo l'intero periodo 2023–2027.

La Tabella 1.5 sintetizza la relazione tra composizione della dotazione e dinamica di spesa attesa per ciascuna macroarea. La Figura 1 rappresenta graficamente il confronto tra dotazione e pagamenti per ciascuna tipologia.

Tabella 1.5 - Relazione tra struttura della dotazione e velocità di spesa

Macroarea	Tipologia prevalente	Incidenza compensativi	Incidenza investimenti	Dinamica di spesa attesa
Nord	Mista (invest. + agro-amb.)	Alta	Moderata	Graduale nella fase iniziale; accelerazione attesa.
Centro	Bilanciata (agro-amb. + invest.)	Moderata	Moderata	Progressione regolare; rallentamento per investimenti strutturali nelle annualità iniziali del ciclo.
Sud	Agro-amb. + vincoli naturali (SRB)	Alta	Moderata	Avanzamento sostenuto nelle prime annualità.
Isole	Agro-amb. + benessere animale	Alta	Alta	Forte avanzamento grazie a premi ricorrenti.

Figura 1 - Dotazione Quota UE e percentuale di utilizzo per tipologia di intervento FEASR al 31/03/2026. La barra piena indica la dotazione complessiva; la porzione scura indica la quota utilizzata

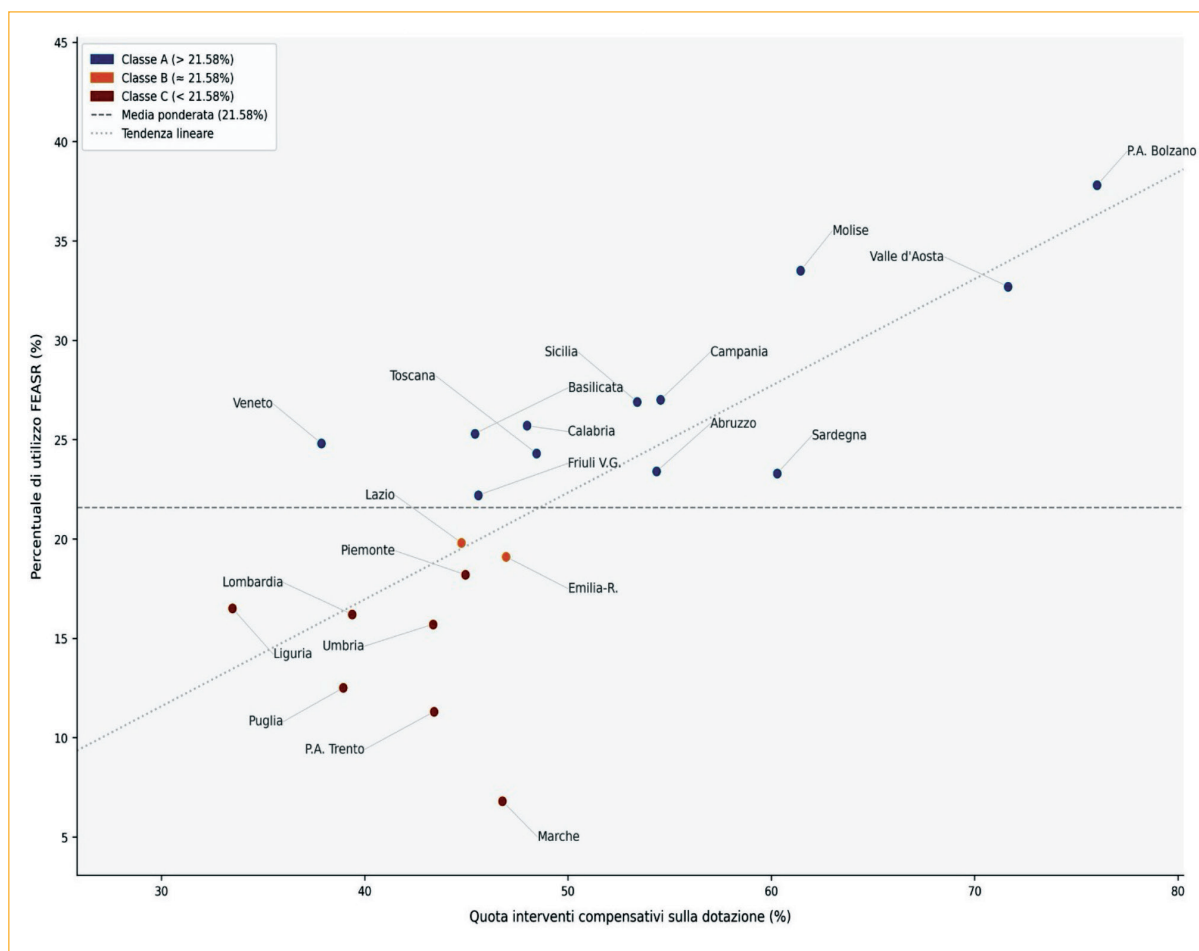


CAPITOLO 2 - ANALISI COMPARATIVA NAZIONALE

2.1 Correlazioni strutturali

L'analisi comparativa suggerisce una relazione positiva tra l'incidenza degli interventi compensativi sulla dotazione e il livello di utilizzo al 31 marzo 2026. Le Regioni con maggiore quota di misure agro-climatico-ambientali, indennità per vincoli naturali e strumenti di gestione del rischio tendono a collocarsi con maggiore frequenza in Classe A: la natura ricorrente e premiale di tali strumenti garantisce una progressione finanziaria più lineare nelle prime annualità, senza richiedere la realizzazione di opere materiali né rendicontazioni complesse. Ciò non implica una maggiore qualità della programmazione, ma riflette la configurazione strutturale che influenza la traiettoria temporale della spesa. La relazione tra le due variabili è rappresentata in Figura 2.

Figura 2 - Relazione tra quota di interventi compensativi sulla dotazione e percentuale di utilizzo FE-ASR per Regione/PA al 31/03/2026. La linea tratteggiata rossa indica la media ponderata (21,58%)



L'incidenza degli interventi di investimento (SRD, SRE e parte di SRG/SRH) è la variabile che più spesso spiega la collocazione in Classe C. La natura progettuale e pluriennale di questi strumenti determina una maturazione finanziaria differita: nelle prime annualità gli impegni crescono ma i pagamenti rimangono contenuti, poiché le operazioni sono in corso di realizzazione. La correlazione con il livello di utilizzo evidenzia dunque una dinamica temporale differita, fisiologica e non assimilabile a un ritardo amministrativo. I

CSR con forte orientamento agli investimenti presentano generalmente una pipeline consistente di progetti in fase di esecuzione, con pagamenti concentrati nel biennio 2026–2027. Le due traiettorie tipiche sono rappresentate in Figura 3 e la Tabella 2.1 sintetizza la composizione programmatoria per classe.

Figura 3 - Traiettoria finanziaria attesa nel ciclo 2023–2027 per tipologia di composizione programmatoria. Curva continua: prevalenza compensativi; curva tratteggiata: prevalenza strutturali

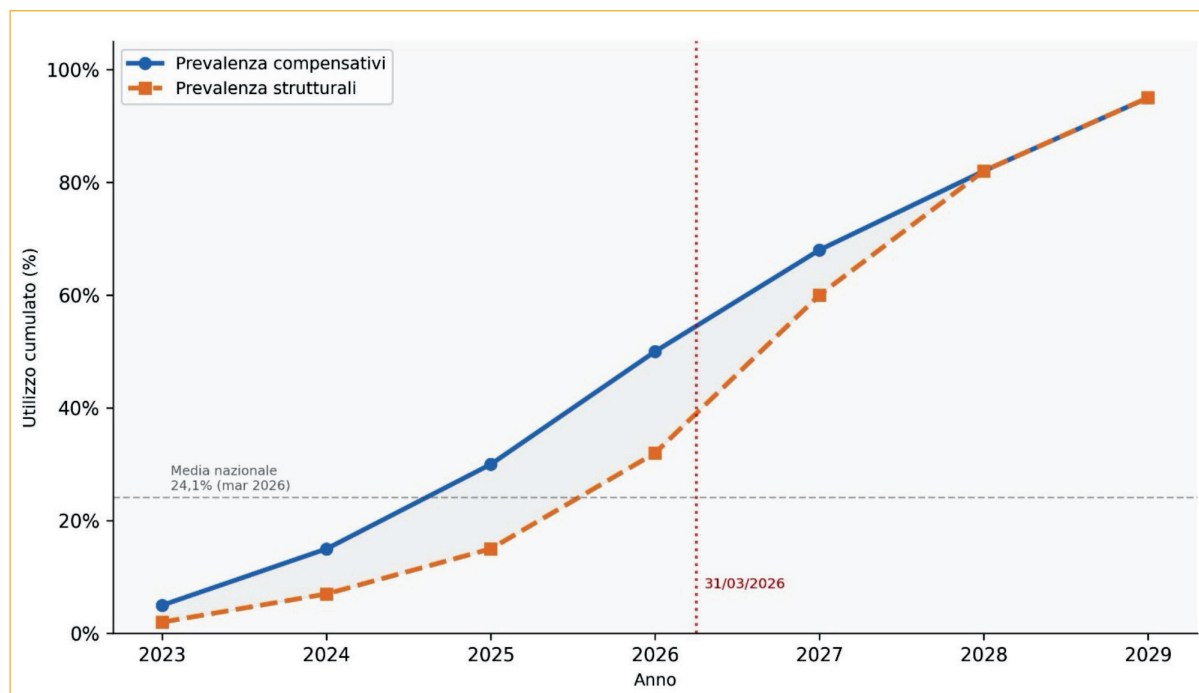


Tabella 2.1 - Composizione programmatoria e traiettoria finanziaria per classe di utilizzo al 31/03/2026

Classe	Regioni/PA	Quota compensativi	Quota strutturali	Traiettoria attesa
A - sopra 21,58%	Bolzano, Valle d'Aosta, Molise, Sicilia, Calabria, Sardegna, Toscana, Basilicata, Campania, FVG, Abruzzo, Veneto	Alta (oltre 35%)	Media-bassa (sotto 30%)	Lineare e regolare; base stabile di pagamenti compensativi fin dalle prime annualità.
B - ≈ 21,58%	Lazio, Emilia-Romagna	Media (30-40%)	Media (30-40%)	Bilanciata; crescita costante con maturazione progressiva degli investimenti.
C - sotto 21,58%	Piemonte, Lombardia, Umbria, Puglia, P.A. Trento, Marche, Liguria	Bassa (sotto 30%)	Alta (oltre 35%)	Graduale nella fase iniziale; forte accelerazione attesa nel biennio 2026-2027.

La composizione programmatoria emerge come la principale chiave interpretativa delle differenze inter-regionali nell'avanzamento finanziario. La classificazione al 31 marzo 2026 va letta come fotografia di una fase intermedia: le Regioni in Classe C con forte incidenza di investimenti strutturali non sono in ritardo, ma in una fase di maturazione fisiologica che produrrà pagamenti crescenti nel biennio conclusivo. La percentuale di utilizzo va pertanto valutata sempre in abbinamento alla struttura della dotazione e al livello di impegni già formalizzati.

2.2 Lettura integrata finanziaria e procedurale

La percentuale di utilizzo FEASR, pur essendo l'indicatore di immediata leggibilità più utilizzato nel monitoraggio, presenta limiti interpretativi rilevanti se letta in forma isolata. Essa non distingue tra differenti composizioni programmatiche né coglie la fase procedurale in cui si trovano le operazioni finanziate. Un CSR con bassa percentuale di utilizzo può disporre di un volume significativo di impegni già formalizzati e di operazioni in fase avanzata di realizzazione, configurando un profilo di rischio contenuto. Viceversa, un utilizzo elevato trainato esclusivamente da interventi compensativi può segnalare una traiettoria futura più fragile se la componente strutturale non è ancora maturata. La sequenza amministrativa, dalla pubblicazione del bando alla liquidazione del pagamento, costituisce la chiave interpretativa essenziale: collocare ogni CSR in questa sequenza consente di distinguere tra fasi di attivazione, consolidamento e accelerazione della spesa, evitando letture semplificate basate sul solo dato contabile. Inoltre, come detto, gli interventi compensativi generano pagamenti ricorrenti già nelle prime annualità, mentre gli interventi strutturali concentrano i pagamenti nelle fasi centrali e finali del ciclo. Al 31 marzo 2026 il sistema si trova nella transizione tra consolidamento degli impegni e avvio della maturazione finanziaria degli investimenti: la dispersione da 6,80% a 37,80% riflette questa complementarità strutturale, non un divario sistemico.

Le implicazioni per il rischio di disimpegno automatico (regola N+2) e per il sistema di performance del PSP 2023–2027 rappresentano la dimensione prospettica centrale dell'analisi sviluppata. La percentuale di utilizzo al 31 marzo 2026, letta in chiave integrata con la composizione programmatica e la sequenza procedurale, costituisce un indicatore rilevante ma non esaustivo del rischio di disimpegno: la valutazione deve includere il volume di impegni già formalizzati e il volume di operazioni già avviate e in corso di realizzazione. Analogamente, il conseguimento delle milestone previste dal performance framework richiede che l'avanzamento finanziario sia accompagnato da un corrispondente progresso negli indicatori di output e risultato. Entrambe le dimensioni, ossia disimpegno e performance, sono analizzate in dettaglio nel Capitolo 3, con specifico riferimento alle differenziazioni territoriali e ai fattori di attenzione per il biennio conclusivo 2026–2027.

In definitiva, il sistema nazionale dei CSR presenta al 31 marzo 2026 una marcata differenziazione interregionale che non configura frammentazione sistemica, ma riflette la diversità territoriale, programmatica e strutturale dei 21 CSR. La differenziazione emerge dalla diversa composizione delle dotazioni e dalla fase procedurale in cui si collocano le operazioni: le Regioni con elevata incidenza compensativa registrano utilizzi superiori alla media, quelle con forte concentrazione di investimenti mostrano un profilo più graduale. Questa dispersione è in larga misura spiegabile dalla struttura degli interventi e non costituisce un indicatore di squilibrio strutturale.

La convergenza progressiva è attesa nel biennio 2026–2027, con il completamento delle operazioni strutturali e l'accelerazione dei relativi pagamenti. Il quadro regolamentare comune, performance framework e regola N+2, costituisce il meccanismo di coordinamento che orienta tutte le traiettorie verso standard condivisi, promuovendo un progressivo allineamento pur nel rispetto delle specificità territoriali.

CAPITOLO 3 - PROSPETTIVE 2026–2027 E RISCHI DI DISIMPEGNO

3.1 Quadro regolamentare (N+2 e performance review)

Il quadro regolamentare della PAC 2023–2027 introduce la regola del disimpegno automatico (N+2): le risorse impegnate in un determinato esercizio finanziario devono essere certificate all'Organismo Pagatore entro il 31 dicembre del secondo anno successivo, pena la perdita delle somme non spese. Nel contesto del PSP 2023–2027, la prima scadenza rilevante è quella dell'annualità 2023 (certificazione entro il 31 marzo 2026), già superata al momento del presente monitoraggio. La scadenza critica per i CSR con utilizzo inferiore alla media è quella dell'annualità 2024 (31 dicembre 2026). La regola non opera sulla dotazione complessiva ma sulle risorse per annualità e, pertanto, la valutazione del rischio richiede di considerare non solo i pagamenti già effettuati, ma anche il volume degli impegni formalizzati e la pipeline di operazioni in corso di realizzazione. Il sistema PSP prevede inoltre la possibilità di applicare un importo di prefinanziamento come deduzione dal calcolo, elemento che riduce parzialmente l'esposizione al rischio per alcuni CSR.

Accanto alla disciplina finanziaria del N+2, il PSP 2023–2027 introduce un sistema di performance orientato non solo alla quantità della spesa ma alla qualità dei risultati conseguiti. Il performance framework si articola su tre livelli: output (operazioni finanziate), risultati (effetti sulle aziende e sui territori) e impatti (contributo agli obiettivi strategici della PAC). La verifica del conseguimento delle milestone avviene attraverso le relazioni annuali sulle performance trasmesse alla Commissione europea entro il 15 febbraio di ciascun anno. Gli interventi compensativi contribuiscono direttamente agli indicatori di output e agli obiettivi ambientali, mentre quelli strutturali hanno una relazione più mediata, con impatti che si manifestano nel medio-lungo periodo. La gestione del performance framework richiede alle Autorità di gestione una capacità di monitoraggio integrato che affianchi il dato finanziario con i progressi fisici degli interventi.

3.2 Traiettorie attese della spesa

L'accelerazione degli investimenti strutturali nel biennio finale è un processo che non avviene automaticamente, ma richiede la convergenza di più condizioni favorevoli. La prima è la progressione regolare delle opere da parte dei beneficiari, cosicché gli investimenti aziendali finanziati nelle prime tornate di bandi, pubblicati generalmente tra il 2023 e il 2024, devono raggiungere la fase di completamento tecnico entro termini compatibili con la presentazione delle domande di pagamento e i successivi controlli amministrativi. La seconda condizione è la capacità delle Autorità di gestione di gestire i flussi di rendicontazione, che nel biennio finale tenderanno a concentrarsi in modo significativo. La terza è la disponibilità degli Organismi Pagatori di effettuare i controlli e liquidare i contributi in tempi compatibili con le scadenze di certificazione della spesa.

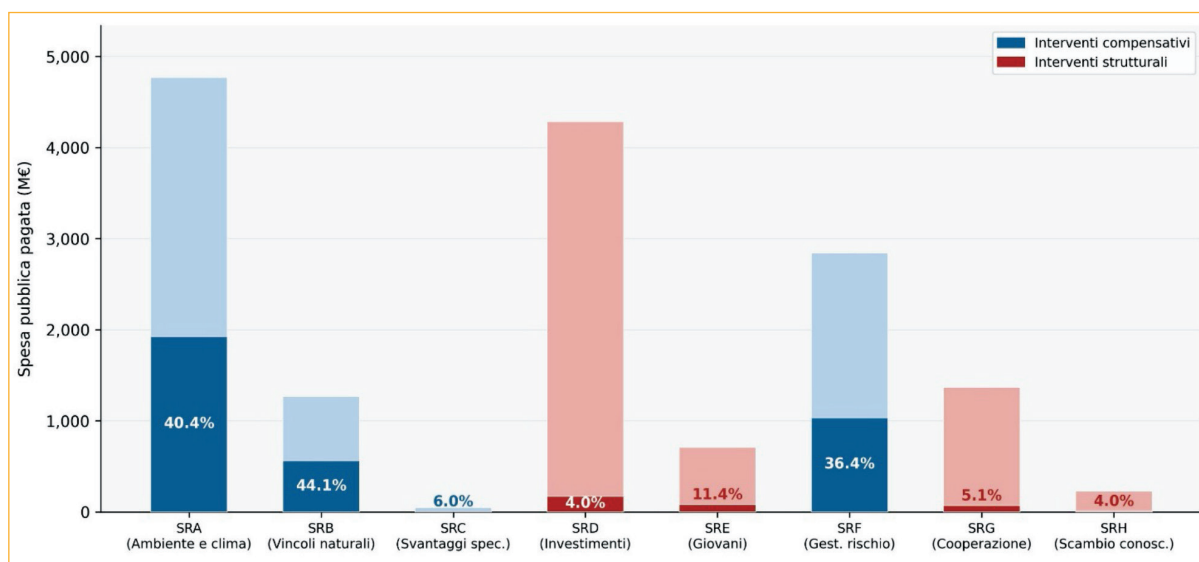
Un elemento di particolare rilevanza è rappresentato dalla distribuzione degli investimenti lungo la catena del valore agricolo. I CSR del Mezzogiorno, caratterizzate da una dotazione complessiva elevata e da una significativa quota destinata agli investimenti strutturali - in particolare nelle filiere agroalimentari, nell'efficienza energetica e nella meccanizzazione - presentano un potenziale di accelerazione della spesa che si manifesterà in modo più intenso nelle annualità centrali e finali del ciclo. Analogamente, alcune Regioni del Nord, caratterizzate da sistemi produttivi ad alta intensità di investimento nella digitalizzazione e nella transizione ecologica, mostrano una pipeline di operazioni concesse ma non ancora liquidate che costituisce una riserva significativa di spesa futura.

Un fattore critico per l'accelerazione degli investimenti è la gestione delle eventuali revoche e rinunce da parte dei beneficiari. In presenza di operazioni non avviate o abbandonate, le risorse disimpegnate devono essere rapidamente riallocate su nuove operazioni o su interventi già in lista d'attesa, evitando

che i fondi rimangano privi di destinazione nelle fasi finali del ciclo. La capacità di gestire questa dinamica di riallocazione - attraverso procedure di scorrimento delle graduatorie, apertura di nuovi bandi o incremento delle dotazioni per interventi con domanda in eccesso - rappresenta uno degli indicatori più significativi della flessibilità gestionale delle Autorità di gestione regionali.

La concentrazione temporale della spesa per investimenti nel biennio 2026-2027 comporta anche rischi specifici da presidiare. Il principale è il rischio di concentrazione procedurale, per il quale un volume elevato di domande di pagamento presentate simultaneamente può generare colli di bottiglia nelle fasi istruttorie e di controllo, con potenziali ritardi nella liquidazione e nella certificazione della spesa. Le Autorità di gestione dovranno pertanto prevedere un adeguato potenziamento delle strutture amministrative preposte alla verifica delle rendicontazioni, anche attraverso il ricorso a supporti tecnici specializzati e all'ottimizzazione delle procedure informatizzate di controllo (Figura 4).

Figura 4 - Spesa residua FEASR per tipologia di intervento al 31/03/2026 (dotazione meno pagamenti effettuati, quota UE, milioni di euro). In rosso gli interventi strutturali, in blu quelli compensativi



Mentre la traiettoria degli investimenti strutturali è caratterizzata da un profilo di crescita concentrato nelle annualità finali del ciclo, i pagamenti compensativi - agro-climatico-ambientali (SRA), indennità per vincoli naturali (SRB) e strumenti di gestione del rischio (SRF) - presentano una dinamica strutturalmente diversa. La loro natura ricorrente e annuale, fondata su premi parametrati a superficie o a capo e su meccanismi assicurativi standardizzati, genera un flusso di pagamenti relativamente stabile e prevedibile che si ripete con regolarità lungo tutte le annualità del periodo di programmazione.

I dati AGEA al 31 marzo 2026 confermano questa caratteristica strutturale. Gli interventi SRA presentano una percentuale di utilizzo del 40,40% su una dotazione di 4,8 miliardi di euro, mentre gli interventi SRB raggiungono il 44,10% su 1,27 miliardi. Gli strumenti di gestione del rischio (SRF) mostrano un utilizzo del 36,40% su quasi 2,85 miliardi. Nel complesso, la componente compensativa della spesa FEASR ha già assorbito nelle prime annualità del ciclo una quota significativa delle risorse programmate, costituendo la base di stabilità finanziaria che ha permesso al sistema di mantenere la media nazionale di utilizzo al 21,58% nonostante il ritardo fisiologico degli investimenti strutturali. Nel biennio 2026-2027, la stabilizzazione dei pagamenti compensativi assume un significato operativo preciso. Non si tratta di incrementare il volume della spesa per questa tipologia, ma di garantire la continuità e la regolarità dei flussi già attivati, evitando interruzioni o rallentamenti che potrebbero compromettere

la base finanziaria del sistema. La continuità dei pagamenti compensativi dipende da una serie di condizioni gestionali che le Autorità di gestione regionali e gli Organismi Pagatori devono presidiare con attenzione nelle annualità conclusive del ciclo.

Un aspetto specifico riguarda gli strumenti di gestione del rischio. A differenza degli interventi agro-climatico-ambientali, la cui attivazione è relativamente prevedibile su base annuale, i pagamenti degli strumenti di gestione del rischio dipendono dall'andamento climatico e di mercato. Un'annata con eventi avversi significativi - siccità, gelate, grandinate, malattie del bestiame - può generare un volume di rimborsi assicurativi e contributi mutualistici notevolmente superiore alla media, con riflessi positivi sulla spesa ma anche sulla necessità di garantire adeguata liquidità ai fondi di mutualizzazione. Viceversa, annate favorevoli possono determinare una riduzione dei pagamenti per questa tipologia, con effetti depressivi sull'utilizzo complessivo.

Un elemento di attenzione riguarda le indennità compensative per le zone soggette a vincoli naturali (SRB). Questo strumento, particolarmente rilevante per le Regioni alpine, appenniniche e insulari caratterizzate da ampie superfici svantaggiate, presenta generalmente una base di beneficiari stabile e pagamenti relativamente prevedibili. Tuttavia, le modifiche ai perimetri delle zone eleggibili, l'aggiornamento dei criteri di selezione e le eventuali variazioni nelle dotazioni regionali possono influenzare il volume dei pagamenti nelle annualità finali. Le Autorità di gestione devono pertanto garantire la stabilità delle condizioni di ammissibilità e la tempestività delle procedure di verifica, evitando che le scadenze amministrative si sovrappongano con le scadenze di certificazione della spesa.

La traiettoria attesa della spesa FEASR nel biennio 2026–2027 non si esaurisce nella dimensione finanziaria. Il sistema di performance del PSP 2023–2027 associa all'avanzamento della spesa un sistema di indicatori di output e risultato che misurano l'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi strategici della PAC. Il raggiungimento dei target di risultato costituisce pertanto una dimensione complementare e inscindibile dalla traiettoria finanziaria, e la sua valutazione richiede un'analisi che va oltre i dati contabili per entrare nel merito dell'impatto degli interventi sui sistemi agricoli e rurali. Il performance framework del PSP 2023–2027 prevede per l'Italia un insieme articolato di target quantitativi associati ai principali obiettivi della PAC: la promozione di un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato; il rafforzamento della tutela ambientale e climatica; il sostegno al tessuto socioeconomico delle aree rurali. Ciascun obiettivo è declinato in indicatori di risultato specifici - quali la percentuale di SAU oggetto di impegni agro-climatico-ambientali, il numero di aziende che ricevono sostegno agli investimenti per la competitività, la superficie oggetto di impegni per la biodiversità, il numero di giovani agricoltori insediati - associati a valori target da raggiungere entro la fine del periodo di programmazione. Gli indicatori connessi agli interventi strutturali presentano invece una relazione più complessa con la spesa. Il numero di aziende che ricevono sostegno agli investimenti è determinato dal momento della concessione del contributo, non dalla liquidazione del pagamento finale. Ciò significa che un CSR può aver già raggiunto un avanzamento significativo di questo indicatore, attraverso la formale approvazione delle graduatorie e la concessione dei contributi, anche in presenza di una percentuale di utilizzo della spesa ancora contenuta. Questa discrasia tra avanzamento fisico e avanzamento finanziario è una caratteristica fisiologica del ciclo degli investimenti e deve essere adeguatamente documentata nelle relazioni annuali sulle performance.

Un ambito di particolare attenzione è rappresentato dagli indicatori ambientali e climatici. Il PSP 2023–2027 assegna alla componente verde della PAC un peso rilevante nel sistema di performance. Gli interventi agro-climatico-ambientali devono contribuire a indicatori quali la razionalizzazione dell'uso di fitosanitari, il miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo, la conservazione degli habitat e della biodiversità agricola. Il raggiungimento di questi target richiede non soltanto che i premi siano erogati, ma che i beneficiari rispettino gli impegni assunti in termini di pratiche agronomiche e di gestione del territorio.

Un elemento critico per il raggiungimento dei target di risultato riguarda la copertura territoriale degli interventi. Alcuni indicatori del PSP sono calcolati sulla base di unità fisiche aggregate (superficie totale, numero totale di beneficiari) e la loro dinamica dipende dall'effettiva distribuzione degli interventi sul territorio nazionale. Regioni con ampie superfici agricole, come Puglia, Sicilia, Lombardia e Veneto, hanno un peso determinante nella formazione degli indicatori aggregati nazionali. Il monitoraggio del raggiungimento dei target deve pertanto essere condotto anche a livello regionale, verificando che ciascun CSR contribuisca in misura adeguata agli obiettivi nazionali complessivi.

3.3 Differenziazioni territoriali e fattori di attenzione

L'analisi dell'avanzamento finanziario al 31 marzo 2026 conferma che il sistema nazionale dei CSR non è un insieme omogeneo, ma una costellazione di traiettorie differenziate che riflettono la diversità strutturale, programmatica e amministrativa delle Regioni e Province Autonome. La dispersione inter-regionale nei livelli di utilizzo - che varia dal 37,80% della Provincia Autonoma di Bolzano al 6,80% delle Marche - non costituisce in sé un indicatore di squilibrio sistemico, ma segnala la necessità di un monitoraggio differenziato nella fase conclusiva del ciclo 2023–2027.

La lettura territoriale deve pertanto articolarsi su due assi principali. Il primo asse è quello del rischio finanziario, che riguarda la capacità di certificare la spesa entro le scadenze N+2 e di raggiungere i target finanziari previsti dal performance framework. Il secondo asse è quello del rischio di performance, che attiene alla capacità di tradurre la spesa in output fisici verificabili e al raggiungimento degli indicatori di risultato. Questi due assi possono allinearsi o divergere a seconda della struttura programmatica e del grado di avanzamento procedurale di ciascun CSR.

3.3.1 Fattori di attenzione per le Regioni di Classe C

Le Regioni collocate in Classe C, con percentuale di utilizzo inferiore alla media nazionale ponderata del 21,58%, presentano, nel complesso, una maggiore esposizione al rischio finanziario nel biennio conclusivo. Tuttavia, come evidenziato nel Capitolo 2, la collocazione in Classe C non è omogenea: alcune Regioni mostrano livelli di utilizzo contenuti associati a una pipeline consistente di investimenti in fase di realizzazione, mentre altre presentano una minore attivazione complessiva che richiede un monitoraggio più ravvicinato.

Tra i fattori di attenzione specifici per i CSR di Classe C, il primo è la concentrazione della spesa nel biennio finale. Regioni come Marche (6,80%) e P.A. Trento (11,30%), che presentano i livelli di utilizzo più bassi del sistema, dovranno realizzare una quota molto significativa della propria spesa complessiva nelle annualità 2026 e 2027. Questo implica una forte pressione sulle strutture amministrative preposte alla gestione delle rendicontazioni, dei controlli e delle certificazioni, con il rischio concreto di colli di bottiglia procedurali nelle fasi di liquidazione.

Il secondo fattore di attenzione riguarda le Regioni con dotazione elevata e utilizzo contenuto. Puglia (12,50% su 1,14 miliardi di dotazione) e P.A. Trento (11,30% su 192 milioni) presentano situazioni molto diverse in termini di scala: la Puglia deve gestire una spesa residua di circa 1,06 miliardi di euro nel biennio finale, su una base di operazioni che include una quota rilevante di investimenti strutturali in settori ad alta complessità progettuale come l'olivicoltura, la vitivinicoltura e la trasformazione agroalimentare. Il presidio di questa pipeline è fondamentale per evitare che il ritardo accumulato nella prima fase del ciclo si traduca in un rischio effettivo di disimpegno.

Un terzo fattore di attenzione concerne la capacità amministrativa delle strutture regionali preposte alla gestione degli interventi strutturali complessi. In alcuni CSR di Classe C, la fase istruttoria per gli investimenti aziendali ha richiesto tempi più lunghi del previsto, determinando uno slittamento dell'assunzione degli impegni e, di conseguenza, della fase di realizzazione e rendicontazione. Nel biennio 2026–2027,

il rafforzamento delle strutture di back-office - attraverso il ricorso a supporti tecnici esterni, l'ottimizzazione dei sistemi informativi e il potenziamento delle unità di controllo - rappresenta una leva gestionale prioritaria per accelerare i flussi di liquidazione.

Umbria (15,70%) e Lazio (19,80%) presentano invece profili di rischio parzialmente diversi: entrambe le Regioni hanno una struttura programmatoria relativamente bilanciata tra compensativi e strutturali, ma mostrano un avanzamento della spesa inferiore alle aspettative nella fase iniziale del ciclo. Per questi CSR, il fattore critico è la velocità di trasformazione degli impegni già formalizzati in pagamenti effettivi, attraverso un accompagnamento attivo dei beneficiari nella fase di rendicontazione e la riduzione dei tempi di liquidazione da parte degli Organismi Pagatori.

3.3.2 Fattori di attenzione per le Regioni di Classe A

Le Regioni collocate in Classe A presentano, nel complesso, una posizione finanziaria più favorevole rispetto alle scadenze N+2 del biennio finale. Tuttavia, anche per questi CSR esistono fattori di attenzione specifici che il monitoraggio prospettico deve tenere in considerazione, evitando una lettura semplicistica che associ l'avanzamento superiore alla media all'assenza di rischi.

Il principale fattore di attenzione per le Regioni di Classe A è il rischio di saturazione delle misure compensative. Alcuni CSR, come la Provincia Autonoma di Bolzano (37,80%) e la Valle d'Aosta (32,70%), mostrano livelli di utilizzo elevati sostenuti in misura prevalente da interventi agro-climatico-ambientali e indennità compensative. Se la componente strutturale della dotazione risulta ancora in fase di attivazione o presenta una pipeline limitata di operazioni concesse, il ritmo di avanzamento potrebbe rallentare nelle annualità successive, riducendo il vantaggio accumulato nella fase iniziale.

Un secondo fattore di attenzione riguarda l'equilibrio tra avanzamento finanziario e avanzamento degli indicatori di performance. I CSR con alta incidenza di compensativi presentano generalmente un avanzamento degli indicatori ambientali (superficie oggetto di impegni, numero di beneficiari con pratiche sostenibili) coerente con il livello di spesa. Tuttavia, gli indicatori connessi alla competitività, all'innovazione e al ricambio generazionale - che dipendono dalla maturazione degli investimenti strutturali - potrebbero mostrare un avanzamento inferiore alle attese, generando potenziali scostamenti rispetto ai target di risultato del PSP.

3.3.3 Elementi trasversali di attenzione sistemica

Accanto ai fattori di rischio specifici per classe di utilizzo, esistono alcune dimensioni trasversali che interessano l'intero sistema nazionale e che richiedono un presidio coordinato a livello di governance multilivello tra Stato membro e Regioni.

Il primo elemento trasversale è la gestione della transizione verso il prossimo periodo di programmazione. Gli impegni pluriennali assunti nell'ambito degli interventi agro-climatico-ambientali e delle indennità compensative per il ciclo 2023-2027 potranno estendersi, in alcuni casi, oltre il 2027. La gestione di questi impegni residui - in termini di continuità dei pagamenti, verifica degli adempimenti e raccordo con le regole del futuro periodo di programmazione - richiede un'attenta pianificazione che eviti interruzioni nei flussi di sostegno ai beneficiari e garantisca la piena eleggibilità delle spese dichiarate.

Il secondo elemento trasversale è la qualità dei sistemi informativi di monitoraggio. La capacità di progettare con accuratezza la spesa attesa nel biennio finale, di identificare le operazioni a rischio di mancata rendicontazione e di quantificare lo scarto rispetto alle soglie N+2 dipende in misura determinante dalla qualità e dall'aggiornamento dei dati disponibili nei sistemi gestionali regionali e nel sistema SFC 2021. L'investimento nel rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio, con particolare attenzione all'integrazione tra dati finanziari e dati fisici sullo stato di avanzamento delle operazioni, è una condizione abilitante per una gestione efficace del rischio nel biennio conclusivo.

Il terzo elemento riguarda il coordinamento tra Autorità di gestione regionali e Organismi Pagatori. La

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



velocità di certificazione della spesa dipende dalla fluidità di questa relazione istituzionale: ritardi nella trasmissione delle domande di pagamento, nell'esecuzione dei controlli o nella liquidazione dei contributi possono generare scostamenti tra spesa pagata ai beneficiari e spesa certificata alla Commissione, con implicazioni dirette sul rispetto delle scadenze N+2. Il rafforzamento dei protocolli operativi e dei flussi informativi tra le due strutture rappresenta una priorità gestionale per tutti i CSR nel biennio finale, indipendentemente dalla classe di utilizzo. Il profilo di rischio per ciascuna Regione e Provincia Autonoma è riportato nella Tabella 3.1.

Tabella 3.1 - Spesa residua e profilo di rischio N+2 per Regione/PA al 31/03/2026

Regione / PA	Classe	Dotazione (M€)	Spesa residua (M€)	Profilo di rischio N+2	Fattore critico
P.A. Bolzano	A	269,0	167,4	Contenuto	Mantenimento impegni pluriennali
Valle d'Aosta	A	90,3	60,8	Contenuto	Completamento investimenti strutturali
Molise	A	151,2	100,5	Contenuto	Continuità misure compensative
Sicilia	A	1.420,9	1.039,1	Moderato	Gestione pipeline investimenti su larga scala
Calabria	A	751,2	557,9	Moderato	Maturazione SRD e SRE nel biennio finale
Sardegna	A	810,0	621,0	Moderato	Equilibrio compensativi/strutturali
Toscana	A	735,8	556,8	Moderato	Avanzamento indicatori performance
Basilicata	A	435,5	325,2	Moderato	Liquidazione investimenti aziendali
Campania	A	1.113,3	812,8	Moderato	Concentrazione procedurale nel biennio
Friuli V.G.	A	218,7	170,2	Contenuto	Certificazione spesa SRD
Abruzzo	A	339,2	259,8	Contenuto	Progressione regolare in atto
Veneto	A	800,3	601,5	Contenuto	Maturazione investimenti irrigazione
Emilia-Romagna	B	994,7	804,6	Moderato	Trasformazione impegni in pagamenti
Piemonte	C	726,3	593,8	Elevato	Accelerazione certificazione spesa
Lombardia	C	817,7	685,1	Elevato	Attivazione bandi strutturali complessi
Lazio	B	579,7	464,8	Elevato	Velocità liquidazione Organismo Pagatore
Umbria	C	497,4	419,4	Elevato	Trasformazione impegni SRD in pagamenti
Puglia	C	1.139,3	996,8	Molto elevato	Pipeline 1,06 Mld€ da certificare nel biennio
P.A. Trento	C	192,3	170,7	Moderato	Composizione programmatoria bilanciata
Marche	C	382,9	356,9	Molto elevato	93,2% spesa residua da realizzare nel biennio
Liguria	C	198,5	165,8	Molto elevato	83,5% spesa residua – elevata esposizione N+2

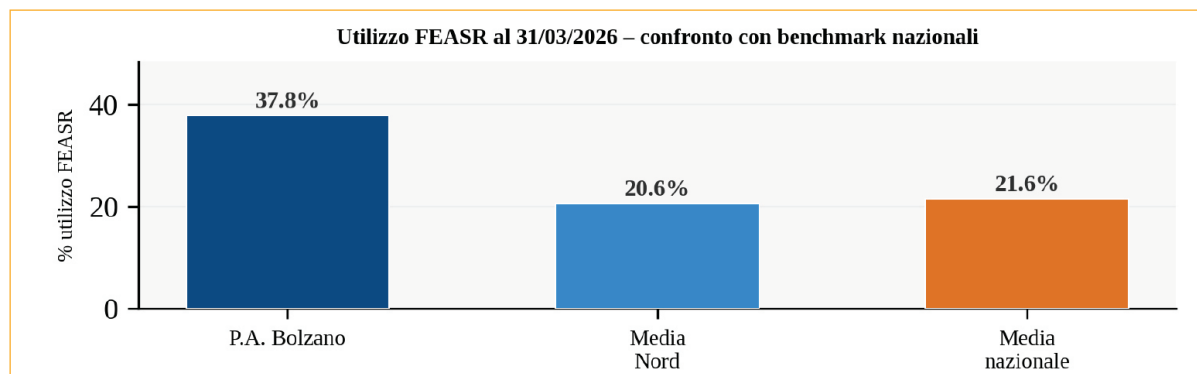
* Livelli di rischio: Contenuto = spesa residua inferiore al 70% della dotazione con pipeline avanzata; Moderato = spesa residua tra 70% e 85% con impegni formalizzati; Elevato = spesa residua oltre 85% con investimenti in fase iniziale; Molto elevato = spesa residua oltre 90% con forte rischio concentrazione nel biennio finale.

CAPITOLO 4 - SCHEDE REGIONALI ANALITICHE

Tabella 4.1 - P.A. Bolzano - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	269,0 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	101,6 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	20,3 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	459 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	37,80%	21,58%	1°
Profilo di rischio N+2	Moderato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo più elevato del sistema nazionale è riconducibile principalmente a tre fattori: l'alta incidenza delle indennità compensative per aree montane, la consolidata esperienza amministrativa nella gestione dei fondi FEASR e la tempestività nell'attivazione dei bandi.

Prospettive 2026-2027 - Contenuto: Mantenimento impegni pluriennali

La posizione finanziaria è solida rispetto alle scadenze N+2. Il principale fattore di attenzione riguarda il mantenimento degli impegni pluriennali agro-climatico-ambientali e il completamento degli investimenti strutturali, che contribuiranno agli indicatori di performance nel biennio conclusivo.

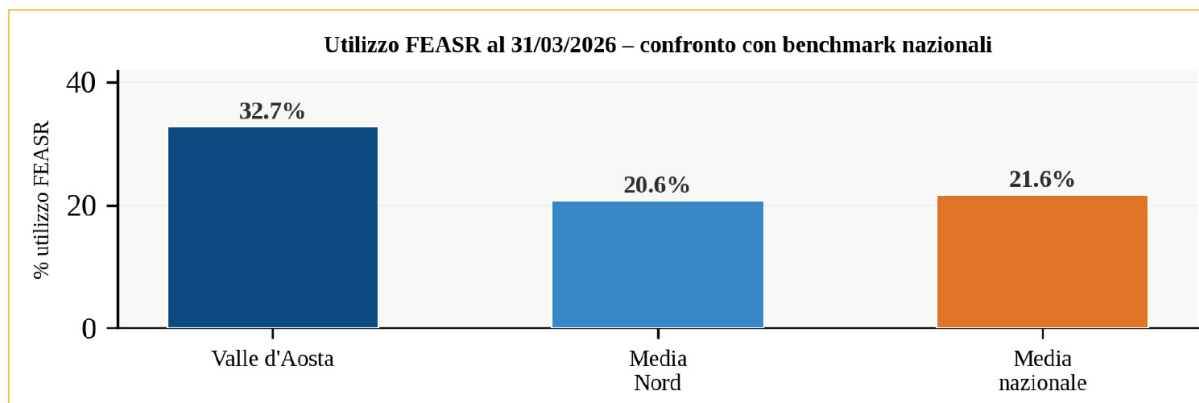
Tabella 4.2 - Valle d'Aosta - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	90,3 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	29,5 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	5,9 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	2.897 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	32,70%	21,58%	3°
Profilo di rischio N+2	Contenuto	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo riflette la struttura programmatoria orientata ai compensativi, la ridotta complessità amministrativa collegata alle dimensioni contenute del CSR e la continuità gestionale rispetto al precedente ciclo 2014-2022.

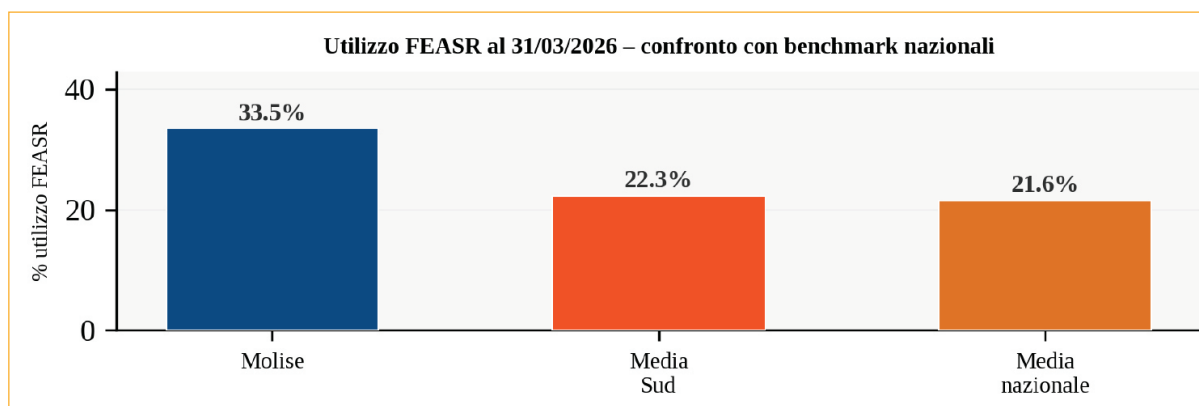
Prospettive 2026-2027 - Contenuto: Completamento investimenti strutturali

Il profilo di rischio N+2 è contenuto. L'attenzione nel biennio 2026-2027 si concentra sul completamento degli investimenti strutturali e sul mantenimento degli impegni agro-climatico-ambientali, che costituiscono la base stabile della traiettoria finanziaria.

Tabella 4.3 - Molise - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	151,2 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	50,7 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	10,1 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	1.846 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	33,50%	21,58%	2°
Profilo di rischio N+2	Contenuto	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo è spiegato dalla forte incidenza degli interventi compensativi, dalla contenuta dimensione del CSR che facilita il presidio amministrativo e dalla struttura agricola regionale, caratterizzata da produzioni zootecniche e cerealicole ben adattate agli strumenti di sostegno annuale.

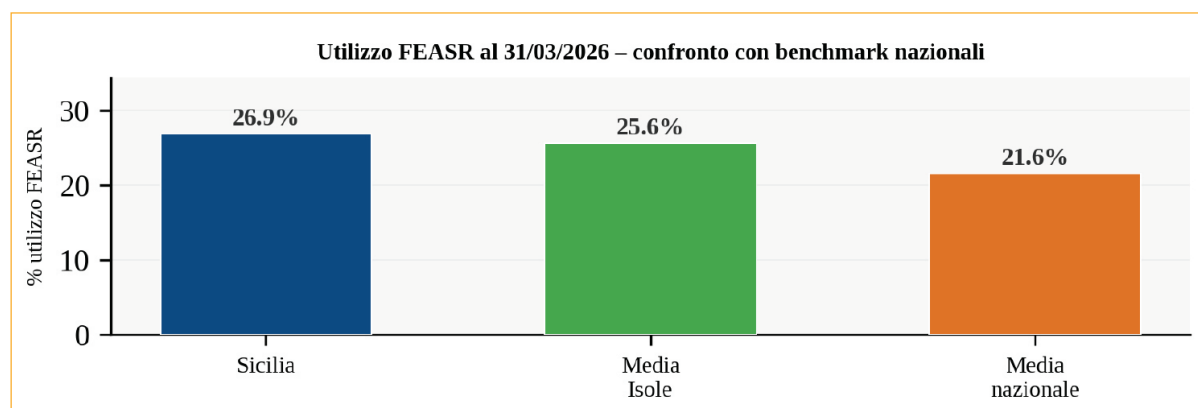
Prospettive 2026–2027 - Contenuto: Continuità misure compensative

Il profilo di rischio N+2 è contenuto. La priorità è garantire la continuità delle misure compensative e accelerare la liquidazione degli investimenti strutturali in fase di rendicontazione, che contribuiranno al completamento della traiettoria finanziaria complessiva.

Tabella 4.4 - Sicilia - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	1.420,9 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	381,7 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	76,3 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	665 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	26,90%	21,58%	5°
Profilo di rischio N+2	Moderato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo riflette la combinazione tra un'elevata incidenza di interventi compensativi e la progressiva maturazione degli investimenti strutturali. La grande dimensione della dotazione implica la gestione di un numero elevato di domande e operazioni.

Prospettive 2026–2027 - Moderato: Gestione pipeline investimenti su larga scala

Il profilo di rischio N+2 è moderato. La principale sfida è la gestione della pipeline di investimenti su larga scala: la capacità di accompagnare i beneficiari nella conclusione delle operazioni e di garantire la tempestività dei controlli sarà determinante per l'accelerazione della spesa.

DOVE STA ANDANDO LA PAC

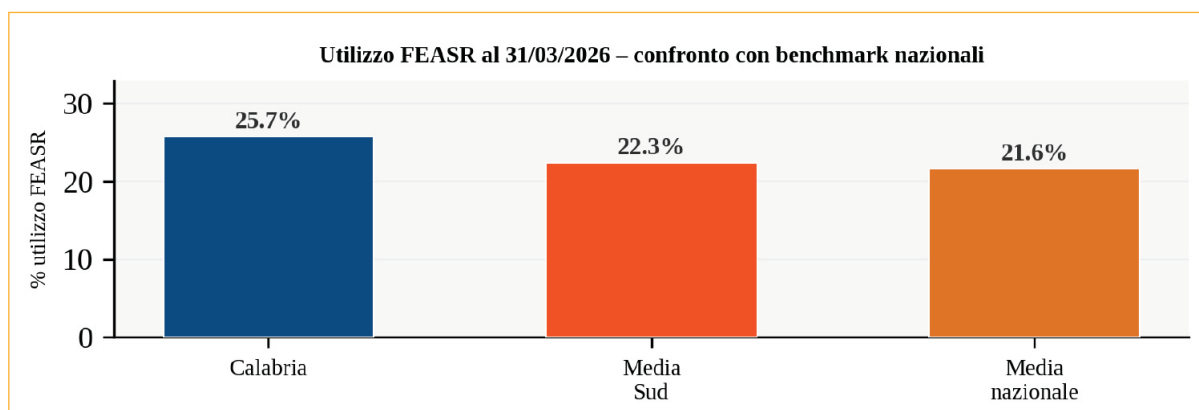
Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 4.5 - Calabria - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	751,2 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	193,3 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	38,7 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	655 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	25,70%	21,58%	6°
Profilo di rischio N+2	Moderato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo è sostenuto dall'elevata incidenza delle misure compensative, particolarmente adatte alla struttura agricola regionale caratterizzata da aree interne estese. La progressione degli investimenti strutturali è coerente con la fase del ciclo.

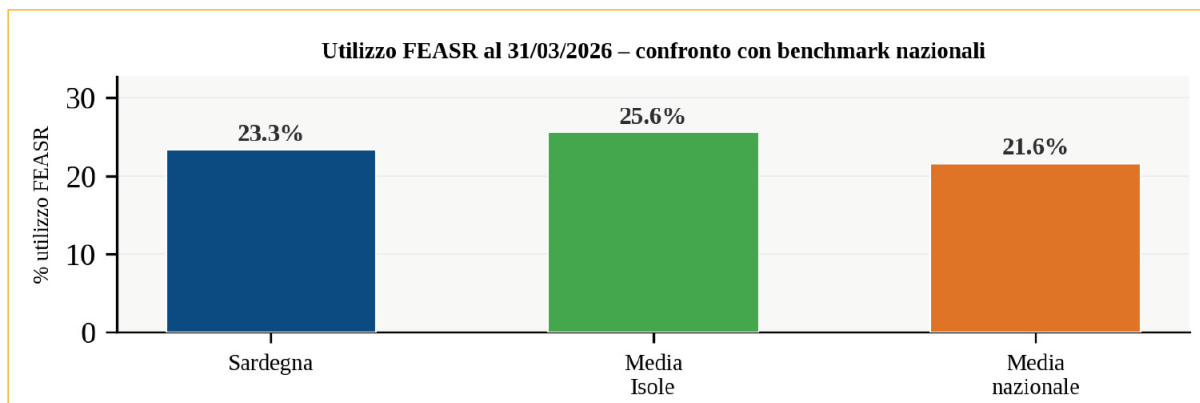
Prospettive 2026-2027 - Moderato: Maturazione SRD e SRE nel biennio finale

Il profilo di rischio N+2 è moderato. Il fattore critico è la maturazione degli investimenti SRD e SRE avviati nelle prime tornate, la cui liquidazione contribuirà al raggiungimento dei target finanziari e degli indicatori di performance del PSP.

Tabella 4.6 - Sardegna - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	810,0 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	189,0 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	37,8 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	1.122 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	23,30%	21,58%	11°
Profilo di rischio N+2	Moderato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo riflette la combinazione equilibrata tra compensativi e strutturali tipica della programmazione sarda. La consolidata esperienza amministrativa nella gestione dei fondi FEASR ha favorito una progressione regolare.

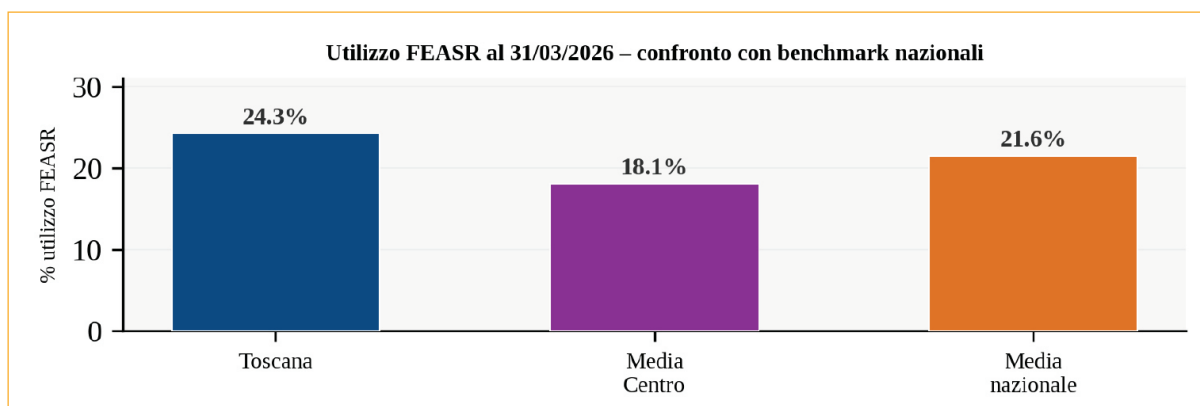
Prospettive 2026–2027 - Moderato: Equilibrio compensativi/strutturali

Il profilo di rischio N+2 è moderato. Il biennio 2026-2027 richiede il mantenimento dell'equilibrio tra continuità dei pagamenti compensativi e accelerazione della maturazione degli investimenti. Attenzione all'avanzamento degli indicatori di performance connessi alla sostenibilità zootecnica.

Tabella 4.7 - Toscana - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	735,8 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	178,9 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	35,8 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	784 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	24,30%	21,58%	9°
Profilo di rischio N+2	Moderato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023–2027:
verso la riforma 2028–2034



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo è sostenuto dalla combinazione di misure compensative orientate alla tutela ambientale e di investimenti strutturali di qualità. La forte tradizione di utilizzo dei fondi FEASR e la capacità progettuale delle imprese hanno contribuito alla progressione regolare.

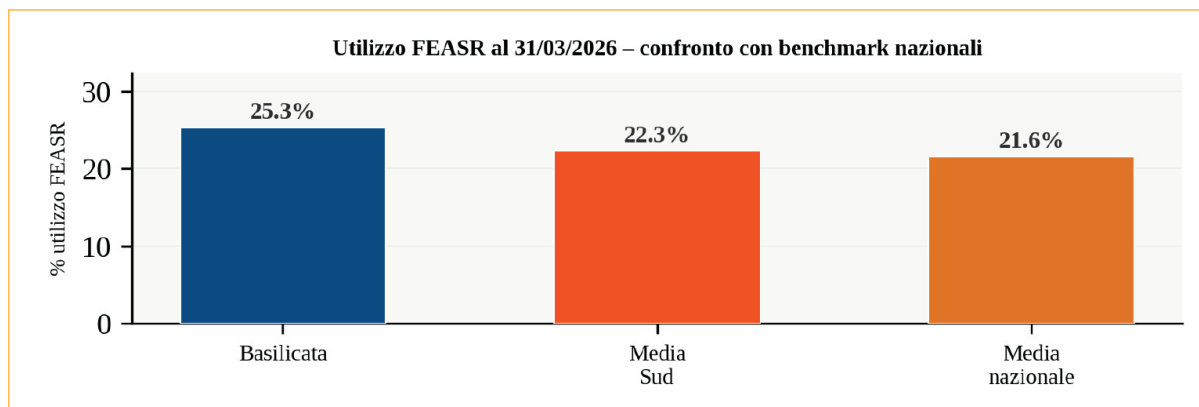
Prospettive 2026–2027 - Moderato: Avanzamento indicatori performance

Il profilo di rischio N+2 è moderato. L'attenzione si concentra sull'avanzamento degli indicatori di performance, in particolare quelli connessi alla transizione ecologica e alla competitività, per i quali la Toscana ha assunto impegni programmatici ambiziosi.

Tabella 4.8 - Basilicata - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	435,5 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	110,3 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	22,1 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	1.189 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	25,30%	21,58%	7°
Profilo di rischio N+2	Moderato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo riflette la struttura programmatica orientata ai compensativi e la progressione regolare degli investimenti strutturali. La contenuta dimensione del CSR rispetto alle grandi Regioni del Sud favorisce un presidio amministrativo più diretto.

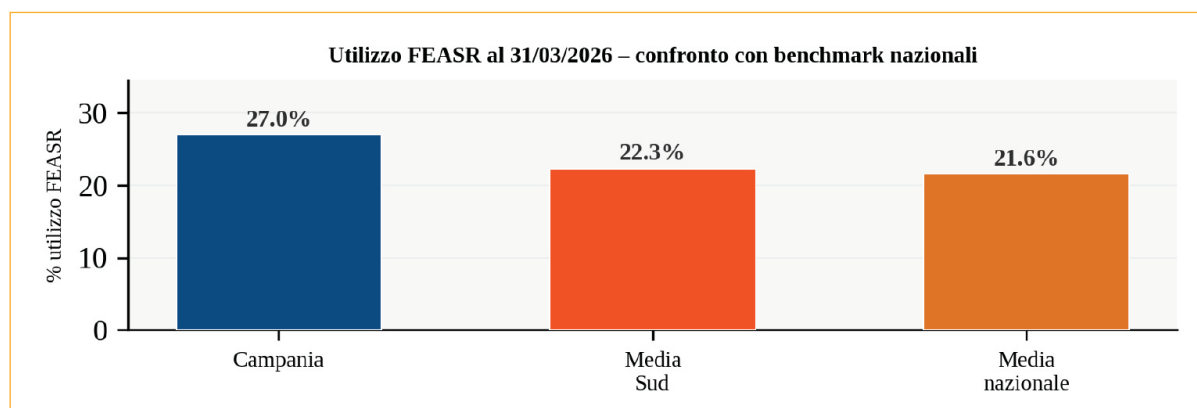
Prospettive 2026–2027 - Moderato: Liquidazione investimenti aziendali

Il profilo di rischio N+2 è moderato. Il fattore critico è la liquidazione degli investimenti aziendali avviati nelle prime tornate, che richiede un accompagnamento attivo dei beneficiari nella rendicontazione e una gestione tempestiva dei controlli.

Tabella 4.9 - Campania - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	1.113,3 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	300,5 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	60,1 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	726 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	27,00%	21,58%	4°
Profilo di rischio N+2	Moderato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo riflette la combinazione di una significativa quota compensativa e la progressione degli investimenti strutturali. La complessità gestionale connessa alla grande dimensione è mitigata dall'esperienza nelle precedenti programmazioni.

Prospettive 2026-2027 - Moderato: Concentrazione procedurale nel biennio

Il profilo di rischio N+2 è moderato ma richiede attenzione. La principale sfida è la gestione della concentrazione procedurale: il volume di rendicontazioni di investimenti strutturali atteso nel biennio richiede un potenziamento delle strutture di controllo e liquidazione.

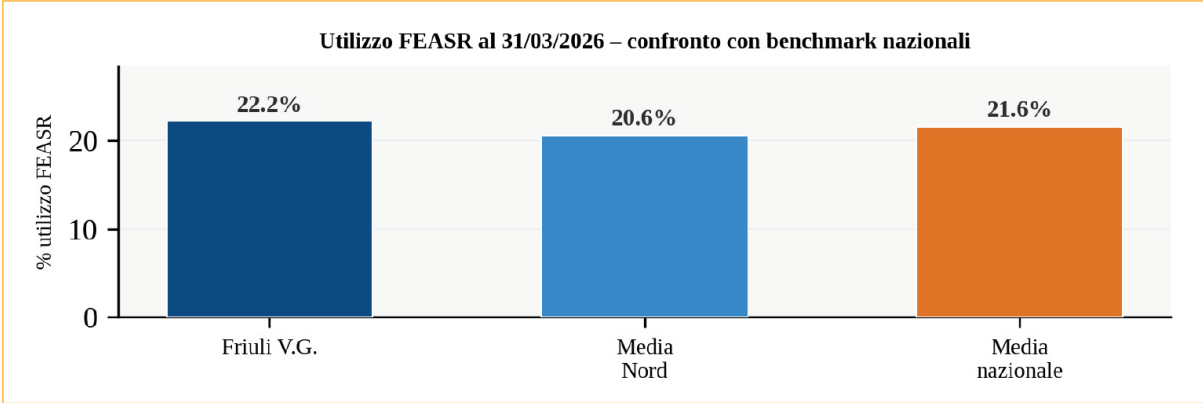
Tabella 4.10 - Friuli-Venezia Giulia - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	218,7 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	48,5 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	9,7 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	715 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	22,20%	21,58%	12°
Profilo di rischio N+2	Contenuto	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo riflette la struttura programmatoria bilanciata e la progressione regolare degli interventi. La consolidata capacità amministrativa e la forte propensione delle imprese agricole friulane alla progettualità strutturata hanno favorito una gestione efficiente.

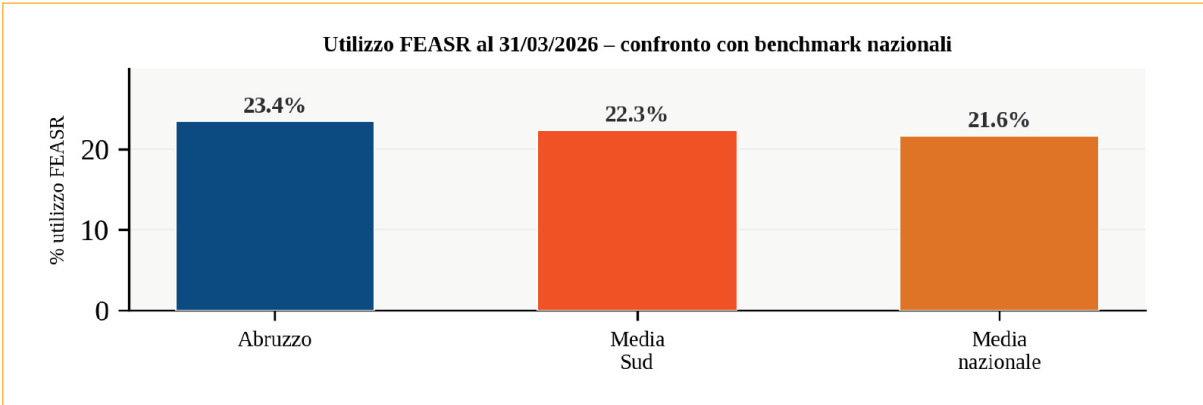
Prospettive 2026-2027 - Contenuto: Certificazione spesa SRD

Il profilo di rischio N+2 è contenuto. Il fattore di attenzione è la certificazione della spesa associata agli investimenti SRD, che richiede il completamento delle operazioni avviate e la tempestiva presentazione delle domande di pagamento nel biennio finale.

Tabella 4.11 - Abruzzo Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	339,2 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	79,4 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	15,9 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	821 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	23,40%	21,58%	10°
Profilo di rischio N+2	Contenuto	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo riflette una struttura programmatoria bilanciata e una progressione procedurale regolare. La contenuta concentrazione di interventi strutturali complessi ha favorito una gestione ordinata del ciclo di spesa.

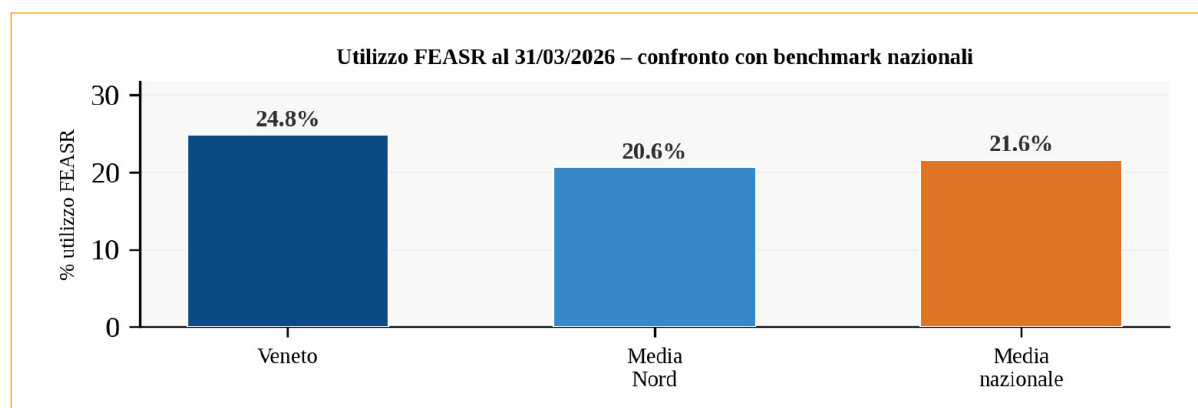
Prospettive 2026–2027 - Contenuto: Progressione regolare in atto

Il profilo di rischio N+2 è contenuto. La traiettoria attesa è di progressione regolare nel biennio 2026–2027, con l'accelerazione dei pagamenti legati agli investimenti strutturali in fase di completamento. Non si evidenziano fattori di rischio strutturale significativi.

Tabella 4.12 - Veneto - Classe A - Avanzamento superiore alla media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	800,3 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	198,8 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	39,8 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	610 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	24,80%	21,58%	8°
Profilo di rischio N+2	Contenuto	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024–2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo in presenza di una dotazione elevata (800,3 M€) riflette la struttura programmatoria orientata agli investimenti strutturali complessi. La solidità amministrativa regionale ha garantito una progressione ordinata nonostante la complessità tecnica.

Prospettive 2026–2027 - Contenuto: Maturazione investimenti irrigazione

Il profilo di rischio N+2 è contenuto. Il fattore principale è la maturazione degli investimenti per l'irrigazione e la modernizzazione aziendale, che richiede il completamento delle opere e la tempestiva rendicontazione nel biennio 2026–2027.

DOVE STA ANDANDO LA PAC

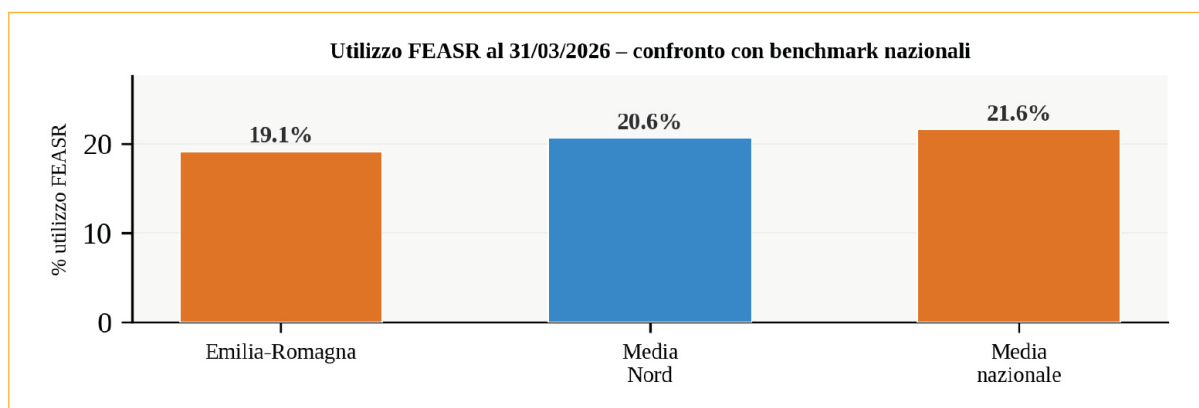
Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 4.13 - Emilia-Romagna - Classe B - In linea con la media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	994,7 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	190,1 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	38,0 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	539 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	19,10%	21,58%	14°
Profilo di rischio N+2	Moderato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo - appena superiore alla media nazionale – riflette la struttura bilanciata tra compensativi e strutturali. La forte concentrazione di investimenti in settori ad alta complessità progettuale ha determinato una progressione inizialmente graduale.

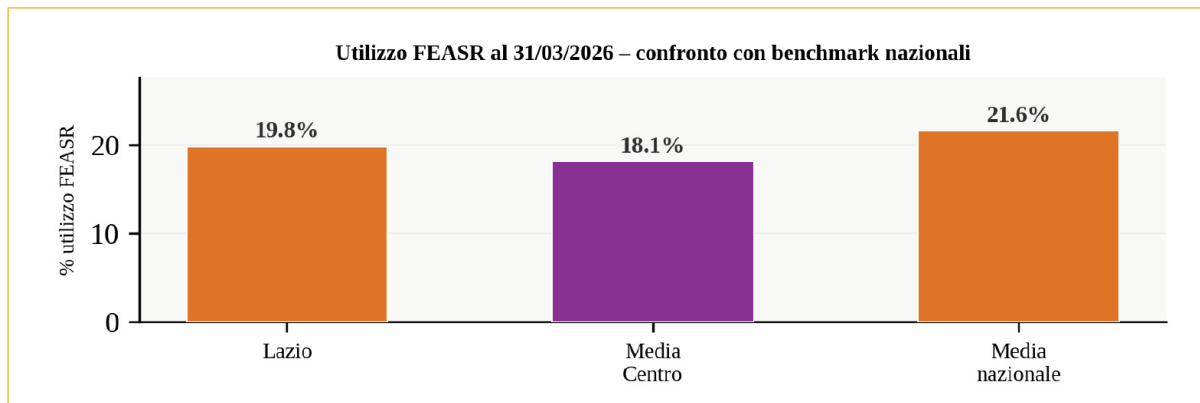
Prospettive 2026-2027 - Moderato: Trasformazione impegni in pagamenti

Il profilo di rischio N+2 è moderato. Il fattore critico è la trasformazione degli impegni già formalizzati in pagamenti effettivi: la capacità di accompagnare i beneficiari nella rendicontazione sarà determinante per il rispetto delle scadenze del ciclo.

Tabella 4.14 - Lazio - Classe B - In linea con la media

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	579,7 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	114,9 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	23,0 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	335 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	19,80%	21,58%	13°
Profilo di rischio N+2	Elevato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo è riconducibile alla struttura programmatoria con elevata incidenza di investimenti strutturali e alla velocità di liquidazione dell'Organismo Pagatore. Non emergono criticità di attivazione, ma una fase di maturazione finanziaria ancora in corso.

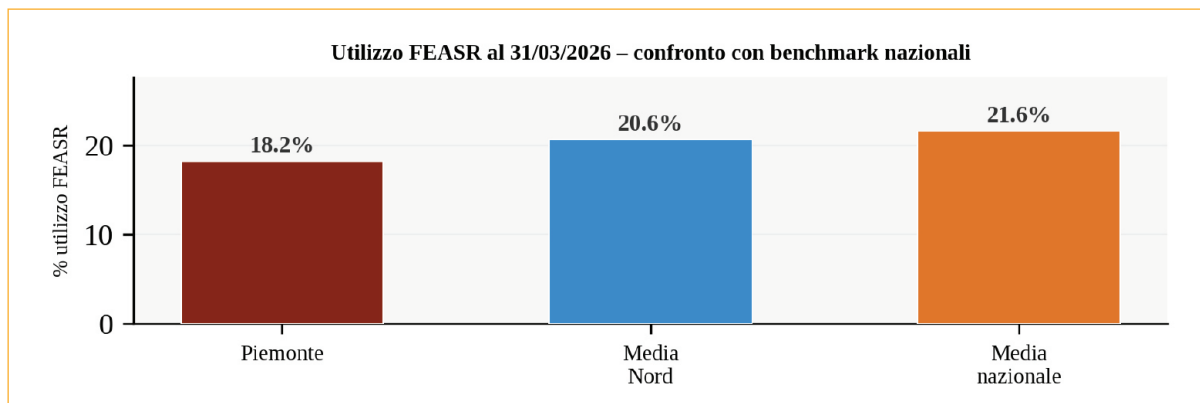
Prospettive 2026–2027 - Elevato: Velocità liquidazione Organismo Pagatore

Il profilo di rischio N+2 è elevato. Il fattore critico è la velocità di liquidazione da parte dell'Organismo Pagatore e la capacità di accelerare i controlli sulle rendicontazioni già presentate. La riduzione dei tempi di liquidazione è la leva principale per migliorare il profilo di rischio.

Tabella 4.15 - Piemonte - Classe C - Avanzamento più graduale

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	726,3 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	132,5 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	26,5 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	427 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	18,20%	21,58%	15°
Profilo di rischio N+2	Elevato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo è riconducibile alla struttura programmatoria con elevata incidenza di investimenti strutturali complessi e alla tempistica di attivazione di alcuni bandi. Si tratta di una progressione temporaneamente differita che si manifesterà in accelerazione nel biennio finale.

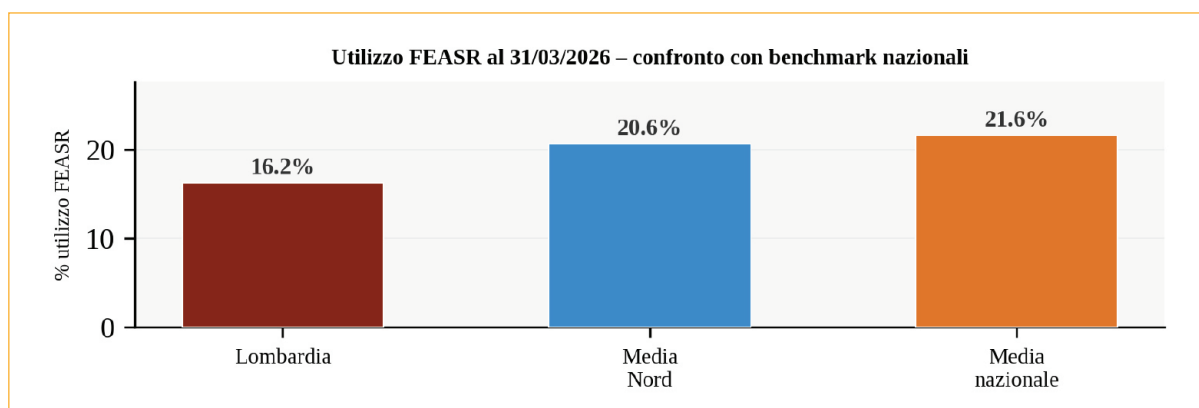
Prospettive 2026-2027 - Elevato: Accelerazione certificazione spesa

Il profilo di rischio N+2 è elevato. La priorità è l'accelerazione della certificazione della spesa attraverso il completamento delle operazioni in corso e la tempestiva rendicontazione. Il monitoraggio della pipeline degli investimenti è il principale strumento di presidio del rischio.

Tabella 4.16 - Lombardia - Classe C - Avanzamento più graduale

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	817,7 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	132,6 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	26,5 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	416 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	16,20%	21,58%	17°
Profilo di rischio N+2	Elevato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo riflette la struttura fortemente orientata agli investimenti strutturali con tempi tecnici di realizzazione più lunghi. La grande dimensione della dotazione e la complessità delle filiere produttive hanno influenzato la tempistica delle procedure istruttorie.

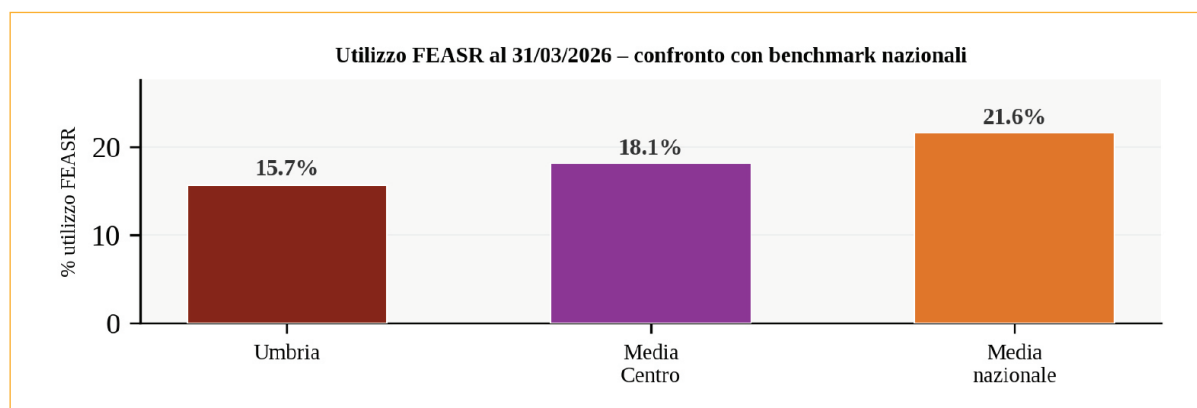
Prospettive 2026-2027 - Elevato: Attivazione bandi strutturali complessi

Il profilo di rischio N+2 è elevato. Il fattore critico è l'attivazione piena dei bandi strutturali complessi e la progressione delle operazioni verso la rendicontazione. Il rafforzamento del coordinamento con i beneficiari è la priorità operativa per il biennio 2026-2027.

Tabella 4.17 - Umbria - Classe C - Avanzamento più graduale

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	497,4 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	78,0 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	15,6 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	1.142 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	15,70%	21,58%	18°
Profilo di rischio N+2	Elevato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo riflette la struttura con elevata incidenza di investimenti strutturali e una fase di maturazione finanziaria in corso. La concentrazione su tipologie di investimento a tempi tecnici lunghi spiega il posizionamento attuale nel ranking nazionale.

Prospettive 2026–2027 - Elevato: Trasformazione impegni SRD in pagamenti

Il profilo di rischio N+2 è elevato. Il fattore critico è la trasformazione degli impegni SRD già concessi in pagamenti effettivi, attraverso il completamento delle opere e la tempestiva presentazione delle domande di pagamento. Il monitoraggio delle operazioni in realizzazione è prioritario.

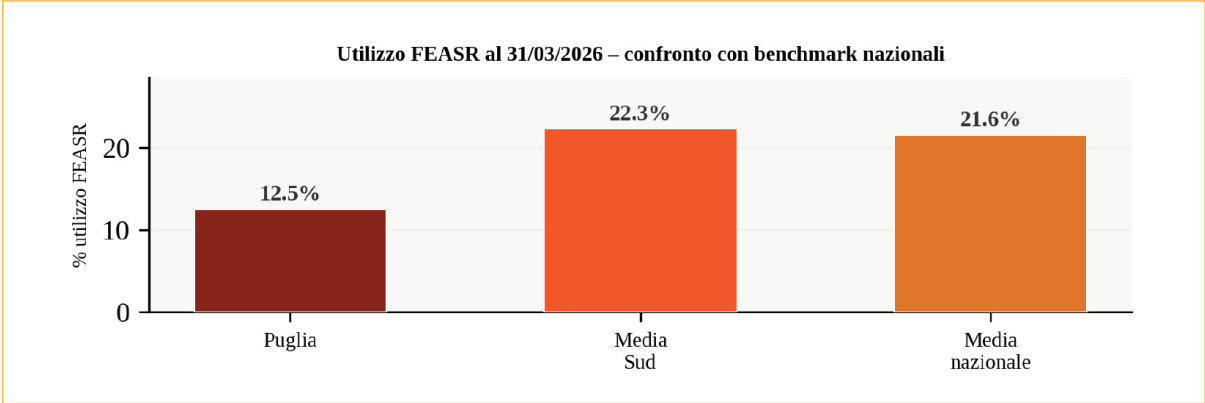
Tabella 4.18 - Puglia - Classe C - Avanzamento più graduale

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	1.139,3 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	142,5 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	28,5 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	234 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	12,50%	21,58%	19°
Profilo di rischio N+2	Molto elevato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023–2027:
verso la riforma 2028–2034



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo (12,50%) su una dotazione di 1,18 Mld€ implica una spesa residua di circa 1,06 Mld€ da certificare nel biennio finale. Il posizionamento è riconducibile alla struttura con forte componente strutturale, alla complessità delle filiere e all'elevato numero di domande da gestire.

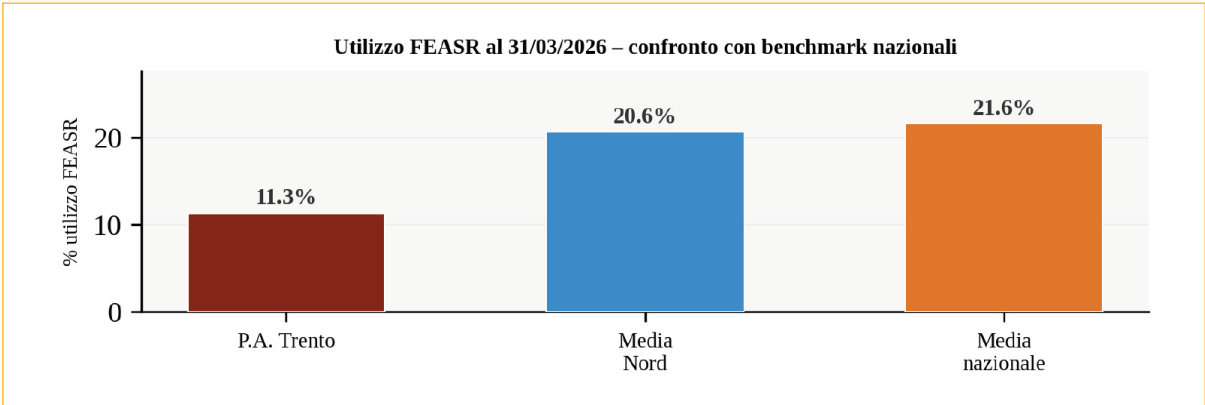
Prospettive 2026–2027 - Molto elevato: Pipeline 1,06 Mld€ da certificare nel biennio

Il profilo di rischio N+2 è molto elevato. La priorità assoluta è il presidio della pipeline di investimenti – oltre 1 Mld€ – attraverso l'accelerazione dei controlli, il rafforzamento delle strutture di liquidazione e l'accompagnamento attivo dei beneficiari. Il biennio 2026-2027 sarà determinante.

Tabella 4.19 - P.A. Trento - Classe C - Avanzamento più graduale

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR		Ranking
Dotazione FEASR	192,3 M€	12.664,2 M€		–
Spesa pubblica pagata	21,6 M€	2.733,2 M€		–
Spesa pubblica media annua	4,3 M€	546,6 M€		–
Spesa media annua per occupato agricolo	459 €/occ.	–	–	–
Percentuale di utilizzo	11,30%	21,58%		20°
Profilo di rischio N+2	Moderato	–	–	–

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo non riflette criticità strutturali, ma la composizione programmatoria bilanciata e la tempistica di attivazione di alcuni bandi strutturali. La consolidata capacità amministrativa e la forte propensione delle imprese all'investimento garantiscono una pipeline solida.

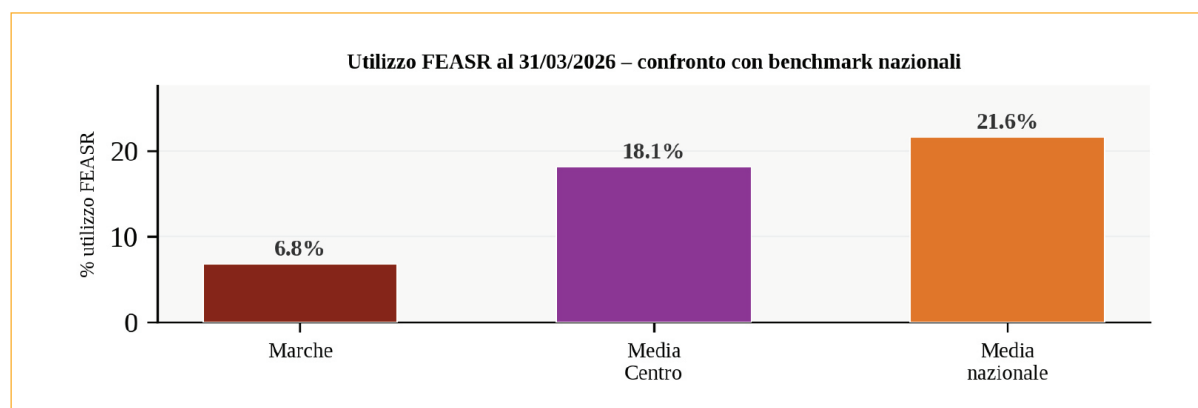
Prospettive 2026–2027 - Moderato: Composizione programmatoria bilanciata

Il profilo di rischio N+2 è moderato, grazie alla presenza di impegni già formalizzati che mitigano l'esposizione. La traiettoria attesa per il biennio 2026-2027 è di progressiva accelerazione dei pagamenti con il completamento delle operazioni strutturali in corso.

Tabella 4.20 - Marche - Classe C - Avanzamento più graduale

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	382,9 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	26,0 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	5,2 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	340 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	6,80%	21,58%	21°
Profilo di rischio N+2	Molto elevato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo (6,80%) implica che il 93,2% della spesa complessiva (356,9 M€) deve essere certificata nel biennio 2026-2027. Questo posizionamento è riconducibile alla struttura con elevata incidenza di investimenti complessi e alla tempistica di attivazione dei bandi principali.

Prospettive 2026–2027 - Molto elevato: 93,2% spesa residua da realizzare nel biennio

Il profilo di rischio N+2 è molto elevato. La Regione deve concentrare ogni sforzo gestionale sull'accelerazione delle procedure di liquidazione e certificazione. Il rafforzamento amministrativo, l'ottimizzazione dei sistemi di monitoraggio e l'accompagnamento intensivo dei beneficiari sono priorità assolute.

DOVE STA ANDANDO LA PAC

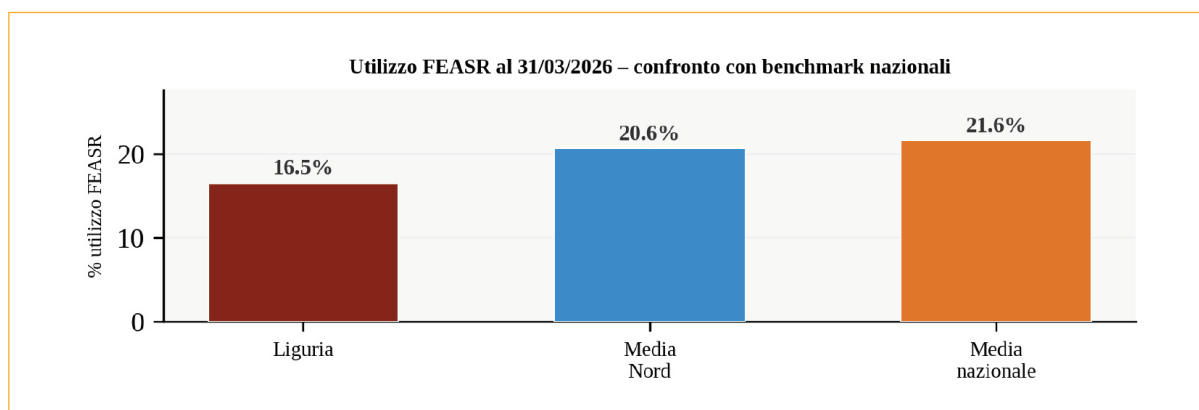
Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 4.21 - Liguria - Classe C - Avanzamento più graduale

Indicatore	Valore	Dotazione complessiva FEASR	Ranking
Dotazione FEASR	198,5 M€	12.664,2 M€	—
Spesa pubblica pagata	32,7 M€	2.733,2 M€	—
Spesa pubblica media annua	6,5 M€	546,6 M€	—
Spesa media annua per occupato agricolo	287 €/occ.	—	—
Percentuale di utilizzo	16,50%	21,58%	16°
Profilo di rischio N+2	Molto elevato	—	—

* Dotazione complessiva FEASR: 21 CSR (escluso MASAF). Spesa media annua per occupato agricolo: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro (ATECO A), media annuale 2024-2025.



Fattori esplicativi dell'avanzamento

Il livello di utilizzo (16,50%) riflette una crescita significativa nel corso della prima metà del ciclo, grazie all'avanzamento degli interventi SRA (produzione integrata e biologica). Una quota rilevante della spesa residua deve essere certificata nel biennio 2026-2027. Le specificità geomorfologiche rendono gli interventi strutturali più complessi e costosi da realizzare.

Prospettive 2026-2027 - Elevato: 83,5% spesa residua - esposizione N+2 significativa

Il profilo di rischio N+2 è molto elevato, il più critico del sistema in termini di quota residua. Il biennio 2026-2027 richiede un'azione straordinaria: completamento delle operazioni, rapida liquidazione ed eventuale riallocazione delle risorse su interventi con maggiore capacità di assorbimento.

CAPITOLO 5 - SINTESI CONCLUSIVA E CHIAVI INTERPRETATIVE SISTEMICHE

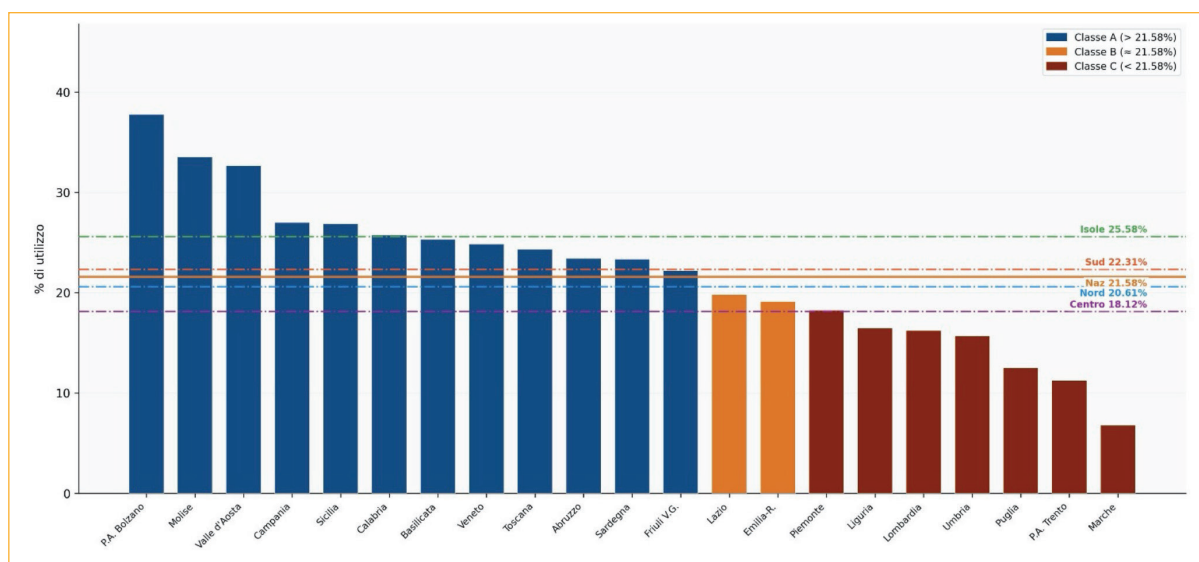
5.1 Quadro nazionale di sintesi

Il monitoraggio dell'attuazione dei CSR al 31 marzo 2026 restituisce un quadro nazionale caratterizzato da un avanzamento finanziario complessivamente coerente con la fase intermedia del ciclo di programmazione 2023–2027. La spesa pubblica pagata a livello nazionale ammonta a 2.733.230.000,00 euro, corrispondente a una percentuale di utilizzo media ponderata del 21,58% rispetto alla dotazione totale di 12.664.200.000,00 euro. Questo dato, letto nella sua dimensione aggregata, segnala che il sistema nazionale si colloca in una posizione di avanzamento procedurale e finanziario compatibile con la traiettoria attesa per questa fase del ciclo, pur in presenza di una marcata dispersione interregionale che richiede un'analisi disaggregata.

La dispersione interregionale è la caratteristica più rilevante del quadro nazionale al 31 marzo 2026. I livelli di utilizzo variano da un massimo del 37,80% registrato dalla Provincia Autonoma di Bolzano a un minimo del 6,80% delle Marche, con uno scarto assoluto di oltre 32 punti percentuali. Questa ampiezza non costituisce un'anomalia del sistema, né è riconducibile esclusivamente a differenze nella capacità amministrativa regionale. Essa riflette, in misura determinante, la diversa composizione programmatoria delle dotazioni regionali, la differente tipologia degli interventi attivati e il posizionamento di ciascun CSR lungo la sequenza procedurale che conduce dalla programmazione alla liquidazione delle risorse. La classificazione delle Regioni e Province Autonome in tre classi di avanzamento (Classe A con utilizzo superiore alla media ponderata, Classe B in linea con la media, Classe C con avanzamento più graduale) ha consentito di articolare il quadro nazionale in traiettorie differenziate, ciascuna delle quali esprime una logica strutturale coerente. Dodici CSR si collocano in Classe A, una in Classe B e otto in Classe C. Questa distribuzione non configura un sistema squilibrato, ma un insieme di percorsi di attuazione che convergono verso obiettivi comuni attraverso profili temporali differenziati. Il quadro nazionale di sintesi evidenzia inoltre come la media ponderata del 21,58% non debba essere interpretata come un obiettivo uniforme da raggiungere per tutti i CSR nella stessa misura e negli stessi tempi. Essa costituisce piuttosto un punto di equilibrio dinamico tra traiettorie diverse, alcune delle quali presentano un avanzamento accelerato nelle prime annualità, tipico dei CSR con elevata incidenza di interventi compensativi, e altre che mostrano una progressione più graduale, destinata ad accelerare nel biennio conclusivo 2026–2027 con la maturazione degli investimenti strutturali. La comprensione di questa dinamica è il presupposto metodologico essenziale per una valutazione equilibrata del sistema.

L'analisi per macroarea geografica conferma questa lettura strutturale. Le Isole registrano la media ponderata più elevata (25,58%), seguite dal Sud (22,31%), dal Nord (20,61%) e dal Centro (18,12%). Queste differenze riflettono la diversa composizione programmatoria delle dotazioni nelle quattro macroaree, con una maggiore incidenza di interventi compensativi al Sud e nelle Isole e una struttura più orientata agli investimenti al Nord e al Centro. La distribuzione geografica dei livelli di utilizzo non deve quindi essere letta in chiave valutativa comparativa tra aree del Paese, ma come espressione di scelte programmatorie coerenti con le caratteristiche strutturali dei territori (Figura 5).

Figura 5 - Quadro sintetico nazionale: percentuale di utilizzo FEASR per Regione/PA al 31/03/2026, con medie per macroarea geografica e media nazionale ponderata (21,58%). Classe A in blu, Classe B in arancio, Classe C in rosso-terra



5.2 Differenziazione territoriale e logica strutturale

La differenziazione interregionale osservata al 31 marzo 2026 non è un fenomeno casuale né esclusivamente riconducibile a fattori di efficienza amministrativa. Essa è il prodotto di una logica strutturale che opera a tre livelli distinti ma interconnessi: la composizione programmatica della dotazione, la natura degli interventi attivati e la fase del ciclo procedurale in cui si collocano le operazioni finanziate. La comprensione di questa logica è la chiave interpretativa fondamentale per leggere correttamente i dati di avanzamento finanziario e per evitare valutazioni semplificate basate esclusivamente sulla percentuale di utilizzo.

Il primo livello della logica strutturale è la composizione programmatica. I CSR con elevata incidenza di interventi compensativi - misure agro-climatico-ambientali, indennità per vincoli naturali, strumenti di gestione del rischio - presentano una dinamica finanziaria caratterizzata da pagamenti ricorrenti, relativamente rapidi e prevedibili. Questi interventi si basano su impegni pluriennali o su premi annuali standardizzati, con una sequenza procedurale lineare che consente di trasformare rapidamente la dotazione programmata in spesa effettiva. I CSR del Sud e delle Isole, con maggiore incidenza di tali misure, beneficiano strutturalmente di questa caratteristica nelle prime annualità del ciclo.

Il secondo livello è la natura degli interventi. I CSR con elevata quota di investimenti strutturali - SRD per gli investimenti aziendali, SRE per l'insediamento dei giovani, SRG e SRH per cooperazione e innovazione - presentano un profilo temporale della spesa significativamente diverso. La sequenza attuativa degli investimenti comprende fasi di progettazione, istruttoria tecnico-economica, concessione del contributo, realizzazione delle opere e rendicontazione finale, ciascuna delle quali richiede tempi tecnici non comprimibili. La maturazione finanziaria di queste operazioni è quindi strutturalmente differita, con una concentrazione dei pagamenti nelle annualità centrali e finali del ciclo. Questa caratteristica spiega in larga misura la collocazione in Classe C di Regioni come Lombardia, Piemonte e Marche.

Il terzo livello è la fase del ciclo procedurale. Al 31 marzo 2026, il sistema si colloca in una fase di transizione tra il consolidamento degli impegni e l'avvio della maturazione finanziaria degli investimenti. Le differenze nei livelli di utilizzo riflettono il diverso posizionamento dei CSR lungo questa sequenza: alcu-

ne si trovano già nella fase di accelerazione dei pagamenti, con operazioni in rendicontazione avanzata; altre sono nella fase di consolidamento, con impegni formalizzati e operazioni in corso di realizzazione; altre ancora sono in fase di attivazione, con bandi recentemente pubblicati e istruttorie in corso.

La logica strutturale della differenziazione ha implicazioni dirette per il monitoraggio e la governance del sistema. Essa suggerisce che il benchmark della media nazionale ponderata deve essere applicato con cautela analitica, tenendo conto della composizione programmatica di ciascun CSR. Una Regione con elevata quota di investimenti strutturali e percentuale di utilizzo inferiore alla media non deve essere considerata in ritardo strutturale, ma in una fase di maturazione fisiologica coerente con la natura degli interventi attivati. Viceversa, un CSR con utilizzo superiore alla media ma scarsa incidenza di investimenti strutturali potrebbe presentare rischi di performance nel medio termine, se l'avanzamento degli indicatori fisici non è proporzionale alla spesa effettuata.

5.3 Interventi strutturali e traiettoria futura

Gli interventi strutturali rappresentano la componente del sistema FEASR maggiormente orientata alla trasformazione di lungo periodo del settore agricolo italiano. Con una dotazione complessiva di oltre 6,6 miliardi di euro tra investimenti aziendali (SRD, 4,29 Mld€), insediamento giovani (SRE, 706 M€) e cooperazione e innovazione (SRG e SRH, 1,60 Mld€ complessivi), essi costituiscono la componente programmaticamente più ambiziosa del PSP 2023–2027 e, al tempo stesso, quella che mostra i livelli di utilizzo più contenuti al 31 marzo 2026. I dati AGEA evidenziano una percentuale di utilizzo del 4,00% per gli investimenti aziendali, dell'11,40% per l'insediamento giovani e del 5,10% per la cooperazione. Questi valori, letti nel contesto della logica strutturale illustrata nei capitoli precedenti, sono l'espressione di una dinamica di spesa fisiologicamente differita, destinata a manifestarsi con intensità crescente nel biennio 2026–2027.

La traiettoria futura degli interventi strutturali è determinata da tre fattori principali. Il primo è il volume degli impegni già formalizzati nelle prime tornate di bandi. Le operazioni per le quali è stato emesso un atto di concessione del contributo sono già vincolate e in corso di realizzazione: esse rappresentano una riserva certa di pagamenti futuri, il cui ammontare è funzione della capacità dei beneficiari di completare le opere nei tempi previsti e di presentare tempestivamente la documentazione di rendicontazione. Il monitoraggio di questa pipeline è il principale strumento di proiezione della spesa attesa nel biennio finale.

Il secondo fattore è la velocità di maturazione delle operazioni in corso. Per gli investimenti aziendali SRD, la fase di realizzazione include l'acquisto di macchinari, la realizzazione di opere edilizie o l'implementazione di sistemi digitali, ciascuna con tempi tecnici specifici non comprimibili al di sotto di soglie minime fisiologiche. Per l'insediamento dei giovani SRE, la maturazione delle tranche successive alla prima dipende dal rispetto delle milestone del piano aziendale, con un profilo temporale distribuito su più annualità. Per la cooperazione e l'innovazione, il ritmo di pagamento è connesso all'avanzamento delle attività progettuali e alla capacità dei partenariati di rendicontare gli stati di avanzamento nei tempi previsti.

Il terzo fattore è la capacità amministrativa delle Autorità di gestione e degli Organismi Pagatori di gestire la concentrazione dei flussi di rendicontazione nel biennio 2026–2027. La maturazione simultanea di un volume significativo di operazioni strutturali - quelle avviate nelle prime tornate di bandi tra il 2023 e il 2024 - creerà una pressione procedurale sulle strutture di controllo e liquidazione. La gestione proattiva di questa concentrazione, attraverso il potenziamento delle risorse amministrative, l'ottimizzazione dei processi di verifica e l'utilizzo di sistemi informativi aggiornati, è una condizione abilitante per il rispetto delle scadenze di certificazione della spesa.

La traiettoria futura degli interventi strutturali è anche la principale determinante del raggiungimento

degli indicatori di performance del PSP. Il numero di aziende che ricevono sostegno agli investimenti, il numero di giovani agricoltori insediati, la diffusione dell'innovazione: tutti questi indicatori dipendono dalla maturazione delle operazioni strutturali finanziate. Un sistema che concentrasse la propria progressione finanziaria esclusivamente sugli interventi compensativi potrebbe rispettare le soglie N+2 ma presentare scostamenti significativi rispetto ai target di risultato del performance framework europeo. L'equilibrio tra continuità dei pagamenti compensativi e accelerazione degli investimenti strutturali è quindi la sfida gestionale centrale del biennio conclusivo.

In questo senso, la percentuale di utilizzo degli interventi strutturali al 31 marzo 2026 non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza per la proiezione della traiettoria futura. Il sistema nazionale dispone di una pipeline consistente di operazioni in corso, che costituisce il potenziale di crescita della spesa nel biennio 2026–2027. La capacità di trasformare questo potenziale in pagamenti effettivi, certificati e coerenti con gli obiettivi del PSP, è la misura ultima dell'efficacia del ciclo di programmazione 2023–2027 (Tabella 5.1).

Tabella 5.1 - Dotazione, pagamenti, residuo e traiettoria attesa per categoria di intervento FEASR al 31/03/2026. Fonte: elaborazione su dati AGEA

Categoria intervento	Dotazione SP (M€)	Pagato SP (M€)	Residuo (M€)	% utilizzo	Traiettoria biennio finale
Compensativi (SRA + SRB + SRC + SRF)	8.927,8	3.523,6	5.404,2	39,47%	Stabile e ricorrente - flusso prevedibile
Investimenti aziendali (SRD)	4.285,7	171,7	4.114,0	4,00%	Forte accelerazione attesa - pipeline avanzata
Insedimento giovani (SRE)	706,3	80,2	626,1	11,40%	Crescita progressiva - maturazione piani aziendali
Cooperazione e innovazione (SRG + SRH)	1.595,2	79,2	1.516,0	4,96%	Progressione graduale - completamento partenariati
TOTALE (incluso MASAF e Rete PAC)	15.515,0	3.854,7	11.660,3	24,84%	Convergenza attesa nel biennio 2026-2027

5.4 Implicazioni per la fase finale del ciclo 2023–2027

La fase finale del ciclo di programmazione 2023–2027 (biennio 2026–2027 e successivo periodo di eleggibilità fino al 31 dicembre 2029) rappresenta il momento in cui convergeranno le tre traiettorie analizzate nel presente rapporto: la maturazione finanziaria degli investimenti strutturali, la stabilizzazione dei pagamenti compensativi e il raggiungimento dei target di risultato del performance framework europeo. La gestione di questa convergenza richiede una visione sistemica e prospettica, che superi la lettura puntuale dei dati al 31 marzo 2026 per collocare ogni CSR all'interno del proprio percorso evolutivo.

La prima implicazione operativa riguarda il presidio del rischio di disimpegno automatico (regola N+2). Le scadenze di certificazione per le annualità 2024 (31 dicembre 2026) e 2025 (31 dicembre 2027) costituiranno i principali momenti di verifica. L'analisi condotta individua tre gruppi di CSR con profili di rischio distinti. I CSR con profilo contenuto si trovano in posizione favorevole rispetto alle scadenze N+2. Quelle con profilo moderato richiedono un monitoraggio continuativo ma non presentano segnali di criticità strutturale. I CSR con profilo elevato o molto elevato (Puglia, Marche, Liguria, Lombardia, Pie-

monte, Lazio e Umbria) devono concentrare ogni sforzo gestionale sull'accelerazione della certificazione, attraverso il completamento delle operazioni in corso, la tempestiva rendicontazione e il rafforzamento delle strutture di controllo e liquidazione.

La seconda implicazione riguarda la governance del sistema nel biennio conclusivo. Il modello multilivello della PAC 2023–2027 richiede un coordinamento rafforzato tra il livello centrale e quello regionale nelle fasi finali del ciclo. La condivisione di dati aggiornati sulla pipeline delle operazioni, sullo stato di avanzamento degli investimenti e sui flussi di certificazione è una condizione essenziale per una gestione preventiva del rischio. Il sistema SFC 2021 costituisce lo strumento istituzionale di riferimento, ma deve essere integrato con sistemi di monitoraggio regionali capaci di fornire informazioni aggiornate sullo stato fisico delle operazioni.

La terza implicazione riguarda l'equilibrio tra accelerazione della spesa e qualità degli interventi. La pressione delle scadenze regolamentari non deve indurre a scelte che privilegino la rapidità della certificazione a scapito della correttezza e della qualità della spesa. Il rispetto dei principi di legalità e regolarità delle dichiarazioni di spesa è un presupposto irrinunciabile, che deve essere garantito anche nelle fasi di massima pressione procedurale. La prevenzione delle rettifiche finanziarie, con i loro impatti economici e reputazionali, è una priorità che deve accompagnare ogni azione di accelerazione.

La quarta implicazione concerne il raggiungimento degli obiettivi strategici del PSP. Il ciclo 2023–2027 è il primo in cui la PAC adotta pienamente un approccio orientato ai risultati, con un performance framework che associa la spesa al conseguimento di indicatori di output e risultato verificabili. Il biennio conclusivo sarà determinante non solo per il rispetto delle soglie finanziarie N+2, ma anche per il conseguimento delle milestone del performance framework. Le Autorità di gestione sono chiamate a garantire che la progressione finanziaria sia accompagnata da un corrispondente avanzamento fisico degli indicatori, documentato nelle relazioni annuali sulle performance trasmesse alla Commissione europea.

► SEZIONE II

LA DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL SOSTEGNO DELLA PAC PAGAMENTI DIRETTI E OCM

CAPITOLO 6 - ANALISI PER REGIONE

6.1 Abruzzo

L'Abruzzo è la quattordicesima regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (89 Mio €), con importi medi pari a 344 €/ha e a 3.715,10 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.1 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) - stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) - stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	88,9	2,20	14/20	258,67	343,80	23,92	3.715,10 €

*Fonte: Istat (2026)

Il BISS ammonta a 38,80 Mio €, distribuiti su 260 mila ettari e 24 mila imprese beneficiarie. Il CRISS assomma a 11,5 Mio €, con importi medi di 500 € ad azienda di dimensioni medie pari a 5,70 ha. Degno di nota è l'importo del CIS-YF (1,55 Mio €), assegnato a circa 800 beneficiari.

Tabella 6.2 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	38,80	2,35	15/20	258,67	150	23,92	1,60	10,50
CRIS	11,48	3,34	14/20	129,52	88	22,85	0,50	5,70
CIS-YF	1,55	3,11	9/20	15,65	98	0,81	1,90	19,30

Il valore medio regionale dei titoli BISS è tra i più bassi d'Italia e, pertanto, destinato ad aumentare di circa 6,5 € entro il 2026.

Tabella 6.3 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS - 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	145,5	19/21
2026	152,0	18/21

Quanto agli ecoschemi, di un qualche rilievo è quello destinato all'olivicoltura tradizionale (eco-3, pari a 5,3 Mio € per 20 mila ettari). A seguire, l'eco-1 per la zootecnia (pari 4,5 Mio € per circa 70 mila UBA) e l'eco-2 per le colture arboree (3,8 Mio € su 55 mila ettari). A seguire tutti gli altri.

Tabella 6.4 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	4,54	1,22	15/20	69,97
Ecoschema 2	3,79	2,50	12/20	25,04
Ecoschema 3	5,26	3,41	7/20	20,42
Ecoschema 4	4,06	2,40	15/20	55,51
Ecoschema 5	1,32	2,32	11/20	3,24

Tra i sostegni accoppiati alle coltivazioni, risaltano quello alle altre leguminose (1,2 Mio €, distribuito su 26 mila ettari) e al grano duro (1 Mio € per 10 mila ettari circa). Di minor impatto gli altri.

Tabella 6.5 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	1,03	1,79	11/20	9,90
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	0,05	0,46	10/20	0,29
Oleaginose	0,14	1,13	11/20	1,26
Agrumi	0,003	0,02	9/20	0,007
Olivo	0,11	0,82	7/20	0,83
Soia	0,006	0,02	9/20	0,034
Altre leguminose	1,15	2,90	10/20	26,03

Quanto alle produzioni animali, nessuno dei pagamenti accoppiati supera il milione di euro. In termini relativi sono degni di nota soltanto i sostegni al comparto ovi-caprino, per i quali l'Abruzzo rappresenta uno dei principali beneficiari a livello nazionale.

Tabella 6.6 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,04	0,05	19/20	4,47
Latte bufalino	-	-	-	-
Vacche nutrici	0,73	1,74	14/20	6,41
Bovini macellati	0,41	0,64	12/20	7,38
Agnelle rimonta	0,21	2,70	5/20	8,80
Ovi-caprini macellati	0,18	3,67	3/20	27,12

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Notevole il sostegno settoriale al comparto vitivinicolo (11 Mio €, settimo beneficiario nazionale) e pataticolo (1 Mio €, terzo beneficiario nazionale).

Tabella 6.7 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	1,39	0,49	14/20
Vitivinicolo	10,96	3,99	7/20
Olivicolo	0,20	1,05	7/20
Apistico	0,45	3,29	11/20
Pataticolo	1,07	18,87	3/20

Tabella 6.8 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	354,30	70,86	273,92 €/ha

Tabella 6.9 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
88,9	70,86	159,76	617,59€/ha	6.678,93 €

6.2 Basilicata

La Basilicata è la dodicesima regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (134 Mio €), con importi medi pari a 348 €/ha e a 5.503,21 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.10 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	133,86	3,31	12/20	385,33	347,40	24,32	5.503,21 €

*Fonte: Istat (2026)

Il BISS ammonta a 60 Mio € e si distribuisce su 385 mila ettari, interessando 24 mila beneficiari. Il CRISS (14 Mio €) interessa 154 mila ettari con un importo medio a beneficiario di 610 €. Rilevante, in termini relativi, il sostegno CIS-YF (pari a 2,4 Mio €) che premia circa 1'100 beneficiari di dimensioni medie pari a 21 ettari.

Tabella 6.11 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	60,11	3,64	12/20	385,33	156	24,32	2,43	15,22
CRIS	13,72	3,99	12/20	154,73	88	22,35	0,61	6,92
CIS-YF	2,37	4,75	8/20	23,72	97	1,13	2,06	21,10

Il valore medio regionale dei titoli BISS aumenterà leggermente (+2,6 €) entro il 2026.

Tabella 6.12 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS - 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	151,9	12/21
2026	154,5	14/21

Le imprese agricole lucane beneficiano in maniera diversificata dei vari ecoschemi. In termini assoluti, primeggiano l'eco-4 (9,8 Mio € su 146 mila ettari) e l'eco-1 (8 Mio € su 91 mila UBA). In termini relativi, degno di nota è l'eco-5, che assorbe il 10% delle risorse nazionali, pari a 5,7 Mio €, distribuite su 14 mila ettari.

Tabella 6.13 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	7,98	2,14	11/20	91,36
Ecoschema 2	2,81	1,85	15/20	17,19
Ecoschema 3	2,69	1,75	10/20	10,27
Ecoschema 4	9,75	5,75	8/20	146,46
Ecoschema 5	5,66	9,97	4/20	14,03

Fra i sostegni accoppiati alle produzioni vegetali, da segnalare principalmente quello al grano duro (6 Mio € su 60 mila ettari) e quello alle altre leguminose (4,5 Mio € su 103 mila ettari); segue, a distanza, il sostegno agli agrumi.

Tabella 6.14 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	6,20	10,78	4/20	60,37
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	0,23	1,94	8/20	1,24
Oleaginose	0,12	0,93	12/20	1,06
Agumi	0,59	3,61	4/20	1,34
Olivo	0,04	0,29	10/20	0,29
Soia	-	-	-	-
Altre leguminose	4,51	11,41	3/20	102,77

Fra gli aiuti accoppiati alla zootecnia, si distingue quello alle vacche nutrici (1,6 Mio € per 13 mila capi), A seguire tutti gli altri, con importi inferiore al milione di euro.

Tabella 6.15 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,89	1,04	12/20	9,20
Latte bufalino	0,03	0,82	5/20	0,95
Vacche nutrici	1,56	3,72	6/20	13,25
Bovini macellati	0,34	0,53	14/20	6,32
Agnelle rimonta	0,13	1,63	9/20	5,52
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Venendo al sostegno settoriale, si distingue certamente quello al comparto ortofrutticolo, pari a 12,5 Mio €. Più marginali tutti gli altri

Tabella 6.16 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	12,55	4,39	9/20
Vitivinicolo	1,29	0,47	17/20
Olivicolo	0,10	0,55	9/20
Apistico	0,19	1,36	16/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.17 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuo – sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	452,94	90,59	235,09 €/ha

Tabella 6.18 - Dotazione Complessiva PAC- sostegno per ettaro - Importo a domanda - 2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
133,86	90,59	224,45	582,43 €/ha	9.228,21 €

6.3 Calabria

La Calabria è l'ottava regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (193 Mio €), con importi medi pari a 569 €/ha e a 3.129,35 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.19 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) - stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) - stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	193,25	4,78	8/20	339,37	569,43	61,75	3.129,35 €

*Fonte: Istat (2026)

Il BISS somma a 77 Mio €, allocato su 339 mila ettari e 62 mila imprese agricole con dimensione media di 5,3 €. Spicca il CRISS (19 Mio €) di cui beneficiano 213 mila imprese. Il CIS-YF (1,3 Mio €) premia 1,100 giovani imprenditori con dimensione media aziendale pari a 11,3 ettari.

Tabella 6.20 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	77,04	4,67	9/20	339,37	227	61,75	1,24	5,30
CRISS	18,91	5,50	7/20	212,92	88	60,00	0,31	3,55
CIS-YF	1,27	2,54	12/20	12,73	99	1,13	1,12	11,30

Il valore medio regionale dei titoli BISS è il più alto d'Italia (218,7 €) e, in quanto tale, destinato a diminuire drasticamente (-15,1 €) entro il 2026.

Tabella 6.21 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS - 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	218,7	1/21
2026	203,6	1/21

Tra gli ecoschemi si segnalano quello per le colture legnose inerbite (eco-2, pari a 21 Mio € per 133 mila ettari) e per gli uliveti a elevato valore paesaggistico (eco-3, pari a 32,1 Mio € distribuiti su 120

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



mila ettari); in entrambi i casi la regione è la seconda beneficiaria a livello nazionale. Relativamente importante anche l'eco-5 (6,4 Mio €, terzo beneficiario in Italia). A seguire zootecnia (eco-1, 7 Mio € per 90 mila UBA) e seminativi avvicendati (eco-2, 4 Mio €).

Tabella 6.22 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	7,13	1,92	12/20	89,66
Ecoschema 2	20,90	13,76	2/20	132,81
Ecoschema 3	32,06	20,81	2/20	120,33
Ecoschema 4	4,13	2,44	14/20	62,29
Ecoschema 5	6,42	11,32	3/20	15,91

La Calabria è fra i principali beneficiari dell'aiuto accoppiato agli agrumi (4,6 Mio € su 12 mila ettari) e all'olivicoltura (2,4 Mio € su 18 mila ettari).

Tabella 6.23 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	0,04	0,08	13/20	3,97
Riso	0,09	0,11	7/20	0,24
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	0,04	0,30	12/20	0,19
Oleaginose	-	-	-	-
Agrumi	4,64	28,34	2/20	11,61
Olivo	2,36	18,14	3/20	18,28
Soia	-	-	-	-
Altre leguminose	0,85	2,15	12/20	19,11

Più marginale il sostegno accoppiato alla zootecnia, con la sola eccezione dell'aiuto alle vacche nutrici (1,3 Mio € per 12 mila capi bovini).

Tabella 6.24 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,05	0,06	18/20	5,00
Latte bufalino	0,001	0,03	13/20	0,44
Vacche nutrici	1,32	3,14	7/20	12,24
Bovini macellati	0,35	0,55	13/20	6,81
Agnelle rimonta	0,12	1,58	10/20	6,63
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Fra gli interventi settoriali spiccano, in termini di importanza relativa, quello all'olivicoltura (2,6 Mio €, seconda regione italiana), all'apicoltura (1,45 Mio €, terza regione italiana) e al comparto pataticolo (0,4 Mio €, quarta regione italiana). In termini assoluti, prevalgono ortofrutta (7,8 Mio €) e vitivinicolo (3,4 Mio €).

Tabella 6.25 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	7,76	2,72	11/20
Vitivinicolo	3,36	1,22	16/20
Olivicolo	2,55	13,5	2/20
Apistico	1,45	10,62	4/20
Pataticolo	0,40	7,04	4/20

Tabella 6.26 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	781,29	156,26	460,43 €/ha

Tabella 6.27 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
193,25	156,26	349,51	1.029,88 €/ha	4.871,92 €

6.4 Campania

La Campania è la decima regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (171 Mio €), con importi medi pari a 559 €/ha e a 4.201,80 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.28 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	171,53	4,24	10/20	306,52	559,61	40,82	4.201,80 €

*Fonte: Istat (2026)

A fronte di un BISS che ammonta a 56 Mio € e con oltre 40 mila beneficiari, spicca un CRIS pari a 20 Mio € (sesta regione d'Italia) e distribuito su quasi 230 mila ettari. Meno rilevante il CIS-YF (0,9 Mio €).

Tabella 6.29 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	56,40	3,42	13/20	306,52	184	40,82	1,37	7,3
CRIS	20,20	5,88	6/20	228,26	88	39,79	0,51	5,7
CIS-YF	0,87	1,75	17/20	8,82	99	1,04	0,84	8,5

Il valore regionale medio del titolo è elevato (178,7 €) e quindi destinato a diminuire entro il 2026 (-2,6 €).

Tabella 6.30 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS – 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	178,7	4/21
2026	176,1	4/21

Fra gli ecoschemi, di distinguono quelli per la zootecnia (21,2 Mio €, distribuito su 355 mila UBA), per le colture arboree (9,1 Mio €) e per l'olivicoltura (7,4 Mio). Diffuso anche l'eco-4 (7,4 Mio €, su 100 mila ettari).

Tabella 6.31 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	21,17	5,69	7/20	354,73
Ecoschema 2	9,11	5,99	7/20	57,41
Ecoschema 3	7,39	4,80	5/20	28,66
Ecoschema 4	7,40	4,37	10/20	100,65
Ecoschema 5	1,00	1,77	14/20	2,47

Fra gli occoppiati per le colture vegetali emergono quello per le altre leguminose (circa 3 Mio € su 66 mila ettari) e per il grano duro (1,2 Mio € su 12 mila ettari). Marginali i restanti aiuti.

Tabella 6.32 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	1,24	2,16	8/20	11,99
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	0,005	0,04	13/20	2,48
Oleaginose	0,007	0,06	13/20	0,07
Agrumi	0,04	0,22	6/20	0,09
Olivo	0,05	0,35	9/20	0,36
Soia	0,002	0,004	10/20	0,009
Altre leguminose	2,90	7,36	6/20	66,29

Prima regione d'Italia a beneficiare dell'aiuto accoppiato al latte bufalino (2,7 Mio € per 80 mila UBA), la Campania gode anche di un discreto sostegno alla zootecnia bovina (da carne e da latte).

Tabella 6.33 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,96	1,12	10/20	10,90
Latte bufalino	2,66	71,73	1/20	80,23
Vacche nutrici	1,04	2,48	9/20	10,12
Bovini macellati	0,84	1,33	8/20	15,81
Agnelle rimonta	0,12	1,56	11/20	5,29
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

La Campania è la terza beneficiaria del sostegno settoriale all'ortofrutta (29 Mio €) e la seconda per il sostegno al comparto pataticolo (1,1 Mio €). Di un certo rilievo anche il sostegno al comparto vitivinicolo (7 Mio €).

Tabella 6.34 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	29,01	10,15	3/20
Vitivinicolo	6,97	2,54	10/20
Olivicolo	0,29	1,52	6/20
Apistico	0,72	5,29	8/20
Pataticolo	1,11	19,54	2/20

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 6.35 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	1.149,61	229,92	750,10 €/ha

Tabella 6.36 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
171,53	229,92	401,45	1.309,70 €/ha	9.834,39 €

6.5 Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna è la terza regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (420 Mio €), con importi medi pari a 471 €/ha e a 11.417,49 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.37 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	419,65	10,38	3/20	891,10	470,95	36,76	11.417,49 €

*Fonte: Istat (2026)

Terza regione beneficiaria di BISS (154 Mio €, distribuito su 890 mila ettari e 37 mila beneficiari), l'Emilia-Romagna è anche la quarta beneficiaria di CRISS (25,11 Mio €, per 32 mila imprese agricole che gestiscono circa 290 mila ettari) e la quinta beneficiaria di CIS-YF a livello nazionale (3,7 Mio €, con un importo medio a giovane imprenditore pari a 2'200 €).

Tabella 6.38 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficari o (ha)
BISS	154,16	9,34	3/20	891,10	173	36,76	42,45	25,74
CRISS	25,10	7,30	4/20	287,95	87	32,19	0,78	8,95
CIS-YF	3,74	7,51	5/20	40,04	93	1,72	2,19	23,35

Il valore regionale medio del titolo è destinato a una leggera crescita (+1,2 €).

Tabella 6.39 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS – 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	160,0	9/21
2026	161,2	9/21

Prima regione beneficiaria dell'eco-4 (24 Mio € su oltre 400 mila ettari), l'Emilia-Romagna è anche fra le prime a trarre vantaggio dall'eco-1 (31 Mio € per 553 mila UBA). Più marginali gli altri eco-schemi, ad eccezione dell'eco-2 (sesta beneficiaria nazionale, con 9,4 Mio €).

Tabella 6.40 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	31,27	8,41	5/20	553,54
Ecoschema 2	9,41	6,19	6/20	64,25
Ecoschema 3	0,23	0,15	13/20	0,96
Ecoschema 4	24,17	14,26	1/20	408,23
Ecoschema 5	1,25	2,21	12/20	4,27

Tra le prime beneficiarie di numerosi sostegni accoppiati alle produzioni vegetali, tra i quali quello per la barbabietola (11,4 Mio € su 16 mila ettari), per il pomodoro da industria (5 Mio € su 26 mila ettari), per le oleaginose (1,8 Mio € su 17 mila ettari), per la soia (5,7 Mio € su 40 mila ettari) e per il riso (1,7 Mio € su 5 mila ettari).

Tabella 6.41 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	0,09	0,16	12/20	0,87
Riso	1,71	2,14	3/20	4,85
Barbabietola	11,42	54,94	1/20	16,20
Pomodoro	4,94	41,80	1/20	26,35
Oleaginose	1,80	14,07	2/20	16,82
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	0,002	0,01	16/20	0,17
Soia	5,73	14,34	3/20	40,07
Altre leguminose	0,68	1,71	13/20	16,27

Le imprese agricole di questa regione sono tra le principali beneficiarie dell'accoppiato per i bovini da latte (14,8 Mio € per 186 mila capi) e per i bovini macellati (4,4 Mio € per 77 mila capi).

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 6.42 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	14,80	17,30	2/20	185,77
Latte bufalino	0,004	0,11	11/20	0,04
Vacche nutrici	0,97	2,30	11/20	7,83
Bovini macellati	4,37	6,91	4/20	77,50
Agnelle rimonta	0,04	0,50	16/20	1,65
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Leader indiscussa per il sostegno settoriale all'ortofrutta (circa 100 Mio €) e al comparto pataticolo (2,3 Mio €), l'agricoltura emiliana si distingue anche per il sostegno alla vitivinicoltura (21,7 Mio €) e al comparto apistico (0,8 Mio €).

Tabella 6.43 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	98,98	34,64	1/20
Vitivinicolo	21,69	7,90	5/20
Olivicolo	-	-	-
Apistico	0,81	5,97	7/20
Pataticolo	2,30	40,34	1/20

Tabella 6.44 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	913,22	182,64	205,07 €/ha

Tabella 6.45 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
419,65	182,64	602,29	675,90 €/ha	16.384,66 €

6.6 Friuli Venezia Giulia (FVG)

Diciassettesima regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (64 Mio €), con importi medi di 359 €/ha e di 6.263,52 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.46 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	63,70	1,57	17/20	177,50	358,83	10,17	6.263,52 €

*Fonte: Istat (2026)

Beneficiaria di un BISS pari a 28 Mio €, distribuito fra circa 10 mila imprese agricole e su 177 mila ettari, il FVG è tra le ultime regioni a beneficiare di CRISS (6 Mio € allocati su circa 68 mila ettari). Di modesta entità anche il CIS-YF (0,9 Mio € per appena 400 beneficiari di dimensione media pari a 23 ettari), con un importo medio di 2'300 euro circa.

Tabella 6.46 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) – stima	Importo medio a ettaro (€/ha) – stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	28,40	1,72	16/20	177,50	160	10,17	28,00	17,48
CRISS	5,96	1,73	18/20	67,70	88	9,24	0,64	7,32
CIS-YF	0,90	1,81	16/20	9,16	99	0,40	2,28	23,06

Il valore medio regionale del titolo è destinato a crescere (+2,6 €) fra il 2024 e il 2026.

Tabella 6.47 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS – 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	152,3	11/21
2026	154,9	13/21

Di una certa importanza risultano essere soltanto l'eco-1 (4,9 Mio € per 118 mila UBA) e l'eco-2 (3 Mio € per 18 mila ettari).

Tabella 6.48 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	4,90	1,32	14/20	117,5
Ecoschema 2	2,94	1,93	13/20	17,97
Ecoschema 3	-	-	-	-
Ecoschema 4	0,78	0,46	17/20	16,57
Ecoschema 5	0,57	1,00	16/20	1,72

Fra gli accoppiati per le colture vegetali, da segnalare soltanto la soia (5,1 Mio €).

Tabella 6.49 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	-	-	-	-
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	0,02	0,10	6/20	0,28
Pomodoro	-	-	-	-
Oleaginose	0,16	1,27	10/20	1,46
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	-	-	-	-
Soia	5,11	12,78	4/20	34,20
Altre leguminose	0,002	0,01	17/20	0,45

Per quanto riguarda la zootecnia, notevole il sostegno accoppiato al latte bovino (1,4 Mio €, settimana beneficiaria fra le regioni italiane) con 16 mila capi ammessi al sostegno. Di scarsa importanza gli altri aiuti.

Tabella 6.50 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	1,37	1,60	7/20	15,72
Latte bufalino	0,005	0,14	10/20	0,20
Vacche nutrici	0,42	0,99	17/20	32,12
Bovini macellati	0,19	0,30	16/20	35,43
Agnelle rimonta	-	-	-	-
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Da segnalare, infine, il sostegno settoriale al comparto vitivinicolo (10,8 Mio €).

Tabella 6.51 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	0,79	0,27	15/20
Vitivinicolo	10,74	3,91	8/20
Olivicolo	-	-	-
Apistico	0,35	2,59	12/20
Pataticolo	0,09	1,61	8/20

Tabella 6.52 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale- sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	227,59	45,52	256,45 €/ha

Tabella 6.53 - Dotazione Complessiva PAC- sostegno per ettaro- Importo a domanda-2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
63,70	45,52	109,22	615,32 €/ha	10.207,48 €

6.7 Lazio

Il Lazio è l'undicesima regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (160 Mio €), con importi medi di 402 €/ha e di 5.276,36 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.54 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) - stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) - stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	160,47	3,97	11/20	398,55	402,63	30,41	5.276,36 €

*Fonte: Istat (2026)

Circa 30 mila imprese agricole laziali beneficiano di 63 Mio € di BISS, per un importo medio di 2'200 €. Il CRISS ammonta a 15,8 Mio € e di distribuisce su 183 mila ettari. Segue, a distanza il CIS-YF (1 Mio €), di cui beneficiano 900 under 41 circa con aziende di dimensioni medie pari a 12,4 ettari.

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 6.55 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	62,97	3,82	11/20	398,55	158	30,41	2,17	13,60
CRISS	15,80	4,60	11/20	183,54	88	28,38	0,57	6,47
CIS-YF	1,07	2,51	14/20	11,23	97	0,91	1,20	12,4

Il valore regionale medio del titolo aumenterà di 4,5 € entro il 2026, raggiungendo quota 155,2 €.

Tabella 6.56 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS - 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	150,7	13/21
2026	155,2	12/21

Le imprese agricole laziali beneficiano degli importi degli eco-schemi in maniera abbastanza bilanciata, drenando all'incirca il 5% delle risorse nazionali dei vari pagamenti. In termini assoluti, spiccano l'eco-1 (18 Mio € per 268 mila UBA) e l'eco-4 (10,1 Mio € per 157 mila ettari). Rilevanti anche l'eco-2 (circa 10 Mio €), di cui il Lazio è il quinto beneficiario in Italia.

Tabella 6.57 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	18,06	4,85	8/20	268,23
Ecoschema 2	9,53	6,27	5/20	67,97
Ecoschema 3	6,50	4,22	6/20	27,63
Ecoschema 4	10,11	5,96	7/20	157,61
Ecoschema 5	2,90	5,11	8/20	8,47

Fra i sostegni accoppiati alle produzioni vegetali si distinguono l'aiuto alle altre leguminose (2,8 Mio € su 64 mila ettari) e al grano duro (2,4 Mio € su 25 mila ettari).

Tabella 6.58 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	2,44	4,25	6/20	24,98
Riso	0,008	0,01	8/20	0,40
Barbabietola	0,01	0,06	8/20	0,57
Pomodoro	0,31	2,58	6/20	1,66
Oleaginose	0,48	3,75	8/20	4,86
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	0,38	2,92	6/20	3,46
Soia	0,02	0,04	7/20	0,77
Altre legumi-nose	2,75	6,95	7/20	64,75

Per quanto concerne l'accoppiato alla zootecnia, di rilievo il sostegno alle vacche nutrici (1,9 Mio €) e al latte bovino (1,1 Mio €). Relativamente importanti anche quelli per le bufale da latte (0,8 Mio €, seconda regione in Italia dopo la Campania), per gli ovi-caprini macellati (0,4 Mio €, seconda regione dopo la Sardegna) e per le agnelle da rimonta (0,5 Mio €, terza regione in Italia).

Tabella 6.59 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	1,13	1,32	9/20	14,79
Latte bufalino	0,81	21,73	2/20	24,30
Vacche nutrici	1,91	4,54	4/20	16,63
Bovini macellati	0,60	0,94	10/20	11,23
Agnelle rimonta	0,54	7,10	3/20	24,45
Ovi-caprini macellati	0,37	7,61	2/20	58,39

Fra i sostegni settoriali si distingue quello all'ortofrutta (17 Mio €) e, in minor misura, quella al vitivinicolo (4,2 Mio €). Decisamente più bassi ma relativamente più rilevanti i sostegni al settore olivicolo (0,7 Mio €) e pataticolo (0,33 Mio €).

Tabella 6.60 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	16,59	5,80	6/20
Vitivinicolo	4,16	1,52	14/20
Olivicolo	0,69	3,62	5/20
Apistico	0,05	0,36	18/20
Pataticolo	0,33	5,76	5/20

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 6.61 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	602,55	120,51	302,37 €/ha

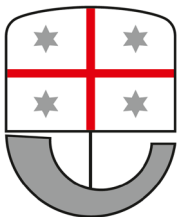
Tabella 6.62 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
160,47	120,51	280,98	705,00 €/ha	9.239,07 €

6.8 Liguria

Ultima regione italiana in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (meno di 5 Mio €), con importi medi di 312 €/ha e di 2.080,29 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.63 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	4,56	0,11	20/20	14,60	312.30	2,19	2.080,29 €

*Fonte: Istat (2026)

Circa 2'200 imprese agricole di dimensione media pari a 6,2 ettari beneficiano del BISS, pari a 2,45 Mio €. Ben più marginali il CRISS (80 mila €) e il CIS-YF (65 mila €).

Tabella 6.64 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pergament	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) – stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	2,44	0,15	20/20	14,60	167	2,19	1,06	6,23
CRISS	0,079	0,02	20/20	8,93	87	2,13	0,37	4,20
CIS-YF	0,065	0,13	20/20	0,68	94	0,12	0,56	5,95

Il valore regionale medio dei titoli BISS è destinato a crescere leggermente (+1,7 €) entro il 2026.

Tabella 6.65 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS – 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	166,5	7/21
2026	167,2	7/21

Gli importi degli ecoschemi sono marginali, con 8 mila UBA a beneficiare dei 650 mila € erogati per l'eco-1 e 2'500 ettari di colture arboree che beneficiano di 360 mila € per l'eco-2.

Tabella 6.66 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	0,65	0,17	20/20	8,10
Ecoschema 2	0,36	0,24	18/20	2,53
Ecoschema 3	0,06	0,04	15/20	0,27
Ecoschema 4	0,01	0,01	18/20	0,15
Ecoschema 5	-	-	-	-

Le imprese liguri non beneficiano di alcun sostegno accoppiato per le produzioni vegetali

Tabella 6.67 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	-	-	-	-
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	-	-	-	-
Oleaginose	-	-	-	-
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	-	-	-	-
Sola	-	-	-	-
Altre leguminose	-	-	-	-

Quanto alle produzioni animali, si segnala l'aiuto alle vacche nutrici (260 mila € per circa 2 mila capi bovini). Ancor meno rilevanti gli altri sostegni.

Tabella 6.68 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,02	0,02	20/20	0,18
Latte bufalino	-	-	-	-
Vacche nutrici	0,26	0,63	18/20	2,07
Bovini macellati	0,06	0,09	18/20	1,00
Agnelle rimonta	0,005	0,06	18/20	0,21
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



I sostegni settoriali sono marginali, come quello per il comparto apistico (270 mila €) e quello per il comparto vitivinicolo (260 mila €).

Tabella 6.69 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	-	-	-
Vitivinicolo	0,26	0,09	19/20
Olivicolo	0,02	0,09	11/20
Apistico	0,27	1,95	15/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.70 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	207,04	41,41	2.836,30 €/ha

Tabella 6.71 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
4,56	41,41	45,97	3.148,63 €/ha	20.990,87 €

6.9 Lombardia

La Lombardia è la quarta regione italiana in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (402 Mio €), con importi medi di 493 €/ha e di 16.032,32 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.72 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025*	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	401,85	9,93	4/20	814,88	493,14	25,07	16.032,32 €

*Fonte: Istat (2026)

Seconda regione italiana beneficiaria di BISS (169 Mio €), con dimensione media dei beneficiari pari a 32,2 ettari e importo medi ad azienda pari a 6'700 €. Più di un quarto degli ettari ammessi al sostegno di base riceve anche il CRISS, che ammonta a 16 Mio €. Il CIS-YF (3,2 Mio €) interessa invece appena 1'200 imprese agricole che incassano circa 2'800 € in media.

Tabella 6.73 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	168,68	10,22	2/20	814,88	207	25,07	6,71	32,20
CRISS	16,31	4,74	10/20	184,31	88	20,18	0,81	9,13
CIS-YF	3,24	6,50	6/20	32,54	100	1,17	2,78	27,9

La Lombardia è anche la seconda regione italiana per valore medio regionale dei titoli BISS (195,7 € nel 2024). Tale valore, pertanto, è destinato a scendere entro il 2026 (-11€).

Tabella 6.74 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS - 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	195,7	2/21
2026	184,7	2/21

Regione leader nel trainare la spesa dell'eco-1 (90 Mio € su circa 1'900 UBA). Gli altri ecoschemi, invece, sono perlopiù marginali.

Tabella 6.75 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	90,08	24,22	1/20	1'887,65
Ecoschema 2	0,21	0,14	19/20	1,27
Ecoschema 3	0,06	0,04	16/20	0,21
Ecoschema 4	1,22	0,72	16/20	17,87
Ecoschema 5	0,50	0,87	17/20	2,22

Fra gli accoppiati alle coltivazioni, si distinguono quello al riso (33 Mio € su 90 mila ettari) e alla soia (6,7 Mio € su 45 mila ettari), per i quali la regione è la seconda beneficiaria in Italia. Di un certo rilievo, almeno in termini relativi, l'aiuto alla barbabietola e al pomodoro (percettori di 1,5 Mio € cadauno).

Tabella 6.76 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	0,04	0,06	16/20	0,35
Riso	33,07	41,24	2/20	90,68
Barbabietola	1,50	7,20	4/20	2,00
Pomodoro	1,51	12,73	3/20	7,99
Oleaginose	0,004	0,03	14/20	3,60
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	0,02	0,13	12/20	0,19
Soia	6,69	16,73	2/20	45,13
Altre leguminose	0,37	0,93	14/20	8,21

Circa la metà del sostegno accoppiato al latte bovino finisce in Lombardia (38 Mio €) distribuendosi su oltre 550 mila capi. Importante anche il sostegno ai bovini macellati (9 Mio € per 161 mila capi).

Tabella 6.77 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	38,36	44,83	1/20	557,81
Latte bufalino	0,042	1,13	4/20	1,58
Vacche nutrici	1,00	2,39	10/20	9,11
Bovini macellati	9,02	14,25	3/20	161,31
Agnelle rimonta	0,08	1,10	12/20	4,70
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Infine, notevole sono il sostegno settoriale all'ortofrutta (quinta regione italiana, con 18,6 Mio €) e, almeno in termini relativi, quello all'apicoltura (seconda regione italiana con 1,8 Mio €).

Tabella 6.78 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	18,64	6,52	5/20
Vitivinicolo	9,44	3,44	9/20
Olivicolo	-	-	-
Apistico	1,77	13,00	2/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.79 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	834,49	166,90	204,82 €/ha

Tabella 6.80 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
401,85	166,90	568,75	697,95 €/ha	22.694,46 €

6.10 Marche

Tredicesima regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (125 Mio €), con importi medi di 313 €/ha e di 5.132,40 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.81 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	125,4	3,10	13/20	400,47	313,10	24,43	5.132,40 €

*Fonte: Istat (2026)

Le Marche beneficiano di un pagamento BISS pari a 64 Mio €, distribuito su 400 mila ettari e a sostegno del reddito di 24 mila imprese agricole. Il CRISS ammonta a 13,4 Mio € premiando 22 mila imprese di dimensione media pari a 6,7 ettari. Il CIS-YF, invece, ammonta a 1,5 Mio €, a beneficio di circa 900 imprese gestite da under 41.

Tabella 6.82 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	64,08	3,88	10/20	400,47	160	24,43	2,58	16,00
CRISS	13,41	3,90	13/20	151,01	88	22,68	0,59	6,70
CIS-YF	1,49	2,98	10/20	14,93	98	0,88	1,66	17,06

Il valore medio regionale del titolo BISS crescerà di circa 2,3 € entro il 2026.

Tabella 6.83 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS – 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	153,1	10/21
2026	155,4	10/21

Fra gli ecoschemi, spicca quello destinato ai seminativi avvicendati con 15 Mio € a beneficio di circa 210 mila ettari. Più marginali i restanti ecoschemi.

Tabella 6.84 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	3,02	0,81	17/20	47,99
Ecoschema 2	2,36	1,55	16/20	15,26
Ecoschema 3	1,54	1,00	12/20	5,83
Ecoschema 4	14,94	8,82	5/20	209,88
Ecoschema 5	1,90	3,36	9/20	5,23

Principale beneficiaria dell'aiuto accoppiato per le oleaginose (4,7 Mio € su 42 mila ettari), l'agricoltura regionale gode anche di un rilevante sostegno alla produzione di grano duro (8 Mio €) e barbabietola (1,7 Mio €).

Tabella 6.85 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	8,00	13,94	3/20	77,52
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	1,72	8,27	3/20	2,38
Pomodoro	-	-	-	-
Oleaginose	4,70	36,73	1/20	42,26
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	0,013	0,10	13/20	0,10
Sola	-	-	-	-
Altre leguminose	1,48	3,74	8/20	33,47

In generale, risultano poco rilevanti i vari sostegni accoppiati alla zootecnia, eccezion fatta per circa 800 mila € alle vacche nutrici.

Tabella 6.86 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,21	0,25	17/20	2,01
Latte bufalino	0,004	0,10	12/20	0,12
Vacche nutrici	0,82	1,94	13/20	6,27
Bovini macellati	0,04	0,06	20/20	6,40
Agnelle rimonta	0,13	1,74	7/20	5,70
Ovi-caprini macellati	0,06	1,16	4/20	8,55

Moderati anche i sostegni settoriali, fra cui quelli al vitivinicolo (3,7 Mio €) e all'ortofrutticolo (1,7 Mio €).

Tabella 6.87 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	1,70	0,60	13/20
Vitivinicolo	3,69	1,34	15/20
Olivicolo	-	-	-
Apistico	0,08	0,57	17/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.88 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale- sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo annuale (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	390,88	78,18	195,22 €/ha

Tabella 6.89 - Dotazione Complessiva PAC- sostegno per ettaro- Importo a domanda-2025

Importo complessivo PAC			Importo ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
125,4	78.18	203,58	508,36 €/ha	8.333,61 €

6.11 Molise

Il Molise è la diciottesima regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (49 Mio €), con importi medi di 325 €/ha e di 3.590,69 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.90 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	48,88	1,21	18/20	150,54	324,71	13,61	3.590,69 €

*Fonte: Istat (2026)

Il BISS ammonta a 23 Mio € distribuiti a 13'600 beneficiari di dimensioni medie pari a 11 ettari. Il CRISS (8 Mio €) viene allocato su 89 mila ettari generando un importo medio di 600 € per beneficiario. Scarse le risorse ottenute dal CIS-YF, di cui beneficiano appena 320 aziende con dimensioni medie pari a 16 ettari.

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 6.91 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	23,18	1,41	18/20	150,54	154	13,61	1,68	10,79
CRIS	7,93	2,31	16/20	89,30	88	13,12	0,60	6,81
CIS-YF	0,52	1,05	18/20	5,01	98	0,32	1,55	15,92

Tra le regioni con il valore medio regionale del titolo BISS più basse, il Molise beneficerà di un incremento di circa 3,7 € tra il 2024 e il 2026.

Tabella 6.92 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS - 2024 vs 2026

Pagamento	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	147,7	17/21
2026	151,4	19/21

Gli importi degli ecoschemi risultano alquanto omogeneamente distribuiti fra i vari impegni. In termini assoluti, spicca leggermente l'eco-4 (4,5 Mio €) che premia gli avvicendamenti selettivi effettuati su 64 mila ettari.

Tabella 6.93 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	2,21	0,59	19/20	32,14
Ecoschema 2	1,16	0,77	17/20	7,53
Ecoschema 3	1,72	1,12	11/20	6,54
Ecoschema 4	4,53	2,68	13/20	64,07
Ecoschema 5	1,20	2,11	13/20	3,00

Poche risorse provengono dal pagamento accoppiato per le colture, quasi totalmente assorbito dal premio al grano duro (2,3 Mio € per 22 mila ettari) e da quello alle altre leguminose (1,3 Mio € per 30 mila ettari).

Tabella 6.94 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	2,32	4,05	7/20	22,56
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	0,08	0,68	9/20	0,45
Oleaginose	0,70	5,44	5/20	6,27
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	0,01	0,08	14/20	0,08
Soia	-	-	-	-
Altre leguminose	1,34	3,39	9/20	30,50

Marginale il sostegno accoppiato alla zootecnia.

Tabella 6.95 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,42	0,49	14/20	2,89
Latte bufalino	0,001	0,03	14/20	0,03
Vacche nutrici	0,22	0,53	20/20	1,81
Bovini macellati	0,18	0,28	17/20	3,02
Agnelle rimonta	0,33	0,43	17/20	1,40
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Parimenti, poco rilevanti i vari sostegni settoriali, laddove presenti.

Tabella 6.96 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	-	-	-
Vitivinicolo	1,12	0,41	18/20
Olivicolo	-	-	-
Apistico	0,002	0,01	20/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.97 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	157,71	31,54	209,51 €/ha

Tabella 6.98 - Dotazione Complessiva PAC- sostegno per ettaro- Importo a domanda-2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
48,88	31,54	80,42	534,21	5.908,89 €

6.12 Piemonte

Il Piemonte è la quinta regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (339 Mio €), con importi medi di 446 €/ha e di 11.381,57 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.99 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) - stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) - stima 2025*	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	339,00	8,38	5/20	760,41	445,82	29,79	11.381,57 €

*Fonte: Istat (2026)

Il BISS (142 Mio €) si ripartisce fra 30 mila imprese agricole e di distribuisce su 760 mila ettari. Di questi, meno di un terzo beneficiano del CRISS (per un importo pari a 20 Mio €). Quanto al CIS-YF, esso ammonta a 4 Mio € generando un aiuto medio a impresa di 2'500 euro.

Tabella 6.100 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	142,20	8,62	5/20	760,41	187	29,79	4,78	25,53
CRISS	20,40	5,93	5/20	231,06	88	25,47	0,80	9,10
CIS-YF	4,14	8,29	4/20	41,53	99	1,65	2,51	25,22

Il valore medio regionale dei titoli è previsto in diminuzione (-4,2 fra il 2024 e il 2026)

Tabella 6.101 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS – 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	174,8	6/21
2026	170,6	6/21

Particolarmente degno di nota l'ecoschema 1 con 44 Mio € destinati a 836 mila UBA. Più staccati o marginali tutti gli altri ecoschemi.

Tabella 6.102 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	43,93	11,81	3/20	836,17
Ecoschema 2	4,82	3,17	10/20	31,70
Ecoschema 3	0,037	0,02	18/20	0,15
Ecoschema 4	5,24	3,09	12/20	89,55
Ecoschema 5	1,37	2,42	10/20	4,73

Principale beneficiario del sostegno accoppiato al riso (42 Mio € su 114 mila ettari), il Piemonte ottiene anche 2 Mio € dall'aiuto alla soia.

Tabella 6.103 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	0,038	0,07	15/20	0,38
Riso	42,38	52,86	1/20	114,42
Barbabietola	0,18	0,88	5/20	0,25
Pomodoro	0,63	5,31	4/20	3,31
Oleaginose	0,63	4,97	7/20	5,81
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	-	-	-	-
Soia	2,15	5,37	5/20	14,36
Altre leguminose	0,06	0,16	16/20	14,25

Leader nel sostegno accoppiato alle vacche nutrici (15,6 Mio € per 120 mila capi), il Piemonte è anche il secondo beneficiario del premio ai bovini macellati (14 Mio € su 251 mila capi). Da segnalare anche un notevole aiuto alla zootecnia bovina da carne (7 Mio € per 95 mila capi).

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 6.104 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	6,91	8,08	4/20	94,80
Latte bufalino	-	-	-	-
Vacche nutrici	15,64	37,21	1/20	119,86
Bovini macellati	14,02	22,14	2/20	251,51
Agnelle rimonta	0,13	1,70	8/20	7,19
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Importanti i sostegni settoriali alla vitivinicoltura (18,6 Mio €) e all'ortofrutta (13,6 Mio €). Il Piemonte è anche leader nel sostegno all'apicoltura, pari a circa 2 Mio €.

Tabella 6.105 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	13,58	4,75	8/20
Vitivicolo	18,60	6,77	6/20
Olivicolo	-	-	-
Apistico	1,92	14,04	1/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.106 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	756,40	151,28	198,95 €/ha

Tabella 6.106 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
339,00	151,28	490,28	644,75 €/ha	16.457,20 €

6.13 Puglia

Regione leader in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (476 Mio €), con importi medi di 453 €/ha e di 3.719,34 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.107 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) - stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) - stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	476,60	11,78	1/20	1'051	453,32	128,14	3.719,34 €

*Fonte: Istat (2026)

Principale beneficiaria di BISS (195 Mio € per 128 mila imprese agricole di dimensione media pari a 8 ettari) e CRISS (50 Mio € su 560 mila ettari), la Puglia ottiene anche un CIS-YF degno di nota (terza regione italiana con 4,6 Mio € e tremila beneficiari).

Tabella 6.108 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	194,50	11,79	1/20	1'051	185	128,14	1,50	8,04
CRISS	49,71	14,46	1/20	560,07	88	123,65	0,40	4,53
CIS-YF	4,61	9,25	3/20	46,46	98	3,13	1,45	14,84

Il valore medio regionale dei titoli è tuttavia destinato a diminuire di circa 4,7 € fra il 2024 e il 2026.

Tabella 6.109 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS - 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	175,6	5/21
2026	170,9	5/21

L'agricoltura pugliese è anche la maggiore beneficiaria dell'eco-2 (38 Mio € per 250 mila ettari) e dell'eco-3 (58 Mio € su 222 mila ettari).

Tabella 6.110 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	11,55	3,10	9/20	155,72
Ecoschema 2	37,73	24,83	1/20	247,03
Ecoschema 3	58,74	38,13	1/20	222,89
Ecoschema 4	12,64	7,46	6/20	193,43
Ecoschema 5	14,02	24,70	1/20	32,36

Principale beneficiaria del sostegno accoppiato al grano duro (21 Mio €, circa un terzo dell'importo previsto, distribuito su 200 mila ettari), nonché dell'aiuto all'olivicoltura (5 Mio € su 37 mila ettari). Secondo maggior beneficiario anche dell'aiuto alle altre leguminose (4,5 Mio € su 100 mila ettari) e dell'aiuto al pomodoro da industria (3 Mio € su 16 mila ettari).

Tabella 6.111 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	20,72	36,10	1/20	201,37
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	3,15	26,66	2/20	16,55
Oleaginose	0,27	2,10	9/20	2,37
Agumi	1,02	6,20	3/20	2,52
Olivo	4,76	36,66	1/20	36,77
Soia	-	-	-	-
Altre leguminose	4,55	11,51	2/20	103,30

Meno rilevante, invece, il sostegno accoppiato alla zootecnia con importi ridotti per latte bovino (1,8 Mio €) e vacche nutrici (1,3 Mio €). Circa 1 milione di euro per i bovini macellati.

Tabella 6.112 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	1,78	2,09	6/20	23,31
Latte bufalino	0,09	2,45	3/20	2,64
Vacche nutrici	1,25	2,98	8/20	11,62
Bovini macellati	0,96	1,52	7/20	16,65
Agnelle rimonta	0,18	2,40	6/20	8,00
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Tra i sostegni settoriali spicca quello all'olivicoltura con 13 Mio € (regione leader a livello nazionale, che assorbe circa 2/3 del sostegno previsto). Importanti anche il sostegno al settore vitivinicolo (27 Mio €) e all'ortofrutta (14 Mio €).

Tabella 6.113 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	14,25	4,99	7/20
Vitivinicolo	26,97	9,83	4/20
Olivicolo	12,83	67,81	1/20
Apistico	0,280	2,05	14/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.114 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale- sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	1.184,88	236,98	225,48

Tabella 6.115 - Dotazione Complessiva PAC- sostegno per ettaro- Importo a domanda-2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
476,60	236,98	713,58	678,95 €/ha	5.568,91 €

6.14 Sardegna

La Sardegna è la settima regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (267 Mio €), con importi medi pari a 304,6 €/ha e a 9.633,15 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.116 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	266,53	6,59	7/20	875,15	304,56	27,67	9.633,15 €

*Fonte: Istat (2026)

Tra i sostegni al reddito, primeggia nettamente il BISS (135 Mio €) per il quale la regione è fra i principali beneficiari, con un sostegno di circa 5 mila € medi ad impresa e 28 mila beneficiari. Inferiori, ma relativamente importanti, le risorse ottenute dal CRISS (18 Mio €, distribuiti su 22 mila imprese) e, soprattutto, dal CIS-YF (11 Mio €). Per quest'ultimo pagamento la Sardegna è la prima beneficiaria a livello nazionale, drenando oltre un quinto del sostegno totale, distribuito su poco meno di 3 mila beneficiari con dimensioni medie superiori a 40 ettari.

Tabella 6.117 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	134,77	8,17	6/20	875,15	156	27,7	4,7	30,3
CRISS	18,80	5,47	8/20	212,60	88	21,6	0,9	9,8
CIS-YF	10,57	21,20	1/20	104,42	97	2,6	4,0	40,9

Il valore medio regionale dei titoli BISS è, tuttavia, medio-basso e dunque destinato ad aumentare di 5,3 € entro il 2026.

Tabella 6.118 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS – 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	149,1	15/21
2026	154,4	15/21

Di particolare rilievo i premi erogati per l'ecoschema 1 (45 Mio €), per i quali la regione è la seconda in Italia e che vengono allocati su oltre 700 mila UBA. Relativamente importanti anche le risorse ottenute dall'ecoschema 4 (16 Mio € per 263 mila ettari) e per l'ecoschema 5 (3,9 Mio € per 10 mila aziende).

Tabella 6.119 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	44,84	12,05	2/20	704,96
Ecoschema 2	2,81	1,87	14/20	19,22
Ecoschema 3	3,60	2,34	9/20	14,02
Ecoschema 4	16,34	9,64	4/20	263,30
Ecoschema 5	3,88	6,83	6/20	10,41

Fra i sostegni accoppiati per le produzioni vegetali, si distinguono il premio per le altre leguminose (4 Mio €) e per il riso (1,25 Mio €), per i quali la Sardegna risulta fra le prime regioni beneficiarie in Italia. Di un certo rilievo anche il sostegno al grano duro (1,1 Mio €).

Tabella 6.120 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	1,14	2,00	9/20	10,41
Riso	1,25	1,56	5/20	11,20
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	-	-	-	-
Oleaginose	-	-	-	-
Agrumi	0,083	0,51	5/20	0,21
Olivo	0,072	0,55	8/20	0,56
Soia	-	-	-	-
Altre leguminose	3,96	10,00	4/20	89,79

Per quanto riguarda la zootecnia, spiccano chiaramente i sostegni alle agnelle da rimonta e agli ovi-caprini macellati, che comportano premi complessivi pari a 8 Mio €, assegnati a circa 900 mila capi ovini. Importante anche il sostegno alle vacche nutrici, pari a 5 Mio € distribuiti su quasi 50 mila capi.

Tabella 6.121 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,82	0,96	13/20	11,08
Latte bufalino	-	-	-	-
Vacche nutrici	5,22	12,42	3/20	47,27
Bovini macellati	0,54	0,86	11/20	7,74
Agnelle rimonta	4,31	56,00	1/20	228,91
Ovi-caprini macellati	4,20	86,50	1/20	661,88

Infine, fra i sostegni settoriali, si distingue quello per il comparto vitivinicolo (6,5 Mio €). Meno importanti, sia in termini assoluti che relativi, tutti gli altri.

Tabella 6.122 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	2,47	0,86	12/20
Vitivinicolo	6,45	2,35	11/20
Olivicolo	-	-	-
Apistico	0,32	2,00	13/20
Pataticolo	0,034	0,60	9/20

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 6.123 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	819,49	163,90	187,28 €/ha

Tabella 6.124 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
266,53	163,90	430,43	491,84 €/ha	15.558,37 €

6.15 Sicilia

La Sicilia è la seconda regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (442 Mio €), con importi medi di 440 €/ha e di 5.639,74 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.125 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	441,93	10,93	2/20	1'005	439,84	78,36	5.639,74 €

*Fonte: Istat (2026)

Il BISS (153 Mio €) si distribuisce su 78 mila beneficiari con dimensioni medie pari a 12,5 ettari. Il CRISS (43,5 Mio €, seconda regione italiana) riguarda 491 mila ettari con dimensioni medie pari a 6,7 ettari. Rilevante anche il CIS-YF (7 Mio €, seconda regione italiana), di cui beneficiano 3'300 imprese guidate da under 41.

Tabella 6.126 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	152,72	9,26	4/20	1'005	152	78,36	1,92	12,50
CRISS	43,53	12,66	2/20	491,20	88	73,45	0,59	6,70
CIS-YF	7,01	14,06	2/20	70,00	99	3,36	2,05	20,83

Il valore medio regionale del titolo è previsto in aumento entro il 2026 (+5,8 € sul 2024).

Tabella 6.127 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS – 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	147,1	18/21
2026	152,9	17/21

Gli imprenditori agricoli beneficiano in gran misura e in maniera diversificata degli ecoschemi. In valore assoluto, primeggia l'eco-1 (26 Mio € su 303 mila UBA), seguito da eco-4 (22 Mio € per 309 mila ettari) e eco-3 (20,5 Mio € su 78 mila ettari). Relativamente importante anche l'eco-5 (6,6 Mio €), per il quale la regione è la seconda beneficiaria a livello nazionale.

Tabella 6.128 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	25,65	6,90	6/20	303,67
Ecoschema 2	14,05	9,24	3/20	86,34
Ecoschema 3	20,57	13,35	3/20	77,76
Ecoschema 4	22,45	13,25	2/20	309,43
Ecoschema 5	6,61	11,65	2/20	16,20

Principale beneficiaria nell'aiuto accoppiato agli agrumi (10 Mio €, pari ai 2/3 del sostegno previsto a livello nazionale) e dell'aiuto alle altre leguminose (10 Mio €, distribuiti su 230 mila ettari). Inoltre, la Sicilia è la seconda regione beneficiaria del premio al grano duro (10 Mio € per 93 mila ettari) e la quarta per quanto riguarda l'aiuto all'olivicoltura (1,7 Mio € su 13 mila ettari)

Tabella 6.129 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	9,57	16,67	2/20	92,79
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	-	-	-	-
Oleaginose	-	-	-	-
Agrumi	10,00	61,03	1/20	24,45
Olivo	1,68	12,92	4/20	12,98
Soia	-	-	-	-
Altre leguminose	10,04	25,40	1/20	228,43

Tra gli aiuti accoppiati alla zootecnia è degno di nota quello alle vacche nutrici (5,6 Mio € per 59 mila capi). Più distanziati il sostegno ai bovini macellati (1,9 Mio € su 35 mila ettari) e alle agnelle da rimonta (1 Mio € per 45 mila capi).

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 6.130 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,94	1,10	11/20	12,65
Latte bufalino	0,015	0,40	7/20	0,48
Vacche nutrici	5,63	13,40	2/20	59,06
Bovini macellati	1,90	3,00	5/20	35,41
Agnelle rimonta	1,05	13,58	2/20	45,29
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

L'agricoltura siciliana è la principale beneficiaria a livello nazionale del sostegno settoriale alla vitivinicoltura (72 Mio €), la seconda beneficiaria del sostegno all'ortofrutta (33,5 Mio €) e la terza beneficiaria dei sostegni all'apicoltura (1,6 Mio €) e all'olivicoltura (1,2 Mio €).

Tabella 6.131 - Interventi settoriali - importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	33,54	11,74	2/20
Vitivinicolo	72,25	26,32	1/20
Olivicolo	1,16	6,15	3/20
Apistico	1,57	11,51	3/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.132 - Dotazione Complessiva CSR - importo annuale - sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	1.474,61	294,92	293,45 €/ha

Tabella 6.133 - Dotazione Complessiva PAC- sostegno per ettaro- Importo a domanda-2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
441,93	294,92	736,85	733,18	9.402,76 €

6.16 Trentino-Alto Adige (TAA)

Sedicesima regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (85 Mio €), con importi medi di 299 €/ha e di 5.396,66 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.134 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) - stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) - stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	84,76	2,10	16/20	283,64	298,84	15,71	5.396,66 €

*Fonte: Istat (2026)

Il BISS (25 Mio €) coinvolge circa 16 mila imprese agricole beneficiarie e si distribuisce su 284 mila ettari. Il CRISS (circa 8 Mio €) si distribuisce su 100 mila ettari, mentre il CIS-YF (1,2 Mio €) riguarda circa 1'500 imprese gestite da giovani.

Tabella 6.135 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	24,65	1,49	17/20	283,64	158 (TN)	15,71	2,06 (TN)	13,25 (TN)
					145 (BZ)		1,73 (BZ)	12,00 (BZ)
CRISS	7,88	2,29	17/20	100,83	88,2 (TN)	15,11	0,52 (TN)	5,90 (TN)
					88,4 (BZ)		0,62 (BZ)	7,00 (BZ)
CIS-YF	1,24	2,49	13/20	14,72	97,8 (TN)	1,46	1,33 (TN)	13,63 (TN)
					99,5 (BZ)		0,88 (BZ)	8,82 (BZ)

Il valore medio dei titoli è previsto in aumento nel 2026 sia nella P.A. di Trento (+5,7 €) che nella P.A. di Bolzano (+10,3 €).

Tabella 6.136 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS – 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	149,7 (TN)	14/21
	137,2 (BZ)	21/21
2026	155,4 (TN)	11/21
	147,5 (BZ)	21/21

Di notevole importanza l'eco-1 (10 Mio € distribuito su 116 mila UBA) e, più distanziato, l'eco 2 (5 Mio € su 33 mila ettari).

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 6.137 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	10,47	2,81	10/20	116,20
Ecoschema 2	4,84	3,19	9/20	32,91
Ecoschema 3	0,05	0,03	17/20	0,20
Ecoschema 4	0,09	0,01	19/20	0,10
Ecoschema 5	-	-	-	-

Praticamente irrilevanti gli aiuti accoppiati alle produzioni vegetali.

Tabella 6.138 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	-	-	-	-
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	-	-	-	-
Oleaginose	-	-	-	-
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	0,005	0,04	15/20	0,04
Sola	-	-	-	-
Altre leguminose	-	-	-	-

Di grande importanza l'aiuto accoppiato al latte bovino (pari a 7 Mio € per 60 mila capi).

Tabella 6.139 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	6,77	7,91	5/20	60,41
Latte bufalino	-	-	-	-
Vacche nutrici	0,71	1,69	15/20	5,52
Bovini macellati	0,27	0,42	15/20	4,97
Agnelle rimonta	0,07	0,91	14/20	3,77
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Fra i sostegni settoriali, è di assoluto rilievo quello destinato all'ortofrutta (23 Mio €). Il settore vitivinicolo beneficia di 4,7 Mio €, mentre quello apistico di oltre mezzo milione di euro.

Tabella 6.140 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	22,96	8,03	4/20
Vitivinicolo	4,71	1,72	13/20
Olivicolo	-	-	-
Apistico	0,66	4,82	9/20
Pataticolo	0,11	1,86	7/20

Tabella 6.141 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
CSR -Importo complessivo	198,96 (TN)	39,79 (TN)	140,28 €/ha (TN)
	271,87 (BZ)	54,37 (BZ)	191,69 €/ha (BZ)

Tabella 6.142 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
84,76	94,16	178,92	630,81 €/ha	11.389,05 €

6.17 Toscana

La Toscana è la nona regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (192 Mio €), con importi medi di 360 €/ha e di 7.184,26 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.143 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	192,61	4,76	9/20	535,66	359,57	26,81	7.184,26 €

*Fonte: Istat (2026)

Circa 30 mila imprese agricole toscane (di dimensioni medie pari a 19,5 ettari) incassano nel complesso 83 Mio € di BISS. Il CRIS riguarda circa 24 mila beneficiari (di dimensioni medie pari 7,7 ettari) per un totale di 16 Mio €. Meno rilevante è il CIS-YF (1,44 Mio €) distribuito fra 1'400 under 40.

Tabella 6.144 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	82,49	5,00	8/20	535,66	154	26,81	3,00	19,53
CRIS	16,78	4,88	9/20	187,77	88	24,35	0,68	7,71
CIS-YF	1,44	2,88	11/20	14,07	99	1,00	1,40	14,12

Fra le regioni italiane col più basso valore medio dei titoli BISS, la Toscana beneficerà di un incremento di circa 6,3 € a titolo entro il 2026.

Tabella 6.145 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS – 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	145,1	20/21
2026	151,4	20/21

Gli ecoschemi rivestono nel complesso una certa importanza per l'agricoltura regionale. In un quadro tutto sommato equilibrato, prevalgono però l'eco-4 per i seminativi avvicendati (17,4 Mio €, terza regione in Italia a beneficiarne, con circa 300 mila ettari interessati), e l'eco-3 per l'olivicoltura (8,6 Mio € su 33 mila ettari).

Tabella 6.146 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	5,15	1,38	13/20	93,86
Ecoschema 2	7,68	5,05	8/20	50,48
Ecoschema 3	8,64	5,61	4/20	32,97
Ecoschema 4	17,42	10,28	3/20	291,09
Ecoschema 5	3,99	7,02	5/20	10,60

Anche gli importi dei sostegni accoppiati sono abbastanza omogeneamente distribuiti fra i vari settori beneficiari. In valore assoluto, si distinguono l'aiuto al grano duro (3,4 Mio € su 32 mila ettari), quello alle altre leguminose (3,8 Mio € su 85 mila ettari) e, infine, quello all'olivicoltura di qualità (1,5 Mio euro su 13 mila ettari circa).

Tabella 6.147 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	3,36	5,85	5/20	32,22
Riso	0,12	0,15	6/20	0,33
Barbabietola	0,02	0,08	7/20	0,02
Pomodoro	0,29	2,42	7/20	1,50
Oleaginose	1,53	12	4/20	13,63
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	2,92	22,47	2/20	22,39
Soia	0,07	0,19	6/20	0,49
Altre leguminose	3,80	9,63	5/20	85,30

Analizzando gli accoppiati per la zootecnia, si distinguono soltanto il premio alle vacche nutrici (1,6 Mio € allocati su 12 mila capi) e ai bovini macellati (1 Mio € su 18 mila capi).

Tabella 6.148 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,36	0,43	15/20	4,46
Latte bufalino	0,013	0,35	9/20	0,39
Vacche nutrici	1,62	3,85	5/20	12,52
Bovini macellati	1,03	1,63	6/20	18,17
Agnelle rimonta	0,41	5,30	4/20	17,24
Ovi-caprini macellati	0,04	0,87	5/20	6,79

Di notevole importanza il sostegno settoriale alla vitivinicoltura (31 Mio €, terza regione beneficiaria in Italia). Relativamente importanti, ma con importi inferiori, anche i sostegni all'apicoltura e all'olivicoltura.

Tabella 6.149 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	-	-	-
Vitivicolo	31,43	11,45	3/20
Olivicolo	0,84	4,45	4/20
Apistico	1,15	8,43	5/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.150 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	748,81	149,76	279,58 €/ha

Tabella 6.151 - Dotazione Complessiva PAC- sostegno per ettaro- Importo a domanda-2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
192,61	149,76	342,37	639,10 €/ha	12.770,61€

6.18 Umbria

L'Umbria è la quindicesima regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (88 Mio €), con importi medi pari a 362 €/ha e a 5.265,73 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.152 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) - stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) - stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	88,38	2,19	15/20	244,35	361.70	16,78	5.265,73 €

*ISTAT (2026)

Il BISS (41,5 Mio €) si distribuisce su 245 mila ettari, appartenenti a poco meno di 17 mila beneficiari con dimensioni medie di 14 ettari. Seguono a distanza CRISS (9,2 Mio €), distribuito fra circa 16 mila imprese di dimensioni medie pari a 6,6 ettari, e CIS-YF, il cui importo medio è pari a 1'500 € a beneficiario.

Tabella 6.153 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	41,54	2.52	14/20	244,35	170	16,8	2,5	14,3
CRIS	9,23	2.68	15/20	104,04	88	15,7	0,6	6.6
CIS-YF	1,01	2.03	15/20	10,38	97	0,7	1,4	14,3

Il valore medio dei titoli BISS è previsto in lieve aumento (+1,8 €) fino al 2026.

Tabella 6.154 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS - 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	162,8	8/21
2026	164,6	8/21

Fra gli ecoschemi, si segnalano in termini assoluti e relativi il sostegno all'olivicoltura tradizionale (eco-3, pari a 4,8 Mio €) e ai seminativi avvicendati (eco-4, pari a 8,5 Mio €, distribuito su 134 mila ettari). Meno rilevante il sostegno alla zootecnia.

Tabella 6.155 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	3,87	1.04	16/20	90,74
Ecoschema 2	3,98	2.62	11/20	25,53
Ecoschema 3	4,83	3.13	8/20	18,03
Ecoschema 4	8,49	5.01	9/20	134,12
Ecoschema 5	3,26	5.75	7/20	8,37

Fra le produzioni vegetali spiccano il sostegno accoppiato alle oleaginose (1,6 Mio € su 14 mila ettari), alle leguminose eccetto la soia (1 Mio € su 23 mila ettari) e al grano duro (1,1 Mio € su 11 mila ettari). In termini relativi, rileva il sostegno all'olivicoltura (quinta regione in Italia).

Tabella 6.156 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	1,14	1.98	10/20	10,96
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	0,006	0.03	10/20	0,08
Pomodoro	0,045	0.38	11/20	0,24
Oleaginose	1,59	12.43	3/20	14,36
Agrumi	-	-	-	-
Olivo	0,56	4.33	5/20	4,38
Soia	0,008	0.02	8/20	0,05
Altre leguminose	0,99	2.50	11/20	22,54

Il sostegno accoppiato alle produzioni animali risulta nel complesso più marginale e prevalentemente concentrato sulla zootecnia bovina da carne.

Tabella 6.157 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	0,26	0,30	16/20	2,61
Latte bufalino	-	-	-	-
Vacche nutrici	0,84	1,99	12/20	6,45
Bovini macellati	0,60	0,95	9/20	10,10
Agnelle rimonta	0,07	0,93	13/20	2,74
Ovi-caprini macellati	0,01	0,22	6/20	1,78

Infine, solo il sostegno settoriale alla vitivinicoltura (5,5 Mio €) risulta degno di nota. Ben inferiore, ma non marginale, il sostegno al comparto apistico.

DOVE STA ANDANDO LA PAC

Analisi e confronto sulla PAC 2023-2027:
verso la riforma 2028-2034



Tabella 6.158 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	0,002	0.001	16/20
Vitivinicolo	5,49	2,00	12/20
Olivicolo	0,052	0.28	10/20
Apistico	0,51	3,77	10/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.159 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	518,60	103,72	424,47 €/ha

Tabella 6.160 - Dotazione Complessiva PAC– sostegno per ettaro– Importo a domanda–2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
88,38	103,72	192,10	786,17 €/ha	11.448,15 €

6.19 Valle d'Aosta

La Valle d'Aosta è la penultima regione italiana in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (11,6 Mio €), con importi medi pari a 273 €/ha e a 10.774,25 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.161 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) – stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) – stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	11,55	0,29	19/20	42,30	273,03	1,07	10.774,25 €

*Fonte: Istat (2026)

Il BISS (6,6 Mio €) si distribuisce su 42 mila ettari, appartenenti a poco più di 6 mila beneficiari con dimensioni medie di 38,6 ettari. Più residuali CRISS (0.6 Mio €), distribuito fra 800 beneficiari, e CIS-YF (0,17 Mio €), il cui importo medio è pari a 3 mila € a beneficiario.

Tabella 6.162 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	6,56	0,40	19/20	42,30	155	1,1	6,1	38,6
CRISS	0,58	0,17	19/20	6,90	89	0,8	0,7	7,8
CIS-YF	0,17	0,35	19/20	1,70	100	0,06	2,9	29,0

Il valore medio regionale dei titoli BISS è destinato ad aumentare di circa 5 € tra il 2024 e il 2026.

Tabella 6.163 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS - 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	148,6	16/21
2026	153,7	16/21

Le imprese agricole valdostane beneficiano esclusivamente di due ecoschemi: quello per la zootecnia (2,52 Mio €) e, assai marginale, quello per le coltivazioni legnose.

Tabella 6.164 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	2,52	0,68	18/20	23,94
Ecoschema 2	0,19	0,01	20/20	0,10
Ecoschema 3	-	-	-	-
Ecoschema 4	-	-	-	-
Ecoschema 5	-	-	-	-

Non risultano, invece, pagamenti accoppiati per le coltivazioni erbacee.

Tabella 6.165 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	-	-	-	-
Riso	-	-	-	-
Barbabietola	-	-	-	-
Pomodoro	-	-	-	-
Oleaginose	-	-	-	-
Aggrumi	-	-	-	-
Olivo	-	-	-	-
Soia	-	-	-	-
Altre leguminose	-	-	-	-

Tra gli accoppiati per la zootecnia, spicca senz'altro quello per il latte bovino (1,34 Mio €), mentre risultano residuali quelli per la zootecnia da carne (bovina e ovina).

Tabella 6.166 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	1,34	1,57	8/20	10,85
Latte bufalino	-	-	-	-
Vacche nutrici	0,26	0,61	19/20	1,83
Bovini macellati	0,04	0,07	19/20	0,78
Agnelle rimonta	0,003	0,04	19/20	0,11
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Infine, fra gli interventi settoriali si segnalano soltanto sostegni trascurabili a viticoltura e apicoltura.

Tabella 6.167 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	-	-	-
Vitivinicolo	0,016	0,01	20/20
Olivicolo	-	-	-
Apistico	0,035	0,25	19/20
Pataticolo	-	-	-

Tabella 6.168 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	91,85	18,37	434,28 €/ha

Tabella 6.169 - Dotazione Complessiva PAC- sostegno per ettaro- Importo a domanda-2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
11,55	18,37	29,92	707,33 €/ha	27.962,62 €

6.20 Veneto

Il Veneto è la sesta regione in termini di risorse del primo pilastro ricevute nel 2025 (331 Mio €), con importi medi di 482 €/ha e di 6.106,77 € per beneficiario BISS.

Tabella 6.170 - Primo pilastro: aspetti salienti

	Importo primo pilastro 2025 (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno BISS (000) - stima 2025	Importo medio primo pilastro a ettaro (€/ha) - stima 2025	N. beneficiari BISS 2025 (000)	Importo medio primo pilastro per beneficiario BISS (€)
	331,39	8,19	6/20	687,86	481,76	54,27	6.106,77 €

*Fonte: Istat (2026)

L'agricoltura veneta beneficia di un BISS pari a 134 Mio €, che viene allocato su 688 mila ettari appartenenti a 54 mila imprese agricole, ed è anche la terza beneficiaria di CRISS (28 Mio €) a livello nazionale, con un importo medio a impresa pari a 550 €). Rilevante anche il CIS-YF, pari a 2,6 Mio €, che si distribuisce fra 1'800 under 41.

Tabella 6.171 - Sostegni al reddito e complementari (ridistributivo e giovani) - 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000) - stima	Importo medio a ettaro (€/ha) - stima	N. beneficiari (000)	Importo medio a beneficiario (000 €)	Dimensione medio a beneficiario (ha)
BISS	134,13	8,13	7/20	687,86	195	54,27	2,38	12,33
CRISS	28,09	8,17	3/20	316,82	88	51,38	0,54	6,17
CIS-YF	2,57	5,14	7/20	26,07	98	1,79	1,42	14,54

Terza regione per valore medio del titolo BISS, il Veneto vedrà diminuire tale valore di circa 5 € tra il 2024 e il 2026.

Tabella 6.172 - Convergenza interna: valore regionale medio titolo BISS - 2024 vs 2026

Anno	Valore regionale medio titolo (€)	Posizione nel ranking
2024	182,3	3/21
2026	177,5	3/21

Tra gli ecoschemi primeggiano quello dedicato alla zootecnia (33 Mio € per 576 mila UBA) e all'inerbimento delle coltivazioni legnose agrarie (13 Mio € su 85 mila ettari).

Tabella 6.173 - Ecoschemi: importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari o UBA ammessi a sostegno (000)
Ecoschema 1	33,01	8,87	4/20	576,72
Ecoschema 2	13,39	8,81	4/20	85,02
Ecoschema 3	0,076	0,05	14/20	0,30
Ecoschema 4	5,78	3,41	11/20	86,55
Ecoschema 5	0,90	1,59	15/20	2,28

Il Veneto è il principale beneficiario del sostegno accoppiato alla soia (20 Mio € su 132 mila ettari). A seguire, distanziati, l'aiuto alla barbabietola (6 Mio €, seconda regione in Italia) e al riso (1,5 Mio €, quarta regione italiana).

Tabella 6.174 - Sostegni accoppiati (produzioni vegetali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	Ettari ammessi a sostegno (000)
Grano duro	0,04	0,07	14/20	0,20
Riso	1,54	1,92	4/20	3,61
Barbabietola	5,91	28,41	2/20	7,35
Pomodoro	0,55	4,67	5/20	2,57
Oleaginose	0,64	5,08	6/20	5,37
Agrumi	0,003	0,02	8/20	0,009
Olivo	0,02	0,18	11/20	0,19
Soia	20,18	50,50	1/20	132,65
Altre leguminose	0,11	0,27	15/20	2,21

Il Veneto è anche il principale beneficiario dell'accoppiato alla macellazione bovina (27,5 Mio € su 476 mila capi). Inoltre, si registrano 8 Mio € per l'aiuto al latte bovino (terza regione beneficiaria), distribuiti su circa 100 mila capi.

Tabella 6.175 - Sostegni accoppiati (produzioni animali): importi erogati 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot erogato Italia	Posizione nel ranking	N. capi ammessi a sostegno (000)
Latte bovino	8,13	9,51	3/20	100,80
Latte bufalino	0,02	0,58	6/20	0,65
Vacche nutrici	0,61	1,46	16/20	4,96
Bovini macellati	27,56	43,53	1/20	476,98
Agnelle rimonta	0,06	0,79	15/20	2,70
Ovi-caprini macellati	-	-	-	-

Seconda percettrice nazionale del sostegno settoriale alla vitivinicoltura (35 Mio €), la regione Veneto beneficia anche di 11,5 Mio € per il settore ortofrutticolo.

Tabella 6.176 - Interventi settoriali – importi assegnati o previsti nel 2025

Pagamento	Importo (Mio EUR)	% sul tot aiuto UE erogato	Posizione nel ranking
Ortofrutticolo	11,53	4,06	10/20
Vitivinicolo	34,95	12,73	2/20
Olivicolo	0,19	1,00	8/20
Apistico	1,06	7,73	6/20
Pataticolo	0,25	4,38	6/20

Tabella 6.177 - Dotazione Complessiva CSR – importo annuale– sostegno per ettaro

CSR -Importo complessivo	CSR 2023-2027 (Mio EUR)	Importo medio annuo (Mio EUR)	Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)
	824,56	164,91	239,74 €/ha

Tabella 6.178 - Dotazione Complessiva PAC – sostegno per ettaro – Importo a domanda – 2025

Importo complessivo PAC			Importo medio ad ha (Dato BISS 2025)	Importo medio a domanda 2025
I pilastro (Mio EUR)	II Pilastro (Mio EUR)	Totale (Mio EUR)		
331,39	164,91	496,30	721,52 €/ha	9.145,02 €

► SEZIONE III

APPROFONDIMENTO TECNICO

IL DIALOGO STRATEGICO SUL FUTURO DELL'AGRICOLTURA UE E LE PROSPETTIVE PER LA PAC 2028-2034

Annunciato dalla presidente von der Leyen durante il suo primo mandato, il “Dialogo strategico sul futuro dell’agricoltura nell’UE” ha riunito i principali portatori di interessi del settore agroalimentare europeo, della società civile, delle comunità rurali e del mondo accademico per concertare una visione comune per il futuro dei sistemi agricoli e alimentari dell’UE. Il mandato del “Dialogo” era di riflettere su quattro domande: Come dare agli agricoltori dell’UE e alle comunità rurali una prospettiva migliore, compreso un tenore di vita equo? Come sostenere l’agricoltura entro i confini del pianeta? Come sfruttare le opportunità offerte dall’innovazione tecnologica? Come promuovere un futuro fiorente per il sistema alimentare europeo in un mondo competitivo?

Tra gennaio e agosto 2024 si sono svolte numerose riunioni plenarie. Il presidente del gruppo, il professor Peter Strohschneider (Università Ludwig Maximilian di Monaco), ha inoltre incontrato ministri dell’Agricoltura degli Stati membri, il Collegio dei Commissari, il Parlamento europeo e i rappresentanti del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle Regioni. A inizio settembre 2024 la presidente von der Leyen ha ricevuto la relazione finale, contenente raccomandazioni rivolte alle istituzioni europee, agli Stati membri e alle parti interessate, articolate in cinque aree:

- “Lavorare insieme per un futuro sostenibile, resiliente e competitivo”: adattare la PAC alla transizione in corso, rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena del valore, migliorare l’accesso ai finanziamenti.
- “Progredire verso sistemi agroalimentari sostenibili”: promuovere pratiche agricole sostenibili, benessere animale e diete equilibrate.
- “Promuovere una resilienza trasformativa”: rafforzare gli strumenti di gestione del rischio e delle crisi, preservare i terreni agricoli, sviluppare approcci innovativi di selezione delle piante.
- “Costruire un settore attraente e diversificato”: sostenere il rinnovamento generazionale, la parità di genere e la vitalità delle aree rurali.
- “Migliorare l’accesso alla conoscenza e all’innovazione”: facilitare l’accesso alle competenze e cogliere le opportunità della digitalizzazione.

Con riferimento al secondo pilastro della PAC, il report sottolinea la necessità che FEAGA e FEASR siano coordinati coerentemente tra loro e con gli altri fondi europei.

Le indicazioni per lo sviluppo rurale

Il report riconosce l’importanza strategica delle aree rurali, evidenziandone al contempo la crescente fragilità: urbanizzazione, spopolamento, divario infrastrutturale e difficile ricambio generazionale sono identificati come sfide strutturali da affrontare con decisione. Le principali raccomandazioni formulate riguardano: l’introduzione di un “test rurale” (rural proofing) da applicare alle principali iniziative legislative dell’UE e degli Stati membri per valutarne l’impatto sulle popolazioni rurali; la promozione di filiere locali e corte, anche attraverso i “biodistretti”; e l’istituzione di un “Contratto Rurale Europeo” in grado di integrare politiche di agricoltura, pesca, silvicoltura, energia, edilizia, coesione sociale e trasporti, con meno burocrazia e maggiore coordinamento tra fondi UE e nazionali.

Le proposte legislative per la PAC 2028-2034

Le raccomandazioni del Dialogo Strategico si sono inserite nel più ampio processo di riflessione sul futuro della PAC e dello sviluppo rurale successivo al 2027. Un passaggio decisivo è stato, nel luglio 2025, quando la Commissione europea ha presentato il pacchetto legislativo per il QFP 2028-2034, tuttora oggetto di negoziazione tra Parlamento europeo e Consiglio.

A metà 2026, infatti, il confronto istituzionale risulta ancora aperto e numerosi elementi della proposta originaria della Commissione sono oggetto di discussione tra gli Stati membri e il Parlamento europeo.

LA CONDIZIONALITÀ

QUADRO NORMATIVO, CONTROLLI E REGIME SANZIONATORIO

Inquadramento normativo

La condizionalità rafforzata costituisce uno degli elementi strutturali della riforma della Politica agricola comune (PAC) disciplinata dal Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021. Essa subordina l'erogazione dei pagamenti diretti e dei sostegni "a superficie (e a capo)" dello sviluppo rurale al rispetto di un insieme di norme obbligatorie e di standard agroambientali, con l'obiettivo di garantire che il sostegno pubblico all'agricoltura sia coerente con le finalità ambientali, sanitarie e di benessere animale perseguite dall'Unione europea (UE).

Sul piano nazionale, la disciplina attuativa è contenuta nel D.M. 17 giugno 2026, n. 292670, attualmente in corso di pubblicazione (al momento dell'uscita della presente analisi), che definisce le regole del regime di condizionalità e i requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari, e successive modificazioni e integrazioni. Le regole di condizionalità, che comprendono le norme relative alle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) e Criteri di gestione obbligatori (CGO) sono riportate nell'Allegato 1 di quest'ultimo decreto.

Il quadro normativo è stato oggetto di significative innovazioni ad opera del Regolamento (UE) 2025/2649 del 19 dicembre 2025, cosiddetto Omnibus III, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE il 31 dicembre 2025 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2026. Tale regolamento, quale pacchetto di semplificazione per la PAC, ha apportato modifiche ai Regolamenti (UE) 2021/2115 e 2021/2116 con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi e rafforzare la competitività del settore agricolo. Le novità sono state recepite dal nuovo D.M. 17 giugno 2026 n. 292670, che abroga il precedente D.M. 147385 del 9 marzo 2023, dalla Circolare AGEA n. 9304 del 4 febbraio 2026 e dalle Istruzioni Operative AGEA n. 10.2026 del 20 febbraio 2026.

Contenuto della condizionalità rafforzata

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/2115, come modificato dai successivi regolamenti di semplificazione, di cui in ultimo il reg. (UE) 2025/2649, e dal D.M. 17 giugno 2026 n. 292670, il rispetto delle regole di condizionalità costituisce condizione necessaria per il completo pagamento degli aiuti alle aziende agricole. Gli obblighi si articolano in due distinte componenti:

Le due componenti della condizionalità rafforzata

Criteri di gestione obbligatori (CGO): norme di derivazione europea in materia di ambiente, sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali e benessere animale. Il loro contenuto è definito nell'Allegato III del Reg. (UE) 2021/2115, e sono disciplinate a livello nazionale dall'Allegato I del D.M. 17 giugno 2026 n. 292670.

Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): standard nazionali per il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche, descritte nel Piano strategico nazionale della PAC (PSP) e sono disciplinate dall'Allegato I del D.M. 17 giugno 2026 n. 292670.

Con specifico riferimento alla **BCAA 1** (mantenimento dei prati permanenti), il D.M. MASAF 7 maggio 2026 ha modificato l'art. 3, comma 1, lettera d), punto 3, del D.M. 660087/2022, in attuazione della facoltà riconosciuta agli Stati membri dall'art. 1, punto 1, del Regolamento Omnibus III. La nuova disposizione ha modificato la definizione di prato permanente, stabilendo che, a partire dall'anno di domanda 2026, tutti i prati temporanei classificabili come seminativi al 1° gennaio 2026 rimangono tali, anche qualora il periodo quinquennale di conversione automatica sia già decorso, salvo dichiarazione contraria del beneficiario.

La misura risponde all'esigenza di garantire maggiore flessibilità nella gestione agronomica dei terreni.

Il D.M. 17 giugno 2026 n. 292670 precisa che le superfici condotte con **metodo biologico** si considerano automaticamente conformi alla BCAA da 1 a 6 (esclusa la 2), senza necessità di ulteriori adempimenti specifici. Il D.M. 17 giugno 2026 n. 292670 precisa altresì che le superfici condotte con **metodo biologico** o secondo la produzione integrata (SQNPI) si considerano automaticamente conformi alla BCAA 7.

Il regime di esenzione introdotto dall'Omnibus III

Il Regolamento (UE) 2025/2649 ha introdotto significative semplificazioni al sistema dei controlli con efficacia a partire dall'anno di domanda 2026. In particolare, sono state ampliate le soglie di esenzione dai controlli e dalle sanzioni in materia di condizionalità, mediante modifica degli artt. 83 e 84 del Reg. (UE) 2021/2116, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

Soglia	Contenuto dell'esenzione
SAU ammissibile ≤ 10 ettari	Il par. 2 dell'art. 83 del Reg. (UE) 2021/2116, come sostituito dall'Omnibus III, prevede che i beneficiari la cui superficie ammissibile ai pagamenti, dichiarata nella domanda geospaziale , non superi i 10 ettari siano esenti dai controlli di condizionalità. L'art. 84, par. 4, estende l'esenzione anche all'applicazione delle relative sanzioni. La disposizione si applica a partire dall'anno di domanda 2026.
SAU dichiarata ≤ 30 ettari*	Il par. 2-bis, inserito nell'art. 83 del Reg. (UE) 2021/2116 dall'Omnibus III, esenta i beneficiari con superficie agricola dichiarata non superiore a 30 ettari dai controlli relativi ai requisiti della norma BCAA 7. Il par. 5 dell'art. 84 estende l'esenzione alle sanzioni connesse. La disposizione si applica a partire dall'anno di domanda 2026.

**Attenzione: nel caso in cui l'impegno sia baseline di un ecoschema, come l'Ecoschema 4, o di interventi agro-ambientali CSR, l'esenzione non si applica*

Le esenzioni operano di diritto sulla base della superficie ammissibile risultante dalla domanda geospaziale presentata ai sensi dell'art. 69, par. 1, del Reg. (UE) 2021/2116, senza necessità di apposita istanza da parte del beneficiario.

Il sistema di controllo

Struttura generale

Ai sensi dell'art. 72 del Reg. (UE) 2021/2116, nella formulazione risultante dall'Omnibus III, gli Stati membri effettuano annualmente **controlli amministrativi** sulle domande di aiuto e sulle domande di pagamento per verificarne la legalità e la regolarità. Tali controlli sono integrati da **controlli in loco**, che possono essere effettuati anche a distanza mediante l'uso della tecnologia. La novità introdotta dall'Omnibus III consiste nella facoltà, per gli Stati membri, di non effettuare controlli in loco qualora le condizioni di ammissibilità degli interventi siano già monitorate nell'ambito del sistema di monitoraggio delle superfici (AMS) di cui all'art. 70 del medesimo regolamento. Ciò in considerazione del fatto che appare sproporzionato effettuare verifiche fisiche in campo su condizioni già monitorate dai **satelliti Sentinel del progetto Copernicus** o da strumenti di valore equivalente.

Il principio del controllo unico

Il Regolamento (UE) 2025/2649 ha aggiunto il comma 3 al par. 1 dell'art. 60 del Reg. (UE) 2021/2116, introducendo il **principio del controllo unico**. In base a tale principio, qualora un beneficiario sia già stato selezionato per un controllo in loco nel corso di un determinato anno di domanda, gli Organismi Pagatori non possono, per quanto possibile, selezionarlo per ulteriori campioni di controllo nella stessa annualità. Fa eccezione il caso in cui circostanze specifiche richiedano un secondo accertamento ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'UE. La norma precisa espressamente che la sua applicazione non determina una riduzione del livello complessivo dei controlli, ferma restando l'obbligatorietà di coprire almeno l'**1% dei beneficiari** soggetti a condizionalità mediante selezione con componente casuale.

Le foto georeferenziate e il regime di Self-control

In attuazione delle nuove disposizioni, la Circolare AGEA n. 9304/2026 stabilisce che AGEA promuove l'utilizzo dell'**Area Monitoring System (AMS)** e, in particolare, delle **foto georeferenziate** caricate dal beneficiario o dal Centro di Assistenza Agricola (CAA) delegato nel Piano di Coltivazione Grafico (PCG) del fascicolo aziendale. Qualora tali foto forniscano evidenza sufficiente del rispetto dei criteri di ammissibilità, gli Organismi Pagatori procedono al pagamento del relativo aiuto senza necessità di accertamento fisico in campo.

La verifica nell'ambito del controllo unico deve comprendere i dati del fascicolo aziendale, del PCG, della domanda geospaziale, degli esiti da AMS e delle foto georeferenziate fornite dal beneficiario nell'ambito del **regime di self-control**. Solo in presenza di situazioni dubbie l'Organismo Pagatore può richiedere documentazione integrativa o disporre verifiche puntuali in loco.

il regime sanzionatorio

Criteri di graduazione delle riduzioni

In caso di inosservanza delle norme di condizionalità, il **D.M. MASAF 26 febbraio 2024, n. 93348** disciplina i criteri per la determinazione delle percentuali di riduzione dei pagamenti. Le riduzioni si applicano sull'importo totale dei pagamenti soggetti a condizionalità e sono graduate in funzione della gravità, dell'entità, della durata e della frequenza dell'inadempienza accertata

Fattispecie	Regime sanzionatorio
Negligenza	Riduzione ordinaria del 3% del totale dei pagamenti soggetti a condizionalità. L'Organismo Pagatore può ridurla all'1% o elevarla al 5% in base alle circostanze specifiche.
Reiterazione	In caso di medesima inadempienza nell'arco di tre anni consecutivi, la riduzione è pari al triplo di quella applicata in occasione della prima violazione.
Intenzionalità	La riduzione non è inferiore al 20% e può comportare l'esclusione totale dai pagamenti per l'anno in corso; nei casi più gravi la misura si estende alle annualità successive.
Esenzione SAU ≤ 10 ha	I beneficiari con superficie ammissibile non superiore a 10 ettari sono esenti dall'applicazione di sanzioni ai sensi dell'art. 84, par. 4, del Reg. (UE) 2021/2116, come modificato dall'Omnibus III.

Esenzione BCAA 7 – SAU ≤ 30 ha*

I beneficiari con SAU dichiarata non superiore a 30 ettari sono esenti dalle sanzioni relative ai requisiti della norma BCAA 7, ai sensi dell'art. 84, par. 5, del Reg. (UE) 2021/2116, introdotto dall'Omnibus III.

**Attenzione: nel caso in cui l'impegno sia baseline di un eco schema, come l'Ecoschema 4, o di interventi agro-ambientali CSR, l'esenzione non si applica*

Forza maggiore e circostanze eccezionali

In attuazione dell'art. 11, comma 14, del D.M. 660087/2022, le Istruzioni Operative n. 10.2026 prevedono che il beneficiario impossibilitato ad adempiere ai criteri di ammissibilità o agli obblighi di condizionalità per cause di **forza maggiore o circostanze eccezionali** continui a godere del diritto all'aiuto per la superficie o gli animali che risultavano ammissibili al momento dell'evento impeditivo. La comunicazione, corredata di documentazione probante, deve essere presentata entro **15 giorni lavorativi** dalla data in cui il beneficiario sia in condizione di farlo e, comunque, non oltre il termine di presentazione della domanda unificata della campagna successiva.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AGEA (2026). Circolare n. 9304 del 4 febbraio 2026 – Norme di diretta applicazione Omnibus III.

AGEA (2026). Istruzioni Operative n. 10.2026 del 20 febbraio 2026 – Domanda Unificata Campagna 2026.

CREA (2026). PSP Hub n. 2 - Attuazione della spesa del Piano Strategico della PAC al 31.03.2026. Roma: CREA/MASAF.

ISTAT (2025). Rilevazione sulle Forze di Lavoro – Occupati per settore di attività economica (ATECO A – Agricoltura, silvicoltura e pesca). Media annuale 2024. Roma: ISTAT.

MASAF (2025). Il Piano Strategico della Politica Agricola Comune 2023-2027 al secondo anno di attuazione. Disponibile al link: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/27125>

MASAF (2026). D.M. 7 maggio 2026, n. 215653 – Modifica della definizione di prato permanente.

Unione Europea (2021). Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici della PAC e finanziati dal FEAGA e dal FEASR.

Unione Europea (2025). Regolamento (UE) 2025/2649 (Omnibus III) del 19 dicembre 2025, in vigore dal 1° gennaio 2026.

INIPA Impresa Sociale

ENTE DI FORMAZIONE



via 24 maggio 43, 00187 - Roma



06 46 82 01



info@inipa.it



INIPA
Formazione

INIZIATIVE PER APPRENDERE



Registrati Ora

www.elearning.inipa.it



Il Centro Assistenza Agricola Coldiretti Srl è una struttura specializzata nei servizi orientati alla semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi delle aziende agricole, supportando le imprese nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, nella gestione e nello sviluppo delle attività agricole e nella diffusione della conoscenza sulle opportunità di finanziamento. Opera attraverso le società ausiliarie “Impresa Verde” e, contattando le singole strutture provinciali, è possibile ottenere informazioni e approfondimenti.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Cofinanziato dall'Unione europea.

Le opinioni espresse appartengono tuttavia al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea. Né l'Unione europea né l'amministrazione erogatrice possono esserne ritenute responsabili.